Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 13 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6213 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) — Copie arretrate il doppio

LA COALIZIONE DI CENTRO-SINISTRA ATTRAVERSA UN PERIODO DIFFICILE

SI ACCENTUA IL CONTRASTO FRA I SOCIALISTI SULLA CRISI

Due relazioni divergenti saranno presentate sabato al comitato centrale Anche tra DC e PSU aumentano le divergenze, a cominciare dalla scuola

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La giornata odierna è stata «difficile» per la coalizione di centro-sinistra. A Palazzo Chigi, in una riunione dedicata ai problemi della scuola, sono riemersi i contrasti tra democristiani e socialisti. Nella direzione del PSU riunitasi in preparazione del comitato centrale che è convocato per sabato, si è ripetuto il contrasto tra fautori della sopravvivenza dell'attuale Governo e sostenitori della crisi, ossia tra Nenni e Tanassi, da una parte, e De Martino dall'altra. Cominciamo dai problemi scolastici.

Oggi il Presidente del Consiglio non era a Roma, essendosi recato a Bari per impegni precedenti, perciò la riunione dedicata ai problemi scolastici è stata presieduta da Nenni. Il Ministro Gui ha espresso a chiare lettere il suo rammarico per il fatto che l'agenzia «ADN-Kronos», che funziona da portavoce del PSU, ieri sera aveva divulgato indiscrezioni sulle trattative in corso tra i partiti di Governo, riferendosi soprattutto ai dissensi sorti. Gui è stato preciso: ha detto che o i socialisti rispettano gli accordi presi a suo tempo e allora una soluzione sarà trovata, o non intendono rispettarli e allora tutto il problema tornerà sul tappeto.

Ma non è questo il solo dissenso in atto. Oltre ai problemi della scuola, della cedolare, degli statali, adesso è sorto quello della Federconsorzi. Il senatore socialista Bonacina ha reagito polemicamente alle dichiarazioni fatte ieri dal presidente del «Coldiretti» Bonomi; ha steso una dichiarazione, l'ha fatta circolare a Montecitorio per raccogliere consensi tra i vari parlamentari socialisti e l'ha poi distribuita alla stampa. Con tale dichiarazione Bonacina ha chiesto che il caso della Federconsorzi sia urgentemente affrontato e risolto.

«Di una cosa bisogna essere grati a Bonomi una volta tanto — ha detto Bonacina —, di aver reso impossibile con la sua sortita che il problema della Federconsorzi non sia riaffrontato e, questa volta risolto, secondo le corrette regole politiche e secondo gli impegni di Governo. Con una improntitudine più unica che rara — ha proseguito — l'on. Bonomi ha giudicato inconsistenti tutti i rilievi mossi alle gestioni di ammasso della Federconsorzi e infondate tutte le denunce di gravi irregolarità amministrative e di altrettanto serie corresponsabilità politiche».

A questa presa di posizione si è allineato il sen. Vittorelli, che è un esponente dei socialisti a Palazzo Madama: «Non si tratta soltanto di definire una grave questione — ha detto — ma anche di ripristinare l'autorità dello Stato». Egli ha fatto capire di essere orientato a presentare una proposta di inchiesta parlamentare sulla Federconsorzi. Ora, tutti questi fatti sono certamente gravi; sul problema della Federconsorzi vi sono accordi di Governo; è già stato deciso che il 10 febbraio si discuteranno le mozioni presentate alla Camera sull'argomento. Brandi, uno degli esponenti dei deputati ex socialdemocratici, ha rimproverato a Vittorelli la sua iniziativa unilaterale, definendola «non corretta».

Come se tutto questo non contribuisse a creare una situazione complessa, ecco, infine, la difficile situazione interna del PSU. Nel pomeriggio, prima di riunire la direzione, Nenni ha convocato nuovamente la segreteria per cercare un accordo all'ultima ora e decidere chi dovrà fare la relazione al Comitato centrale e come dovrà farla. Ha proposto, con l'assenso di Tanassi, ancora una volta De Martino. Ma quest'ultimo ancora una volta ha rifiutato, dicendo che non è d'accordo con Tanassi sulla valutazione della situazione.

In sostanza, si è riproposto il dissenso già noto. I socialdemocratici hanno espresso le loro lamentele per questa situazione, che dimostra come il partito unificato non possa andare avanti senza una dirigenza qualificata e definitiva, magari decisa, come chiede buona parte della base, da un congresso straordinario. Secondo gli ex socialdemocratici, il PSU non può pensare di affrontare la campagna elettorale politica del '68 con una situazione interna come l'attuale.

La direzione ha concluso i lavori a tarda sera con una soluzione di compromesso. Nel comunicato, è detto che la direzione, informata dai segretari De Martino e Tanassi delle difficoltà politiche relative ad una eventuale relazione collegiale della segreteria, ha dato loro incarico di aprire, sabato, il dibattito al comitato centrale con la esposizione dei rispettivi punti di vista. Vi saranno pertanto due relazioni, una di De Martino e una di Tanassi, e, inoltre, una introduzione di Nenni.

Brodolini, uscendo dalla riunione, ha detto che bisogna aver coscienza di tutte le implicazioni comprese in una decisione del genere, rilevando che dopo il comitato centrale, si porrà il problema di una revisione dei quadri dirigenziali del partito, con una conferenza organizzativa o con un congresso straordinario. Lo stesso Brodolini e Cattani hanno votato contro il compromesso suggerito, al solito, da Nenni. De Martino si è astenuto. Averardi ha parlato di «pateracchio».

In sostanza, nel PSU si è avuta la conferma del profondo dissidio tra fautori della riconferma dell'attuale Governo e fautori della crisi. Alla decisione si è giunti dopo che in direzione Nenni e Tanassi avevano esposto i loro punti di vista. De Martino ha riconosciuto che non c'è accordo nella segreteria e si è detto pronto ad accettare che fosse Nenni a introdurre il dibattito al comitato centrale, ma ha insistito per esporre il suo punto di vista. Anche Tanassi si è espresso in tal modo. Prima di giungere alla decisione, c'è stato un lungo dibattito. Alla fine, tra le contrastanti valutazioni, si è deciso di accettare, a maggioranza, il compromesso di Nenni.

C. M.

Colloqui commerciali fra Italia e Jugoslavia

Belgrado, 12

Nella prima conferenza stampa dell'anno il portavoce del Segretario di Stato per gli Affari esteri, Dusan Blagojevic, soffermandosi, tra l'altro, sui colloqui ufficiali italo-jugoslavi in corso nella capitale federale per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale, ha dichiarato che «si attende la firma di un nuovo accordo che regolerà i rapporti fra i due Paesi sui principi del "Gatt"».

CONTINUA L'ALTALENA DI SPERANZE PER IL VIETNAM

Forse Hanoi rinuncia a uno dei «quattro punti»

Ma le condizioni di pace rimarrebbero ugualmente pesanti India, Canada, Polonia al lavoro per avviare un negoziato

Tokio, 12

Il Vietnam del Nord ha dichiarato oggi che non accetterà alcuna offerta di pace che non preveda il soddisfacimento di almeno tre delle condizioni enunciate nei «quattro punti» di Hanoi per la soluzione del conflitto. Le tre esigenze sono: interruzione dei bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord; ritiro delle forze statunitensi dal Vietnam del Sud; riconoscimento del Fronte di Liberazione Nazionale (Vietcong) come legittimo partecipante al negoziato di pace.

Questa presa di posizione è apparsa oggi sull'organo ufficiale del PC nordvietnamita, «Nhan Dan», in un commento firmato «Observer», uno pseudonimo sotto il quale si cela un responsabile di grado assai elevato del partito e del Governo. L'articolo, ritrasmesso dall'agenzia nordvietnamita, sostiene che le tre condizioni sono «le domande comuni» dell'opinione pubblica mondiale.

«Negli ultimi due anni, e specialmente nel 1966 — si legge nell'articolo — il movimento contro l'aggressione imperialista americana nel Vietnam è diventato un ampio movimento di massa, mai conosciuto prima nel mondo: le domande sono: cessazione dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam, ritiro delle truppe americane dal Sud Vietnam e riconoscimento del Fronte Nazionale di Liberazione». Non si fa menzione del «quarto punto» di Hanoi, in cui si chiedeva che i problemi del Sud Vietnam vengano risolti dagli stessi sudvietnamiti, in conformità ai programmi del Vieicong.

L'articolo aggiunge che il Vietnam comunista respinse, l'anno scorso, un'offerta di pace del Segretario generale dell'ONU, U Thant, perchè «non chiedeva il ritiro delle forze americane dal Sud Vietnam e non considerava il FLN come l'unico, genuino rappresentante del popolo sudvietnamita».

Si è intanto appreso da Nuova Delhi che consultazioni sono in corso tra India, Canadà e Polonia, per portare le parti impegnate nel conflitto al tavolo dei negoziati: India, Canadà e Polonia sono i tre Stati membri della commissione internazionale di controllo in Vietnam, creata in base agli accordi di Ginevra del 1954. Le consultazioni, che sarebbero cominciate oltre un mese fa, per iniziativa dell'India, hanno preso una svolta decisiva dalla scorsa settimana, dopo l'intervista concessa dal Primo Ministro nordvietnamita Fam Van Dong al giornalista americano Harrison Salisbury.

Il Governo indiano, che già lo scorso anno aveva fatto un vano tentativo per favorire negoziati, mantiene sulle consultazioni in corso il più assoluto riserbo; d'altra parte, il Ministro degli Esteri indiano ha fatto capire ieri che è venuto il momento di stabilire contatti tra Hanoi e Washington. «Tutto indica — egli ha dichiarato — che il Vietnam del Nord abbia fatto un segno. Sarebbe assurdo attendere una risposta più positiva da parte dei nordvietnamiti».

Si commenta, intanto, una notizia diffusa dal «New York Times», circa una missione di pace ufficiosa affidata dalla Santa Sede a un prelato tedesco, mons. Huessler; al proposito si apprende in ambienti cattolici qualificati, che effettivamente il prelato tedesco potrebbe essere stato incaricato di stabilire contatti con le autorità di Hanoi. Non è ovviamente dato di conoscere l'esatta natura dei compiti di mons. Huessler, ma — sempre secondo i suddetti ambienti vaticani — essi potrebbero avere la duplice funzione di ristabilire un collegamento con i cattolici del Vietnam del Nord e di contribuire al sorgere e allo sviluppo di un clima favorevole alla soluzione negoziata del conflitto.

Il Papa, come si ricorderà, ha più volte accoratamente manifestato la sua ansia per le immense sofferenze provocate dalla guerra vietnamita e per i pericoli insiti nel perdurare del conflitto. Mons. Huessler è il segretario della «Charitas Germanica», un'organizzazione di cui la Santa Sede si è più volte servita per far pervenire aiuti al Vietnam e all'India.

E' ancora da rilevare che il giornalista Harrison Salisbury del «New York Times», il quale ha trascorso due settimane nel Vietnam del Nord, ha concesso un'intervista nel corso della quale ha dichiarato di ritenere che gli Stati Uniti non potranno costringere Hanoi a partecipare ad una conferenza per negoziare. Egli ha detto: «Non possiamo trascinarli a un tavolo di conferenza. Essi piuttosto moriranno o torneranno nella giungla e faranno la guerriglia contro di noi per venti anni». Salisbury ha anche affermato che il Governo nordvietnamita ha deciso di invitare tutto il mondo non comunista a constatare i risultati dei bombardamenti americani. «La processione, non solo di giornalisti, ma di occidentali di ogni tipo nel Vietnam del Nord è già cominciata», ha concluso Salisbury.

Discorso di Moro a Bari

«Guardiamo con fiducia ai giudici italiani»

Bari, 12

Il Presidente del Consiglio ha presenziato questa mattina alla cerimonia inaugurale del nuovo Palazzo di Giustizia realizzato in base ad una legge del 1957, del quale fu animatore lo stesso on. Moro, allora Ministro per la Giustizia. Nel corso della stessa cerimonia è stato inaugurato il nuovo Anno giudiziario del distretto della Corte d'Appello di Bari, che comprende anche la provincia di Foggia.

L'on. Moro, dopo aver reso omaggio ai rappresentanti del Consiglio superiore della Magistratura e a magistrati e avvocati, ha rilevato con compiacimento come questa nuova realizzazione della città di Bari contrassegni il crescente ritmo di sviluppo dell'edilizia giudiziaria. E' questo un dato da sottolineare, ha detto, come segno del progresso del Paese per il quale siamo tutti impegnati e in ispecie con riguardo all'amministrazione della Giustizia, la quale costituisce una esigenza primaria della vita della Nazione.

«Certo — ha proseguito Moro —, questo sviluppo è più lento di quanto non vorrebbero la nostra attesa e i bisogni del Paese. Ma esso è tuttavia significativo, misurato com'è non dalle nostre speranze che pure costituiscono il pungolo per la nostra opera comune, ma dalle risorse disponibili, utilizzate con una saggia amministrazione.

«Noi guardiamo con piena fiducia — ha concluso l'on. Moro — ai giudici italiani, sicuri che la loro autonomia, saggezza e sensibilità sono utili, anzi necessari al Paese. Non temiamo fratture nella unità della vita sociale e politica, perchè siamo convinti che non la costrizione, ma la libertà conduca a salvaguardare le esigenze fondamentali della Nazione, nella naturale convergenza verso comuni finalità di libertà, di giustizia, di ordine e di armonia sociale».

Il Presidente del Consiglio ha poi rivolto un fervido augurio per l'opera della Magistratura e del Foro in questa fase di rinnovamento e di sviluppo della vita nazionale.

CAO KY SCARAVENTATO A TERRA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Il Primo Ministro sudvietnamita Cao Ky ha corso un serio pericolo mentre ispezionava una base australiana. Una bomba di mortaio ha fatto cilecca provocando attorno grandi fiammate. La guardia del corpo si è gettata prontamente sul Premier scaraventandolo a terra per salvarlo. Cao Ky, che nella foto sta sollevandosi, se l'è cavata con escoriazioni

UN ELEMENTO FORSE DECISIVO SI AFFACCIA ALLA RIBALTA DELLA CRISI CINOCOMUNISTA

Mao costretto a fare appello alla solidarietà dell'esercito

Sembra escluso però un intervento diretto contro i «ribelli» - Il vecchio leader dubita della fedeltà delle forze armate e ordina una «revisione» ideologica - Assassinato Peng Cen, ex sindaco di Pechino?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 12

Mao, tornato a Pechino per guidare la lotta alla controrivoluzione, ha rivolto un appello alle forze armate perchè lo aiutino a schiacciare la «linea reazionaria-borghese» e, nel contempo, ha ordinato un completo rimaneggiamento del «comitato militare della rivoluzione culturale», nel palese tentativo di eliminare dallo esercito gli elementi dissidenti. In tal modo, è balzato in primo piano uno dei protagonisti della dialettica interna cinese che, fino a questo momento, si era tenuto in disparte nell'aspra contesa sorta tra il gruppo maoista e quello capeggiato dal Presidente Liu Sciao-ci; si tratta appunto, dell'esercito, un gigantesco meccanismo forte — a quanto sembra — di ben due milioni e mezzo di uomini, e capace di far pendere decisamente la bilancia a favore di uno dei contendenti.

L'appello di Mao alle forze armate, tuttavia, non significa che il vecchio leader abbia chiesto all'esercito una mobilitazione generale e un intervento diretto contro i suoi nemici; bensì va interpretato nel senso di una generica esortazione alle forze maoiste a fronteggiare i «controrivoluzionari»; è chiaro — secondo gli osservatori — che Mao stesso esita a impegnare le forze armate nella lotta attuale, perchè dubita della loro assoluta lealtà. E la conferma più evidente di ciò è proprio la notizia della riorganizzazione dell'esercito secondo i dettami della «rivoluzione culturale», che rivela la paura di Mao di un progressivo allontanamento delle forze armate dall'ortodossia maoista e che potrebbe preludere — si dice — a una vasta epurazione nelle file dell'esercito.

Praticamente, con il provvedimento preso da Mao, il «comitato militare della rivoluzione culturale» si troverà ora alle dirette dipendenze della commissione militare del comitato centrale del PCC, vale a dire sotto il controllo personale di Lin Piao, il «delfino» di Mao; non si vede quale altra misura avrebbe potuto chiarire maggiormente l'esistenza di profonde crepe nella struttura militare della Cina. Con la riorganizzazione delle forze armate, Mao mira evidentemente a fare dell'esercito lo strumento principale della «rivoluzione», dopo la gravissima diserzione delle forze operaie, che sono l'anima dell'opposizione, ancora viva in molte città.

Ora, si tratta di vedere in qual modo l'esercito risponderà alle attese di Mao; oggi, l'agenzia «Nuova Cina» ha già trasmesso notizie secondo cui reparti militari in tutto il Paese si sono impegnati a «schiacciare completamente» le forze contrarie a Mao («i militari del cielo, del mare e delle forze di terra di Wu Han, Fuciow, Canton, Nanchino e Pechino hanno applaudito al messaggio di Mao e sono decisi a distruggere i nuovi contrattacchi sferrati dai reazionari borghesi», ha detto tra l'altro l'agenzia). La fedeltà alla linea rivoluzionaria, inoltre, sarebbe stata assicurata dalle unità stanziate a Sciangai, Canton, Scenyang, e in molte altre regioni, tra cui il Tibet.

Ma, al tempo stesso, un'importante ammissione è stata fatta dal quotidiano dell'«esercito di liberazione», organo di Lin Piao, che ha confermato l'esistenza di elementi anti-Mao in seno alle forze armate. Il giornale ha invocato infatti «l'annientamento del gruppetto di persone che, in seno all'esercito, hanno posizioni autorevoli e stanno imboccando la via capitalista, e di quei pochissimi ostinati che seguono testardamente la linea borghese».

Oggi, intanto, l'agenzia giapponese «Kyodo» ha riferito da Pechino che il PC ha conferito alla polizia più ampi poteri per la repressione del movimento anti-Mao: tale decisione è stata notificata alle autorità interessate in tutto il Paese. E' previsto, tra l'altro, l'arresto di chiunque sia sorpreso a distribuire volantini antirivoluzionari, ad attaccare manifesti anti-Mao o a criticare Mao e Lin Piao.

A Sciangai, intanto, continuerebbero i disordini, a detta di due giornali, caduti nei giorni scorsi in mano ad elementi maoisti, i quali pubblicano un articolo in cui si parla della «sfida operaia» lanciata contro Mao a Sciangai sin dai primi giorni del mese. Da quanto si legge, è chiaro che la lotta in quell'immensa metropoli di oltre otto milioni di abitanti non è ancora spenta, dato che «la linea reazionaria-borghese» — come si esprimono i due fogli — «sta cominciando ad arretrare verso il precipizio».

Sapere esattamente come stiano le cose, però, non è facile, perchè la città, per ordine dello stesso Mao, si trova quasi in «quarantena» ed è difficilissimo arrivarvi, dato che le comunicazioni sono praticamente interrotte tanto via mare che via terra. Si sa, comunque, che mezzo milione di sostenitori di Mao hanno partecipato oggi a un grande comizio, impegnandosi a schiacciare le forze antimaoiste.

Chiang Ching, moglie di Mao, è giunta all'inizio della settimana a Canton, allo scopo di riunire i fedeli del marito e di sconfiggere gli antimaoisti; nella città sono apparsi parecchi manifesti che invitavano Chiang Ching a tornarsene subito a casa.

Da segnalare, infine, che secondo un autorevole quotidiano inglese di Hongkong, l'ex sindaco di Pechino, Peng Cen, sarebbe stato assassinato a Pechino lunedì scorso. Il giornale dice che un residente di Hongkong, tornato da Canton, ha riferito che la notizia della morte di Peng Cen è stata data ieri, a Canton, con un volantino.

Nello stampato si affermerebbe che l'ex sindaco è stato ucciso da un uomo armato, nel pomeriggio di lunedì, che il capo della propaganda del PC cinese, Tao Ciu, è stato arrestato dalle guardie rosse martedì, che il maresciallo Peng Teh-huai, ex Ministro della Difesa, insieme a tre ex alti funzionari del Governo cinese, avrebbe tentato di suicidarsi lunedì, lanciandosi da un edificio di Pechino. Dei quattro, due sarebbero morti e gli altri gravemente feriti.

R. C.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pechino — Dimostrazione di guardie rosse nella piazza principale di Sciangai: i giovani, che inalberano una foto di Mao e un cartellone a lui inneggiante, intonano l'inno «L'Oriente è rosso» accompagnati dai rintocchi dell'orologio sullo sfondo

Significativa visita propagandistica

KOSSIGHIN NELLA ZONA rivendicata da Pechino

Mosca, 12

Il Primo Ministro sovietico, Kossighin, che sta compiendo in questi giorni un giro nelle regioni orientali dell'Unione Sovietica per spiegare, con una serie di comizi, il punto di vista del Cremlino sulla «minaccia» costituita dalla Cina, è giunto oggi nella città di Khabarovsk, a soli 60 chilometri di distanza dal confine cinese della Manciuria. Kossighin aveva tenuto ieri un comizio nella città portuale di Vladivostok.

Khabarovsk è il capoluogo di una vasta regione, sulla quale la Cina avanza rivendicazioni territoriali, secondo notizie non confermate ufficialmente, numerosi tentativi di penetrazione sono stati compiuti da gruppi cinesi attraverso la mal delineata frontiera lungo il fiume Amur, sul quale appunto si trova Khabarovsk.

KIESINGER E BRANDT ARRIVANO OGGI NELLA CAPITALE FRANCESE

Tentativo di rilanciare il trattato franco-tedesco

Dai risultati dei colloqui con De Gaulle si fa dipendere molto l'avvenire dell'Europa - Contrastanti previsioni degli esperti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Domani e sabato il Cancelliere tedesco Kurt-Georg Kiesinger ed il Vice-Cancelliere Willy Brandt saranno a Parigi. Incontreranno De Gaulle, Pompidou e Couve de Murville. Sabato ci sarà una seduta di lavoro comune e un comunicato suggellerà la visita, che rientra nei due incontri al più alto livello previsti dal trattato di cooperazione firmato fra De Gaulle ed Adenauer nel gennaio del '63, trattato del quale si vorrebbe adesso, da una parte e dall'altra, tentare il rilancio.

La portata degli imminenti colloqui non è soltanto bilaterale. Essi sono infatti il preludio di tutta una serie di consultazioni, il cui tema centrale sarà l'avvenire dell'Europa. Dodici giorni più tardi, l'inglese Harold Wilson sarà a sua volta a Parigi, dopo essersi recato a Roma e a Strasburgo; poco prima o poco dopo Pasqua, si terrà a Roma la riunione dei Capi di Stato o di Governo dei «Sei» per il decennale dei trattati. Anche in diplomazia la sera si vede dal mattino. Il modo con cui De Gaulle e Kiesinger si lasceranno, il termine dei previsti colloqui, avrà perciò la sua importanza anche sul piano europeo.

Previsioni? Le campane — a Bonn come a Parigi — danno ancora suoni troppo discordanti, perchè sia prudente avanzare. Tutt'al più si può ragionevolmente affermare che fra i due Paesi, dopo l'accessione al potere della «grande coalizione» di Bonn, esistono le condizioni obiettive per rimettere sui binari il convoglio della cooperazione, e che l'incontro di domani e di sabato dovrebbe almeno confermare, per essere positivo, quest'impressione di riavvicinamento. Kiesinger ha promesso di avanzare proposte di cooperazione concrete.

Per il resto, quanto a sapere se le «rose» del trattato franco-tedesco (la metafora è di De Gualle) potranno nuovamente sbocciare, i pareri — si diceva — sono discordi. Alle larghe speranze che avevano accompagnato, in dicembre, la visita di Brandt a De Gaulle, sono anzi subentrate preoccupazioni di cui si sono fatti eco giornali come «L'Aurore» e «Combat». Secondo i pessimisti «i rapporti con Mosca hanno adesso, per De Gaulle, la priorità su quelli con Bonn», «il Generale vuole bloccare l'adesione inglese al Mercato comune», «Kiesinger sarà posto di fronte a scelte difficili e forse penose». I margini di accordo — secondo costoro — restano limitati. Sull'Alleanza atlantica e sui rapporti con gli Stati Uniti, la politica di Bonn diverge da quella di Parigi; all'Europa «dall'Atlantico agli Urali» di De Gaulle il Governo federale continua a preferire un'Europa occidentale unita con la Grambretagna; sulla via della distensione con l'Est la Germania dell'Ovest non può arrivare fino al riconoscimento dell'«altra Germania» nei tempi voluti dalla diplomazia gollista, eccetera.

Ma altri osservatori sono meno pessimisti. Senza negare le divergenze, ritengono però che facciano più parte del passato che del futuro, e che possano essere gradualmente superate con una diplomazia «di movimento». In questa prospettiva, gli ottimisti elencano tutta una serie di segni promettenti, se non fausti.

Il ripudio degli accordi di Monaco e l'abbandono graduale della dottrina Hallstein, la rinuncia alle ambizioni nucleari e le prime «aperture» verso l'Est (prossima visita del Ministro degli Esteri romeno, dichiarazioni di Brandt sull'«altra Germania», eccetera) hanno già confermato — dicono — che la diplomazia di Bonn è uscita dall'immobilismo manicheo della guerra fredda. D'altra parte, e nonostante la violenza verbale dispiegata da Kossighin a Parigi, Mosca ha assunto un atteggiamento di attesa nei confronti della coalizione Kiesinger-Brandt, e De Gaulle sembra più interessato a dialogare tanto con Mosca che con Bonn, piuttosto che preparare un rovesciamento completo di alleanze.

Resta la spina dei rapporti fra la Granbretagna e il MEC: ma può darsi che Kiesinger eviti d'impegnarsi se vedrà rischi di rottura, oppure che De Gaulle accetti una linea di compromesso. Fatto significativo, Maurice Schumann — interprete accreditato e fedele della diplomazia gollista — ha dichiarato «che attendendo tempi migliori, la Granbretagna potrebbe firmare un trattato di associazione con i «Sei».

Abbiamo dato le ragioni dei pessimisti e degli ottimisti. Accontentiamoci di concludere, provvisoriamente, che il «suspence» è il clima di questa vigilia diplomatica franco-tedesca.

Ugo Ronfani

DIPLOMATICO RUSSO aggredito a Cipro

Nicosia, 12

Nel corso di una dimostrazione antisovietica svoltasi stamani a Nicosia, il secondo segretario dell'Ambasciata sovietica è stato aggredito da un gruppo di studenti delle medie.

Il diplomatico, Vasili Sidoroff, si trovava in strada e stava guardando un gruppo di circa 500 studenti e studentesse che dimostravano di fronte alla sede dell'Ambasciata sovietica, quando improvvisamente si è visto circondato da un gruppo di giovani, che lo hanno aggredito. Agenti della polizia si sono precipitati sul posto mentre, tra una confusione indicibile, il diplomatico riusciva a sottrarsi all'assedio e fuggiva di corsa lungo una strada inseguito da una diecina di ragazzi.

Il russo ha trovato un rifugio nella vicina sede dell'Alta Corte, da dove, poco dopo, veniva riaccompagnato sotto scorta e senza incidenti all'Ambasciata. Nel corso della dimostrazione gli studenti agitavano cartelli con scritte in cui si accusava la Russia di essersi schierata dalla parte della Turchia nella controversia per Cipro.

La situazione

In Cina, gli sviluppi della lotta tra le fazioni hanno indotto Mao a chiedere l'appoggio di tutto il Paese contro il tentativo degli oppositori «borghesi» di fermare la rivoluzione culturale: Mao ha rivolto il suo appello soprattutto all'Esercito, che finora ha mantenuto una posizione attendista tra le parti in lotta. D'altro canto, il leader cinese ha ordinato la revisione del «Comitato per la rivoluzione culturale» nell'Esercito; ciò confermerebbe che le Forze armate non sono schierate completamente dalla sua parte e che, anzi, è probabile una epurazione nei loro ranghi per eliminare gli elementi dissidenti. Resta da vedere se e fin dove questo tentativo di epurazione avrà successo. Di fronte alle difficoltà della situazione, Mao e i suoi collaboratori cercano dunque di reagire; la moglie di Mao si è recata a Canton per fronteggiare gli sviluppi particolarmente difficili di quella zona. A sua volta, Mao, che si trovava a Sciangai, è rientrato precipitosamente a Pechino. Secondo alcune notizie, l'ex Sindaco di Pechino, Peng Cen, uno dei maggiori oppositori di Mao, sarebbe stato ucciso.

Intanto i sovietici, di fronte alla grave crisi cinese, hanno reagito prontamente con una significativa visita del Presidente del Consiglio Kossighin nelle zone dell'estremo Est siberiano, su cui Pechino avanza da tempo rivendicazioni.

Tra India, Canadà e Polonia sono state avviate consultazioni per favorire l'inizio di trattative per la soluzione del conflitto vietnamese; un nuovo elemento è stato fornito dall'apparente rinuncia di Hanoi a uno dei suoi «quattro punti», ritenuti irrinunciabili per la pace.

A Roma, sul problema della scuola sono sorti dissensi tra democristiani e socialisti. Dissensi ancora più forti si sono manifestati alla direzione del PSU, dove una volta di più si sono scontrati i fautori della crisi e i sostenitori della continuazione dell'attuale Governo. Alla Camera è stata approvata la proposta Dal Canton a favore degli illegittimi. Il provvedimento prevede la legittimazione dei minori da parte di chi li adotta, anche quando questi ha già dei figli legittimi.

PROBLEMI DI TASSAZIONI ALL'ESAME DELLA CAMERA

L'ON. PRETI RISPONDE SULLE «VANONI DIFFICILI»

Un caso sollevato dall'estrema sinistra sull'iscrizione nei ruoli di Gianni Agnelli per 4 milioni - Un'interrogazione su De Sica

Roma, 12

Nella odierna seduta pomeridiana della Camera, il Ministro delle Finanze, on. Preti, ha risposto alle interrogazioni degli onorevoli Sulotto (PCI) e Pigni (PSIUP) in merito all'iscrizione nei ruoli dell'imposta «Vanoni» dell'avv. Gianni Agnelli per un imponibile di quattro milioni; gli interroganti chiedevano, tra l'altro, che fosse respinta la denuncia dell'avv. Agnelli ai fini della complementare, e che venisse promossa dal Ministero delle Finanze un'accurata indagine per accertare il suo reddito reale.

«Le denunce presentate dal dott. Gianni Agnelli — ha precisato il Ministro — sono state riviste dall'Ufficio delle imposte dirette di Torino, come risulta dalle seguenti cifre: 1960 reddito dichiarato 271 milioni; reddito definito 420 milioni; 1961, rispettivamente 294 e 700 milioni; 1962, rispettivamente 287 e 450 milioni; 1963, 268 milioni di reddito dichiarato e 450 milioni di reddito accertato. La sensibile differenza tra il reddito dichiarato e quello definito — ha aggiunto Preti — è spiegata dalla circostanza che sono state recuperate, ai fini delle tassazioni ingenti quote di utili non distribuiti dalla società finanziaria "IFI"».

Il Ministro ha quindi precisato che, negli ultimi anni, nelle denunce del dott. Agnelli è stato registrato un rilevante calo del reddito imponibile, collegato all'entrata in vigore della legge che ha dato agli azionisti la facoltà di optare, in sede di riscossione di dividendi, per la ritenuta secca del 30 per cento, esonerandoli così dall'obbligo di dichiarare i dividendi stessi ai fini della complementare.

«E' ovvio — ha aggiunto l'on. Preti — che il contribuente che opta per la cedolare secca viene iscritto a ruolo per cifre modeste se i suoi redditi provengono prevalentemente da utili azionari, e la maggior parte del patrimonio del dott. Agnelli è appunto investito in titoli azionari. Il reddito denunciato per il 1966 non comprende, per conseguenza, i 190 milioni di dividendi che il dott. Agnelli ha dichiarato di aver riscosso nel 1965, e per i quali ha già pagato 57 milioni di imposte varie».

L'on. Preti ha poi precisato che, dal 1964 al 1966, sono state emesse a carico del dott. Agnelli cartelle esattoriali per un miliardo e 507 milioni; alla data del 31 dicembre scorso, risultavano pagati un miliardo e 215 milioni. A tali pagamenti va aggiunta la somma di 177 milioni, pagata come cedolare di acconto a secca sui dividendi del triennio considerato, che non figuravano sulle cartelle esattoriali. Una cosa è certa — ha detto Preti — e cioè, che la posizione del dott. Agnelli per gli anni 1963 e seguenti non può essere posta in relazione a una deficiente azione di accertamento dell'Ufficio delle Imposte dirette di Torino, il quale sta procedendo all'acquisizione, ai fini dell'imposta personale, di congrue quote di redditi di provenienza dalla società «IFI», sulla base di ragionevoli presunzioni sull'effettiva percezione dei redditi stessi.

Non v'è dubbio, quindi — ha proseguito il Ministro — che per il 1963 e gli anni successivi tale ufficio non mancherà di ricondurre in tassazione maggiori redditi di quelli non compresi nelle dichiarazioni del contribuente. Preti, poi, ha fatto presente che non si pone invece alcun problema per i redditi immobiliari, in quanto, essendo determinati catastalmente, sono sottratti a valutazioni discrezionali, sia del contribuente che del fisco. In ogni caso, indipendentemente dagli utili percepiti dal dott. Agnelli dalla società «IFI», l'amministrazione finanziaria ritiene che altre fonti di reddito del contribuente in questione siano superiori alla cifra denunciata.

Circa il problema generale della giustizia tributaria, il Ministro ha rilevato che lo schema di disegno di legge di riforma è già pronto per l'esame da parte del Governo; alle interruzioni degli on.li Raucci e Ingrao (PCI), Preti ha risposto esprimendo l'augurio che il gruppo comunista possa dare il suo contributo per un esame sollecito di tale provvedimento, appena esso verrà presentato al Parlamento.

Sulotto (PCI) ha preso atto che il Governo ha assunto l'impegno di esaminare nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri il problema della cedolare secca, osservando, tra l'altro, che l'esecutivo non si deve lasciar intimidire dagli scioperi in borsa o dalla minacciata fuga di capitali all'estero.

Sulotto quindi, ha osservato che, optando per la cedolare secca, per tre anni il dott. Agnelli ha pagato soltanto il 30 per cento sui suoi redditi, anzichè il 43 per cento previsto dalla complementare, e ha auspicato una pronta azione del Governo perchè venga accertato il reddito reale non soltanto del dott. Agnelli, ma anche di tutti gli altri grandi capitani d'industria. A sua volta, l'on. Pigni (PSIUP) ha criticato che, ad una interrogazione presentata su analoga materia fiscale e riguardante «alcuni circoli vaticani», non sia stata data ancora risposta.

Il Ministro delle Finanze ha quindi risposto a un'interrogazione presentata dagli on. Vizzini e Brandi, del PSU, in merito al regista Vittorio De Sica. Al proposito Preti ha affermato che l'Ufficio delle imposte di Roma ha già redatto processi verbali di morosità nei confronti del regista, per rate scadute delle imposte di ricchezza mobile e complementare. In mancanza di pagamento — ha aggiunto — l'Intendenza di finanza di Roma ha denunciato De Sica all'autorità giudiziaria per il reato di morosità fraudolenta.

Risulta infatti — ha precisato Preti — che il regista si è disfatto di tutti i suoi beni, donandoli e cedendoli a società in cui avrebbe un'occulta cointeressenza, mentre contestualmente assumeva la cittadinanza francese. La Procura della Repubblica di Roma — ha concluso Preti — ha comunicato che il relativo procedimento è stato trasmesso al presidente del Tribunale di Roma per il giudizio e, dal canto suo, l'intendente di finanza di Roma farà ogni sforzo per sollecitare la celebrazione del processo.

Dopo la denuncia penale, il fisco ha riscosso da De Sica due milioni di lire circa, mediante pignoramento di fitti e pigioni: ben poco, contro un debito complessivo di 358 milioni per tributi erariali e di sei milioni per tributi comunali.

Soddisfatto soltanto parzialmente si è detto l'interrogante on. Vizzini. A suo avviso, il caso De Sica non rappresenta soltanto una frode fiscale, ma presenta gli estremi di una vera e propria truffa, e inoltre, nella specie, sembrano ricorrere tutti gli estremi della bancarotta fraudolenta, per la quale è prevista anche l'estradizione.

A ROMA IL CAPO del protocollo sovietico

Roma, 12

Il capo del protocollo dell'URSS, Fedor Molotchkov, è arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Mosca. Fedor Molotchkov, che all'arrivo è stato ricevuto da funzionari dell'Ambasciata sovietica, si tratterrà alcuni giorni a Roma ospite dell'Ambasciata stessa. A quanto si apprende, la sua visita è in relazione alla preparazione di quella del Presidente Podgorni a Roma.

SPARITA DA 20 GIORNI la ritrovano in manicomio

Milano, 12

Una donna che non era tornata a casa dal 23 dicembre scorso, è stata trovata oggi dal marito nell'ospedale psichiatrico di Milano. La donna, Rina Zamperlin, di 42 anni, era stata colta da amnisia mentre si trovava fuori casa, a Lentate sul Seveso. Soccorsa da passanti, era stata portata all'ospedale di Niguarda, dal quale era stata poi trasferita al nosocomio di Milano. In tutti questi giorni il marito e i tre figli l'avevano vanamente cercata.

Spazzati i binari da una frana

LA LINEA PER LA SICILIA interrotta per due giorni

Cosenza, 12

La ferrovia Battipaglia-Reggio Calabria è interrotta, dalle tre di stamane, a causa di una frana di grosse dimensioni che si è abbattuta sulla linea, all'altezza del chilometro 138: sette chilometri di binario sono stati divelti tra le stazioni di Praia a Mare e Scalea. Sul posto lavorano tecnici delle Ferrovie e squadre di operai; sono stati istituiti servizi d'autobus per il trasbordo dei passeggeri tra le due stazioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Terni — L'ondata di gelo sull'Italia non accenna a diminuire: ieri il cielo è rimasto sereno su molte regioni, ma si sono registrate nuove «minime» record. Presso Milano i Vigili del fuoco accorsi per spegnere un incendio hanno visto l'acqua delle pompe gelare: il termometro segnava —14. Molte località dell'Italia centrale sono ancora bloccate dalla neve (nella foto, arrivano i viveri nel paesino isolato di Scoppio, presso Terni). Diciassette incidenti, di cui uno mortale, sono avvenuti causa il fondo stradale gelato e la nebbia persistente sull'Autostrada del Sole in prossimità di Frosinone

CONTINUA L'INCHIESTA SULL'INQUIETANTE FENOMENO DEL BANDITISMO SARDO

È sufficiente ormai una minaccia per «scucire» una taglia agli allevatori

A chi paga, i razziatori rilasciano poi una specie di polizza di garanzia contro i furti Le avvilenti condizioni di vita dei servi-pastori - L'omertà imposta dal «Codice Barbaricino»

3.

DAL NOSTRO INVIATO

Orune (Nuoro), 12

Non sanno che c'è una guerra nel Vietnam. Non sanno chi sia il Presidente della Repubblica. A malapena sanno che Garibaldi «è quello della guerra» e che Dante «è quello della scuola». Non leggono giornali, non ascoltano la radio, hanno letto un libro ma non ne ricordano il titolo. Non conoscono la funzione dei partiti e hanno votato indifferentemente sia per i comunisti che per i democristiani. Non hanno il tempo per andare a Messa, ma di tanto in tanto pregano «qualche Santo». Sono persuasi che lo Stato li abbia abbandonati e che i Carabinieri costituiscano più una presenza fastidiosa che una protezione. Anche se vedessero un ladro nell'atto di rubare un gregge non lo denuncerebbero perchè, spiegano, «Siamo soli, siamo isolati. Chi potrebbe difenderci?».

Gli uomini a cui appartengono queste scarse nozioni del mondo, questa morale, questo senso dello Stato, sono tre servi-pastori che abbiamo incontrato ad otto chilometri da Orune (Nuoro), nel grande pascolo comunale, in una delle zone più impervie e selvagge della Barbagia. Tre uomini sui quarant'anni, vestiti di fustagno, coi gambali di cuoio, la barba ispida, di due settimane. Stavano sfrondando un maestoso sughero per costruire coi rami nuovi recinti per le pecore ed hanno accettato subito, senza diffidenza o timore, di rispondere alle nostre domande. Anzi, poichè la pioggia si stava trasformando in neve ed il vento soffiava rabbioso fra gli alberi e le rocce biancastre, ci hanno invitato nel loro rifugio di pietra, una spelonca bassa e fumosa, non diversa da quelle che abitarono i pastori del Mediterraneo nei tempi omerici.

Seduti su ceppi, intorno al fuoco che arde sulla soglia del tugurio, col fumo che ci fa lacrimare gli occhi, parliamo per ore della loro esistenza squallida e di disagi, quasi interamente trascorsa lontano dalla famiglia e dalla comunità umana. Qui, in questa spelonca, Giuseppe Farina, Salvatore Mula e Francesco Zizzi hanno passato Natale e Capodanno, dimenticati da Dio, dai partiti, dai sindacati. Così è stato l'anno scorso e così sarà il prossimo, se gli uomini o i Santi non interverranno. La loro condizione, tuttavia, è già migliorata da una decina di anni a questa parte. Prima lavoravano l'intera annata solo per il vitto, un mantello, un paio di scarponi e qualche pecora. Oggi percepiscono sessantamila lire al mese e gli assegni familiari. Un compenso assai misero, ma che al Farina e allo Zizzi ha consentito, «negli anni senza disgrazie», di risparmiare intorno alle centomila lire. «Con questi risparmi — spiega il Farina, che ha fatto sei anni di militare e la guerra sul fronte occidentale e in Albania — vorrei potermi costruire una casa. La casa è tutto per un uomo. Ma io, a 49 anni, non l'ho ancora. E pascolo il gregge degli altri».

«Non avete mai pensato di lasciare questi monti e di abbandonare l'isola?» chiediamo. «Ci abbiamo pensato, — risponde lo Zizzi, che già conosce il «Continente» per aver fatto il soldato ad Udine e a Palmanova — ma è duro abbandonare il proprio paese. E poi, che se ne fanno in "Continente" di un pecoraio?».

Alcuni barbaricini, tuttavia, hanno trovato il coraggio di andarsene, di cambiar mestiere, di spingersi nel Nord dell'Italia, in Germania e persino in Svezia. Altri hanno imbarcato le loro greggi sul traghetto e sono venuti in Toscana o nel Lazio, in cerca di pascoli più ricchi, di proprietari meno esosi, di una società più aperta, di protezione. Ma il grosso dei pastori resta. Ancorato a questa «terra che non ride», come dice Antonio Sini, e che «dai tempi dei tempi è l'isola del dolore».

Questa, dunque è la vita arida dei servi-pastori, che il poeta di Ozieri, Tonino Ledda, così descrive in pochi ed efficaci versi: «Odoriamo di capra, di denso concime, / Pensiamo solo all'erba, al cacio, alla lana, / sogniamo acquavite, balli sui sagrati, / l'amore cantiamo, e imprese di banditi...».

Nell'isola, fra servi-pastori e proprietari di greggi, sono sessantamila, e non è detto che i proprietari vivano meglio dei loro servitori. Chi possiede, ad esempio, un gregge di 200 pecore può incassare nelle annate buone fino a tre milioni, ma pagati l'affitto del pascolo, il salario e il vitto del servo-pastore, i mangimi, le assicurazioni, il veterinario, non gli resteranno che 8-900 mila lire. Di frequente, poi, questo reddito si riduce a zero a causa di epidemie che falcidiano il gregge o, più spesso, per colpa dell'abigeato, che è il flagello più antico e diffuso della Barbagia.

«Perchè accadono tanti furti di bestiame in questa regione?», chiediamo ai tre pastori. Farina attizza il fuoco, prende tempo, poi si decide a parlare: «Direi per la miseria. Ruba chi ha bisogno. Ruba chi si è indebitato con il casaro, chi ha avuto l'annata cattiva e non ha soldi per pagare l'affitto del pascolo».

Il perchè dei furti

Francesco Zizzi non è d'accordo e scuote il capo. «Per me, — dice — si ruba anche per vizio». Per miseria e per vizio, cioè, ed anche per «su connotu» (per tradizione) e per tanti altri elementi che concorrono a formare questo irripetibile mondo barbaricino. Un mondo che è incerto se attribuire ad Orgosolo oppure ad Orune il titolo di «capitale sarda dell'abigeato». Secondo Giovanni Puggioni, maestro e storico del villaggio, ancor oggi si consumerebbero ad Orune dai sette ai dieci furti di bestiame al mese, con punte minime di dieci capi per «colpo» e punte massime di cento. «Ma con questo traffico così intenso di bestiame, — abbiamo chiesto al maestro Puggioni — possibile che nessuno riesca mai ad individuare i ladri?». E Puggioni: «Individuarli non è difficile. E' il coraggio di denunciarli che manca».

Generalmente, come ci ha raccontato l'orunese Vianni Sannio, assistente del giurista Antonio Pagliaru all'Università di Sassari, gli abigei di Orune Antonio Pigliaru all'Università compiono i loro furti fuori del comprensorio orunese, in Comuni che distano anche cinquanta o cento chilometri. La loro prima mossa è quella di andare a «diare», ossia ad osservare di giorno i movimenti del gregge che hanno deciso di rubare. L'appostamento dura a lungo, qualche volta sino a quattro o cinque giorni, poichè essi vogliono cogliere il momento in cui il pastore dorme oppure è lontano dalle pecore. Per la tecnica del furto, possediamo la testimonianza di uno fra i più celebri ladri di Orgosolo, Antonio Marrosu Igangas. «Non si debbono fare rumori d'uomo — ha confidato all'etnologo Franco Cagnetta —; bisogna avvicinarsi al gregge in silenzio, qualche volta a piedi scalzi, e facendo un gesto nell'aria con le mani. Le pecore allora vi seguono. Se ciò non basta e si è costretti a fare del rumore, bisogna fare rumori d'animali, mai d'uomini. Si può chiamare le pecore belando o disperderle imitando il fischio di un uccello...».

Il seguito dell'operazione è più semplice. Si tolgono i campani dal collo delle pecore perchè non facciano rumore, quindi si avvia il gregge verso il luogo scelto per l'occultamento. Fino a qualche anno fa questa fuga durava anche uno o due giorni e veniva compiuta lungo itinerari appositamente scelti, che passavano per le zone più impervie e desertiche della Barbagia. Oggi il ladro di bestiame va coi tempi, dispone di uno o più camion, e l'intera operazione di trasferimento del gregge non prende più di un'ora. Concluso con successo l'abigeato, dovrà poi scegliere fra inviare i bestiame rubato ai macelli clandestini oppure attendere che i derubati si facciano vivi per pagare il riscatto. Generalmente opta per quest'ultima soluzione, poichè è quella che contempla meno rischi, ed assicura i più alti guadagni.

Vediamo ora come si svolge il riscatto. Appena il pastore si accorge di essere stato derubato, denuncia il furto ai carabinieri. Ma questo, come vedremo, è un atto del tutto marginale, simbolico, della sua operazione di ricupero. Egli, infatti, convinto dell'inefficienza della legge, sceglie di agire da solo, seguendo le tracce lasciate dal gregge, interrogando gli amici, strappando qui e là confidenze. Se i sospetti cadono (come avviene otto volte su dieci) su Orune, il pastore raggiunge il villaggio, dove andrà a «ponnere» (a chiedere consiglio) presso parenti o amici. Ad Orune, ci ha detto Gianni Sannio, quasi ogni giorno capitano di questi «chertores» (ricercatori), scherzosamente definiti «turisti». Essi vengono posti in contatto con i «mediatori», che vivono in permanenza in una bettola, detta «de 'ssas bonas manos» (delle ricompense), ed il riscatto è presto concluso, con versamenti in denaro che spesso superano la metà del valore del bestiame rubato.

Qualche volta, tuttavia, la contrattazione fallisce perchè il ladro ha deciso di incamerare nel proprio gregge i capi rubati ma è un fatto assai raro, poichè questo incameramento obbliga l'abigeo a contraffare i doppi marchi del bestiame (quello comunale e quello del proprietario), un'operazione abbastanza difficile che egli cercherà di condurre a termine con forbicine, rasoio, calce ed acidi. Ma ci sono marchi alle orecchie delle pecore, come la «pertunta», la «rundinina» e la giubale», che sono molto difficili da cancellare con ulteriori mutilazioni. In realtà, come ha confessato Antonio Marrosu Igangas, ci sono delle pecore che non hanno quasi più orecchie a forza di essere state rubate». C'è infine una quarta maniera di agire dell'abigeo ed è la più recente e scaltra. Secondo questo sistema, che viene ormai praticato diffusamente da tre o quattro anni, il ladro non consuma più materialmente il furto e si limita ad annunciarlo alla vittima insieme al prezzo del riscatto. Se la vittima si affretta a pagare, riceve una «polizza» che lo garantisce contro altri furti.

Eppure, anche ad Orune, anche nella capitale dell'abigeato, qualcosa sta cambiando, anche se con molta lentezza. Un tempo, ci ha confidato il dottor Sannio, le madri erano molto fiere quando i loro ragazzi tornavano dalla festa del patrono con qualche giocattolo rubato sulle bancarelle. «Izu de babbu» (sei tutto tuo padre), esclamavano, soddisfatte della «balentia», dell'abilità dei loro figli. Oggi non più. Oggi, se si ripetesse il furto, punirebbero i figli e farebbero loro restituire i giocattoli. Questa trasformazione della mentalità orunese è dovuta in gran parte alla scuola, che ormai assorbe il 96 per cento dei ragazzi, poi alla radio, alla televisione, alle migliorate comunicazioni.

E' una trasformazione lenta e difficile, che ha bisogno del contributo spontaneo ed intelligente di tutti, isolani e «continentali», uomini di partito e di chiesa, di legge e di cultura. E' una trasformazione che per la Barbagia deve avere il valore e le conseguenze di tutte le rivoluzioni alle quali è rimasta, per il suo completo isolamento, estranea. E' una trasformazione — come vedremo nelle conclusioni di questa inchiesta — che deve essere globale per essere efficiente, e sovvertire le tradizioni arcaiche e superate, comporre le ingiustizie sociali, mutare le tecniche di produzione, operare una vasta trasformazione fondiaria. «Quando feci proiettare, sulla piazza della chiesa, "Roma città aperta" e "Siamo tutti assassini", — ci ha detto Gianni Sannio — mi accorsi che la mia gente vibrava, che aveva slanci generosi, che possedeva virtù civiche. Mi accorsi che bisognava misistere, rompere l'isolamento, provocare un nuovo dialogo fra Orune e l'Italia, fra Orune e il mondo. Ma per far questo abbiamo bisogno di aiuto, di comprensione. E sfortunatamente ad Orune, lo Stato è ancora solo rappresentato dai Carabinieri».

Angelo Del Boca

(Continua)

LE NUOVE NORME SULL'ADOZIONE DEI MINORI

Approvati gli articoli della legge Dal Canton

Un solo voto astenuto, a titolo personale, è stato annunciato dal democristiano Lucifredi

Roma, 12

I coniugi uniti in matrimonio da almeno cinque anni potranno legittimare per adozione i minori in stato di abbandono anche se hanno già figli legittimi o legittimati. Essi però non debbono essere separati, nemmeno di fatto, e debbono essere fisicamente e moralmente idonei ad educare, istruire e mantenere i minori che intendono adottare. Questi requisiti dei genitori vanno accertati dal Tribunale dei minorenni, che in ogni modo affida sempre i minori in forma temporanea per un periodo di tempo che oscilla fra uno e tre anni. Solo dopo tale periodo potrà essere concessa la legittimazione per adozione, che viene chiamata in termini giuridici «adozione speciale». I minori, dal canto loro, perdono ogni vincolo con i genitori naturali e trovano in quella degli adottanti una nuova famiglia, a tutti gli effetti. La differenza di età tra adottanti e adottando dovrebbe essere almeno di venti anni e non superiore a quarantacinque.

Sono questi i caratteri salienti della proposta di legge dell'on. Maria Pia Dal Canton (D.C.) ed altre, di cui la Camera ha approvato oggi tutti gli articoli. Il voto finale, a scrutinio segreto dovrebbe essere quasi unanime, visto che nessuno ha annunciato il proprio «no» ed uno solo, l'on. Lucifredi (D.C.), ha detto di volersi astenere a titolo personale. I fini e il contenuto di questa legge sono stati difesi questa mattina, a conclusione del dibattito, dal relatore Dell'Andro e dal Ministro di Grazia e Giustizia Reale, i quali hanno, fra lo altro, sottolineato come la proposta Dal Canton abbia assorbito sotto forma di emendamenti le norme a suo tempo predisposte dal Governo, nell'ambito della riforma del diritto di famiglia.

Il rilievo maggiore che è stato mosso alla nuova disciplina riguarda la rottura dei cosiddetti vincoli di sangue. «I genitori — ha detto Lucifredi nel suo discorso di ieri — possono avere commesso errori gravissimi ma rimangono genitori, non possono essere cancellati». «Se non si rompono i vincoli con la famiglia d'origine — ha risposto il Ministro Reale — è inutile parlare di una nuova disciplina. Il bambino abbandonato ha bisogno di una sola, non di due famiglie». Reale ha anche osservato che i vincoli di sangue non possono essere considerati determinanti quando non sono stati e non sono accompagnati da elementi umani come la convivenza, l'affetto, le abitudini.

Rispondendo ad alcuni quesiti sollevati durante la discussione, il Ministro si è opposto all'estensione ai collaterali dei vincoli di parentela che nascono con l'adozione speciale. Si è opposto anche all'introduzione di una dispensa per consentire il matrimonio fra figli legittimi veri e propri e figli divenuti legittimi con l'adozione. «Questi casi eccezionali — ha detto Reale — potranno risolversi con la rinuncia all'adozione. Una dispensa altererebbe i rapporti spirituali ed effettivi che la nuova legge vuole creare a favore dei minori in stato di abbandono; sviserebbe in un certo senso, lo spirito della legge».

SORPRENDENTI SCOPERTE DURANTE LA PERQUISIZIONE DELLA POLIZIA

LE «GUARDIE ROSSE» MENEGHINE FOTOGRAFATE IN CINA ASSIEME A MAO

Nuovi gravissimi indizi indicano nel Sacchi il fallito attentatore della caserma americana di Vicenza - Nessuna traccia del fuggiasco

Milano, 12

Nessuna traccia finora, nonostante le ricerche dei Carabinieri e dell'ufficio politico della Questura, di Giovanni Sacchi, «l'uomo chiave» per l'inchiesta relativa alla scoperta di un deposito di esplosivo nella casa del Sacchi stesso, nel quartiere periferico di Baggio. Gli inquirenti mantengono lo stato di fermo nei confronti del figliastro del Sacchi, Renato Saroni, della professoressa Anna Maria Arena Regis, e di Alfredo Morlacchi. Questi ultimi due, rispettivamente titolare ed impiegato delle «Edizioni Orientes», che diffonde pubblicazioni filocinesi, sono iscritti alla «Federazione marxista-leninista d'Italia».

Il Sacchi si era recato nell'autunno scorso in Albania dove era rimasto circa un mese. Il Morlacchi fece invece un viaggio in Cina nel 1964 assieme ad altri estremisti. A Pechino i rappresentanti italiani vennero ricevuti da Mao, il quale posò anche per una fotografia — trovata dalla polizia durante le perquisizioni — con i delegati del comunismo filocinese nostrano.

Un altro grave indizio a carico del Sacchi sarebbe stato trovato oggi dagli inquirenti: il nastro isolante rosso che avvolgeva i fili elettrici della bomba ad orologeria, gettata nella notte fra il 5 ed il 6 scorso nel recinto della caserma americana di Vicenza, era di un tipo uguale a quello acquistato precedentemente dal Sacchi in un negozio milanese. Come è noto, anche i detonatori e i candelotti di dinamite usati per fabbricare la bomba del fallito attentato di Vicenza erano dello stesso tipo di quelli trovati nella casa del Sacchi.

Il «commandos» di dinamitardi filocinesi aveva anche una propria bandiera: un drappo rosso con al centro una falce e il martello sovrapposti alla stella rossa in campo dorato. Sotto l'emblema è ricamata la scritta: «Proletari e popoli oppressi di tutti i Paesi, unitevi». Il vessillo è stato requisito dalla Polizia durante le perquisizioni di ieri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 12 gennaio 1967

Mercato in ripresa dopo un inizio debole. In apertura di riunione le vendite erano prevalenti ed hanno determinato profonde erosioni nei corsi dei valori guida e di quelli maggiormente speculati. Un mutamento di tendenza delineatosi già nel primo «durante», ha però rapidamente riportato le quotazioni sui livelli della vigilia, facendo in qualche caso migliorare ancora i corsi, come è il caso delle C. Erba, Ledoga, Breda, Italpi, Immobiliare Roma, le due Olivetti, Cantoni, Stampati e Mondadori. In flessione nei confronti di mercoledì solo le Gavardo, Ciga, Aedes ed Eridania. Scambi sempre discreti a prezzi ben tenuti nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 34 milioni; Buoni del Tesoro 100 milioni; obbligazioni 1.056.378.450; azioni n. 1.982.975.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102,80 (102,50); Red. 3,5% 99,95 (99,90); Ric. 3,5% 88,40 (88,30); Ric. 5% 96,50 (96,75); Trieste 5% 96,25 (96,30); Rif. fond. 97 (97,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,20 (100,10); 1969 100,025 (100); 1970 100,60 (100,90); 1971 100,20 (100,05); 1973 100,15 (100,20); 1974 100,10 (100,25); 1975 100,025 (100).

Alimentari: Certosa 2972 (2560); Distillerie 3080 (3050); Eridania 3290 (3320); Es. Molini 2136 (2120); Motta 10.700 (10.650); Romana Z. 200 (199,75); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 102.370 (101.990); Ass. Milano 27.850 (27.800); Ass. Milano priv. 21.410 (21.450); Ass. Torino 7273 (7200); Ass. Torino priv. 5310 (5280); Incendio 6820 (6800); Fond. Vite 19.000 (18.900); L'Assicuratr. 68.990 (68.920); Ras 37.800 (—).

Bancari: Mediobanca 75.000 (—).

Chimici: Anic 1597 (1595); Brioschi 16.780 (—); Caffaro 188 (190); Gas Napoli 840 (—); Erba 9000 (8880); Erba priv. 5565 (5550); Italgas 1475 (1470); Iniz. Ind. Com. 2730 (—); Ledoga ord. 4145 (4040); Ledoga priv. 4449 (4475); Liquigas 210 (208,25); Mira Lanza 36.550 (36.350); Ossigeno 1430 (—); Pibigas 96 (96,125); Rumianca 1645 (1635); Saffa 5244 (5229); Sarom 1047 (1042).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2895 (2892); Emiliana 2260 (2255); Magneti 1050 (1045); Marelli 637 (638); Orobia 2476 (2477); Sip 2630 (2623); Tecnomasio 1445 (1450); Terni Nuova 327 (326).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4560 (—); Bastogi 2175 (2142); Breda 3805 (3697); Finmare 383 (380,25); Finsider 715 (—); Generalfin 928 (—); Gim 3895 (3880); Invest 3210 (3180); Italpi 3050 (3005); La Centrale 8760 (8780); Pirelli e C. 4200 (4220); Safep 74 (—); Sifir 110,50 (1095); Sme 2371 (2359); Stet 2831 (2823); Sviluppo 1975 (1970).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2010 (2048); Beni Stabili 3120 (3100); Bonifiche 589,50 (—); Co. Ge. 8250 (8180); Imm. Roma 552,75 (546); Sagi 1827 (—); Iniz. Edilizia 2100 (2080); Milano Centrale 23.510 (—); Risanamento 5910 (5890); Sidos Genova 3005 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 946 (945); Fiat 2938 (2929); Fiat priv. 2225 (2223); Nebiolo 655 (660); Olivetti ord. 3330 (3185); Olivetti priv. 3375 (3320); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3820 (—); Acciaierie Falck priv. 3865 (—); Broggi-Izar 1170 (—); Dalmine 1450 (1458); Essa-Viola 719 (714); Italsider 1001 (1000); Magona 1290 (—); Metalli 3685 (3695); M. Amiata 4850 (4810); Montecatini 1766 (1758); Monteponi 658 (—); Siele 9570 (9595); Trafilerie 685 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5250 (5225); Cotonificio Cantoni 15.800 (15.480); Val Ticino 11.125 (11); Olcese 501,50 (504); Cucirini 7035 (7020); Stampati 3405 (3360); Cascami Seta 6270 (6210); Fisac 385 (384,75); Lanerossi 3420 (3395); Gavardo 2360 (2380); Scotti 136 (—); Linificio 551 (—); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 18.100 (—); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2710 (—); Pacchetti 529 (—); Snia Viscosa 4260 (4240); Snia priv. 3025 (3018); Bernasconi 714 (—); Tillaine 310 (—); Un. Manif. 28.700 (28.800).

Trasporti: Nord Milano 1310 (1320); L'Ausiliare 2260 (—); Mittel 3230 (3200).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.550 (—); Cart. Burgo 16.900 (16.915); Cart. Donzelli 4505 (4500); Cementir 4905 (—); Cer. Pozzi 206,25 (205,75); Cer. Pozzi priv. 271,50 (269); Cer. Ginori 562 (560); Ciga 4012 (4060); Acque Potab. 1031 (1023); Edison 2721 (2714); Eternit 3765 (3775); Italcementi 15.770 (15.645); Cond. Acqua 604,75 (604); Rinascente 360 (356); Rinascente priv. 289,75 (289); Mondadori priv. 3040 (3000); Pirelli S.p.A. 3700 (3705); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4259 (4260); Sges (ex Seso) 1732 (1719); Smeriglio 93 (93,75); Terme Acqui 4760 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1743; franco svizzero 144; franco francese 125,80; franco belga 12,34; marco tedesco 156,70; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172,70; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 41 - t.p. 42; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.300-3.400; argento 27.500-28.500.

TRIESTE

Mercato a tendenza ancora sostenuta, con nuovi guadagni per tutte le voci più speculate. Riflessive Terni, fermi Finsider, Italsider, Pirelli e i locali. Su posizioni migliori il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 3.575.

Bastogi 2175; Finmare 383; Finsider 715; Stet 2830; Ass. Generali 102.300; Ass. Italiana 69.000; Ras 37.800; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 29.000; Viscosa ord. 4260; Viscosa priv. 3022; Italsider 1000; Montecatini 1766; Cantieri 220; Meridionelettrica 2370; Terni 323; Ampelea 7000; Liquigas 210; Beni Stabili 3120; Immobiliare 553; Pirelli S.p.A. 3700; Anic 1597; Fiat ord. 2938; Fiat priv. 2225.

NEW YORK

Per l'ottava giornata consecutiva la Borsa ha registrato una giornata positiva. Le contrattazioni sono state molte intense: si sono sfiorati i 13 milioni di azioni scambiate. In rialzo fin dall'apertura, il mercato ha superato la remora di alcuni realizzi, per poi invece decisamente l'ascesa nel pomeriggio. Altra ondata di vendite si è registrata nei momenti di chiusura. L'indice Dow Jones dei 30 industriali è aumentato di 7,46, portandosi a quota 829,95. L'indice dell'A.P. è salito di 2,7, a 307,3.

LONDRA

Chiusura irregolare, ma con tendenza all'ascesa. Nelle prime ore di contrattazione, gli operatori sono stati incoraggiati dalla speranza di una possibile riduzione del tasso bancario, ma le speranze non si è concretata e in Borsa ha preso piede una certa esitazione, accentuata dalle cifre relative ai commenti di dicembre. Stabili i titoli di Stato, i petroli e gli automobilistici; spatici i titoli dell'oro; ferme le quotazioni in dollari.

PARIGI

I prezzi dell'oro sono nuovamente scesi alla Borsa di Parigi. Il napoleone ha subito un calo di 40 centesimi, scendendo a quota 48,60 franchi, mentre i lingotti de un chilo sono scesi di 10 franchi, a quota 5650.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna prevalenza di sereno salvo residui annuvolamenti sulle regioni centrali adriatiche. Nebbie estese in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso. Su Puglie, Basilicata, Calabria e Sicilia si avranno piogge residue e nevicate sui rilievi. Tendenza a miglioramento. Gelate al Nord e durante la notte al Centro e Sud della Penisola. Temperatura: in lieve ulteriore diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 12; Verona —8, 0; Trieste 0, 5; Venezia —6 4; Milano —7, 1; Torino —11, 5; Genova 0, 13; Bologna —11, 1; Firenze —2, 14; Pisa —3, 11; Ancona 1, 3; Perugia —2, 4; Pescara —2, 6; Roma (Fium.) 0, 10; Roma (città) 0, 11; Campobasso —2, 0; Bari 4, 9; Napoli 3, 9; Potenza 1, 3; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 8, 16; Messina 10, 14; Palermo 8, 11; Catania 7, 15; Alghero 8, 12; Cagliari 7, 12.



oggi
chi viaggia all'estero
chi in Italia ha contatti
con gli stranieri
deve conoscere l'inglese

l'inglese

PER CHI VIAGGIA E CHI LAVORA

in un solo anno con un metodo molto pratico e alla portata di tutti dà la possibilità di parlare e di capire l'inglese

ogni settimana un fascicolo con un disco per sole 350 lire

In edicola il 1° fascicolo con il 1° disco

FRATELLI FABBRI EDITORI

LA FIAMMA BLU

CARO, non so se, rallentando prudentemente la corrispondenza, il nostro esperimento guadagni o ne perda. Certo che non si poteva continuare con quella frenesia di comunicazione che ci ha tenuti per tutto il mese. E sia! Ma la frenesia, penso, sta tutta dalla mia parte: la mia curiosità per gli esperimenti (e credo sia proprio qui il movente segreto dei miei umani trasporti e sentimenti, del mio «grande cuore», del mio progresso...), questa mia curiosità è un fiume che ha bisogno di molte, potenti dighe, altrimenti posso di nuovo provocare lo scoppio della bomba, come m'è successo da fanciulla.

Innamorata della chimica fin dagli studi iniziali, avevamo messo su, io e i miei due fratelli, un «gabinetto di esperimenti», incastrato in uno stanzino che conteneva pure la dispensa con le marmellate che qualche volta la mamma dimenticava di chiudere a chiave... Messo su con molti sacrifici e sotterfugi e persino ruberie... Possedevamo una quantità di roba: tutta la specie di quei vetri elegantissimi come matracci, storte, provette; una bella raccolta di elementi gelosamente custoditi nei vasetti; e due, dico due, fiamme Bunsen. E' stato il color blu a perdermi, a perderci, quando mi ero incontrata con l'idrogeno: «l'idrogeno arde con fiamma blu...». Il desiderio di questo blu della fiamma dell'idrogeno era là, nei miei occhi, prepotente, demoniaco. Puntando il dito sulla frase del libro, dissi ai miei fratelli: «Oggi fabricheremo idrogeno per vèderghe la fiama blu co'l'ardi». Cosa facile «fabbricare» idrogeno: H2 SO4 (acido solforico — non spaventarti se ricordo le formule: non si tratta di memoria meccanica, ma di amore!) e Zn (zinco). Lo Zn, immerso nello H2 SO4, tende freneticamente all'amplesso con l'SO4, caccia via l'H e prende il suo posto. L'SO4, che approfitta di ogni occasione per liberarsi dell'H e cambiar compagno, attrae a sè lo Zn che, poveretto, non esiste più in se stesso: coniugandosi a tre con zolfo e ossigeno diventa un miserabile sale perfino solubile... Il liberato, l'H, è finalmente se stesso e questo «se stesso», puro e libero, brucia gioiosamente nel blu.

E' estate. Le ore della siesta pomeridiana. Mamma e nonna riposano nella loro innocenza. Noi ci chiudiamo a chiave nello stanzino. Una bottiglia di Leyda, bella classicamente matronale, ci si offre, docile, allo scopo. Vi versiamo l'acido solforico, immergiamo una tavoletta di zinco, chiudiamo la bottiglia con un tappo di sughero. Nel tappo un buco. In questo buco una cannuccia di gomma. All'altra estremità della cannuccia il beccuccio... Nella bottiglia tutto è già in fermento: lo zinco si consuma a vista di occhio girando su se stesso, certo l'idrogeno, impaziente, svelto svelto sta invadendo la cannuccia per uscire dal beccuccio. Ma Franco tiene pronti i «fulminanti»: è lui che vuole appiccare il fuoco... Ecco, sì, una piccola fiamma d'un blu... d'un blu... E' un attimo. Dentro, nella povera Leyda, un inferno: vapori tumultuanti rossi, blu, viola si sgomitolano, si accavallano, e noi là, con gli occhi spalancati sulla bottiglia... Fulmineamente la Leyda impazzisce, prende lo slancio, sparisce verso l'alto, una ventata ci butta a terra con uno scoppio formidabile, dal soffitto ci piovono addosso vetri e liquido, urli dalle finestre di tutti i piani invadono il cortiletto: «xe i fioi de la Pitoni, de la Pitoni, i ga fabricà la bomba, la bomba...!». Mamma e nonna forzano la porta, piangono, noi zitti, a terra, a Franco cola sangue dalle palpebre. «S'è vivi?!, s'è vivi?! rispondè! I xe morti, i xe morti! rispondè! no ve bastono, no! ve lo prometo! verzè, verzè...!». Apriamo la porta, paralizzati, tra gli abbracci...

Il giorno dopo, tornando da scuola, del nostro gabinetto più nulla, nulla, non gli elementi, non i bei vetri, non le fiamme Bunsen, via, via tutto, anche le scansie... Che grida, che urli, che recriminazioni! inferociti, tutti e tre: «I nostri sacrifici, i nostri studi, la roba nostra! Te ne dovevi carigar de bote, pitosto! Questo che te ga fato, mama, xe bruto, 'ssai bruto...! Maladete le babe de la casa...!».

Certo. Il desiderio di godere del blu della fiamma, di provocare noi stessi il «miracolo», ci aveva resi imprudenti. Ma chi avrebbe potuto immaginare che quella figura sporca di H, appena liberato dalla schiavitù, avrebbe approfittato di un filo d'aria per mescolarsi in una nuova combutta e perdere di nuovo la libertà? Gas tonante! il vigliacco! attentando alla nostra vita, alla vita dei suoi liberatori. Che gli avevano preparato il glorioso destino di essere se stesso, di bruciare, puro, in una splendente fiamma blu...

* * *

Mi viene il sospetto che tu, caro amico, vorrai vedere in tutto questo mio racconto delle simboliche allusioni ai nostri accesi discorsi sull'«impegno morale» e la «triestinità»... Se così fosse non mi spiacerebbe: un'amabile abilità da parte mia. Ma, onestamente, devo dirti che questa sarebbe un'errata interpretazione: si tratta veramente di una vicenda della mia fanciullezza. E la chiave che mi ha aperto la memoria, sei stato proprio tu a darmela, tu, ignaro, che mi chiedi a gran voce «le opere complete di Carlo Michelstaedter...». Carlo Michelstaedter... «La Persuasione» ...quella «vicenda» del «suo» HC1... m'ha portata di colpo all'H2 SO4 della mia fanciullezza... Guarda un po' gli scherzi misteriosi delle associazioni, i salti che ti fanno fare! a lasciarsi andare liberamente, come io ora, senza preoccupazioni di tenere «la logica conseguenza del discorso», le associazioni ti uniscono strettamente i ricordi delle cose le più disparate... Perchè non cedere? Ecco: 1940, «La Persuasione»... Era stata l'Argia, la fidanzata di Carlo, a prestarmi l'opera nella prima, preziosa edizione del 1913, di Formiggini.

Fui subito afferrata — oh, come lo ricordo! — incantata da ciò che Carlo racconta di quel «suo» HC1... Di quale incantamento si trattasse, lo possiamo vedere oggi, a più di 25 anni di distanza... Incantamento non certo filosofico, figurati! ma sì, poetico... Che la Poesia c'entri per direttissima nelle speculazioni filosofiche di Michelstaedter, anzi: che ne sia il primo, segreto motore, su ciò penserei che noi due siamo d'accordo... Ma d'altro ti voglio parlare: delle due sorelle Cassini, la Fulvia e l'Argia, conosciute per uno di quei casi spiegabili solo col mistero che regola gl'incontri.

A Gorizia. Una villetta con giardino non lontana dalla stazione: la casa delle sorelle Cassini. In quelle stanze, ordinate e confidenti, Carlo «viveva», bello, giovane, allegro. Era tanto reale che io non potevo capacitarmi ch'egli fosse morto nel 1910... Sorridenti le due sorelle che mi parlavano di lui: raccontava la Fulvia, continuava l'Argia, riprendeva la Fulvia... Ecco là, il posto dove Carlo ama sedere, ecco qua gli spartiti della musica che lui preferisce, ecco pronto il dolce del quale egli ne va ghiotto... Decisamente Carlo era in viaggio, provvisoriamente... Da un momento all'altro la porta si sarebbe spalancata e lui vi sarebbe apparso col suo fare dolcemente imperioso: «Argia! musica, musica...!». E Argia dire che sì, ma che c'era l'Anita e che mi stavano raccontando di quella estate a Pirano: «Sì, sì, i ne ciamava i quatro mati de Piran...!». «Quatro, con la Paula, la sorela...». «Sì, per la tempesta, e noi in barca, lontan...» «e tuti che zigava su la riva, che ne ciamava...» «e noi rider e sempre più lontan...». E volgevano il capo verso il posto dov'era seduto Carlo, che confermasse quanto mi andavano raccontando; e di quel fienile solitario, lungo la costa istriana che solo loro, solo loro sapevano che c'era e dove... E quel favellare di Carlo, per ore e ore, disteso sul fieno mentre le tre ragazze lo ascoltavano; ascoltavano Carlo, il canto di Carlo e il canto del mare...

«Da te lontano, nelle notti insonni, — innanzi agli occhi dovunque io miri, — sempre ho lo slancio della tua persona — come il vento la trae della passione... — quando il torpore, il dubbio, l'abbandono — per la tua vista, Argia, più fervido — l'ardir combatte e sogna il mare libero... — ...O fiduciosa — nell'infuriar dell'onde, come quando — a me che ti chiedevo rispondevi: — „per me non è mai tempo di tornare, — chi va sicuro non potrà affogare...">.

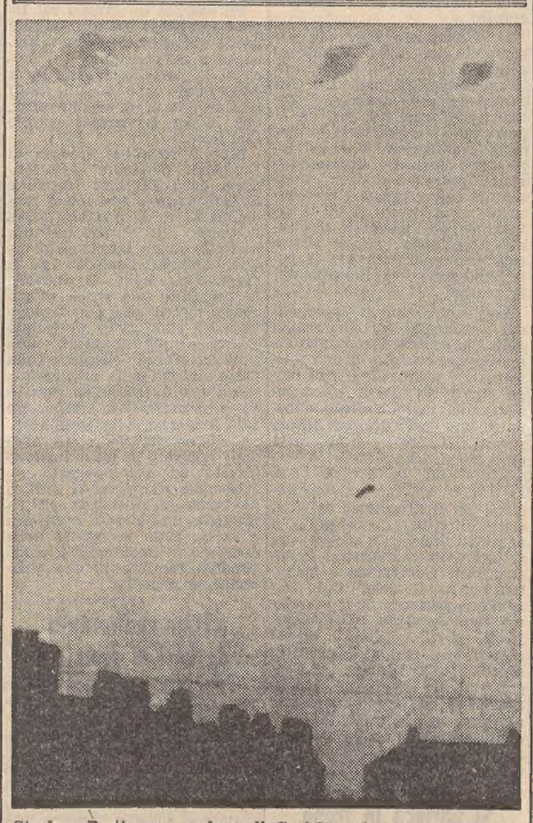
Come vedi, caro amico lontano, io ho avuto la fortuna di entrare nella vita di Carlo per la stretta luminosa porta della confidenza affettuosa. Là, nella casetta di Gorizia, si continuava a vivere di Carlo, con Carlo. La Fulvia e l'Argia mai s'erano accorte del passare del tempo, fermate in quella età... Non mi sarei stupita se, d'improvviso, l'Argia, in sembianze giovinette, nel pieno del suo entusiasmo e del suo vigore, avesse infilato lesta il suo ardito costumino da bagno pronta a spiccare un salto nell'Isonzo e dimostrarmi come veramente ella aveva la forza, come nessuno, come nessuno, di nuotare sfidando i vortici irruenti delle acque intorno ai pilastri del ponte...

Anita Pittoni

Omaggio a Toscanini della «NBC»

New York, 12

In occasione del decimo anniversario della scomparsa di Arturo Toscanini la rete radiofonica della «NBC» manderà in onda il 18 gennaio un programma speciale dedicato al grande maestro italiano. Nel corso del programma, che rientra nell'ambito delle trasmissioni che la «NBC» dedica ad Arturo Toscanini, l'arcivescovo di New York, Cardinale Francis Spellman, ricorderà la figura del musicista scomparso. Dieci anni fa lo stesso Cardinale Spellman presiedette la Messa di requiem celebrata per Toscanini nella cattedrale di San Patrizio, a New York.



Stephen Pratt, uno scolaro di Conisbrough presso Doncaster (Inghilterra centrale) ha scattato questa foto vicino a casa sua: il volo di alcuni oggetti, potrebbero essere dischi volanti

Libri ricevuti

Ricordo di Gorizia

Una delle più appropriate e ben riuscite celebrazioni del cinquantenale della redenzione della nostra città è certamente il ricordo che il Rotary Club di Gorizia ne ha voluto fare raccogliendo e pubblicando in uno splendido illustrato volume una scelta di scritti dai quali risulta con molta evidenza non solo quanto gli italiani di allora hanno fatto per queste patrie terre, ma soprattutto con quale alto spirito essi abbiano agito.

Non è pertanto sola una fedele ma pacata e ormai storica narrazione di fatti bellici e di personali prodezze che noi qui troviamo, ma bensì la rivelazione, improvvisa sorprendente e affascinante, per quali motivi, a che fine, con quali talvolta contrastanti preconcetti ed effetti, ma sempre con assoluta dedizione a un comando della coscienza, essi abbiano.

Questa era, a mio avviso, la giusta via per trasferirci spiritualmente, a distanza di ben cinquant'anni, nel vivo di quelli avvenimenti facendoci così partecipare dell'ardore, dei sentimenti, delle speranze e delle sofferenze fisiche e morali di uomini che combattevano per una indiscussa santa causa tina giusta guerra e morivano, senza rimpianti, per il più alto ideale di Patria.

Dal semplice autodidatta popolano di Firenze Giovanni Bellini, di una connaturale fede patriottica, della quale egli stesso evidentemente non si è reso gran conto, che lo esaltò e lo sublimò a una così eroica concezione della italianità e della libertà che doveva perfezionarsi nel glorioso sacrifizio della vita, agli eletti intellettuali di quel fiorentino cenacolo che attuò un rinnovamento della nostra letteratura (Renato Serra, Enrico Elia, Giosuè Borsi il Santo, Scipio Slataper, Giani ed anche Carlo Stuparich), di tutti questi giovani gloriosi volontari combattenti per la nostra liberazione noi sentiamo così, per merito del Rotary Club di Gorizia, più o meno ampiamente la genuina voce e penetriamo e condividiamo commossi e persuasi i lara segreti pensieri e desideri.

La superba schiera in particolare dei volontari e in genere dei combattenti per la redenzione della Venezia Giulia sfila davanti al nostro riconoscente e ammirato ricordo, tra essi tutti i volontari goriziani caduti, e per ultimo i due martiri, e cioè Edgardo Bolaffio, Guido Brass, Corrado Cappella, Livio Clemente, Menotti Corte, Giovanni Deslizzi, Guido Favetti, Carlo Furlani, Em. Filiberto Gaspardo, Umberto Grassi, Carlo Menossi, Antonio Mighetti, Alfredo Ortali, Fortunato Savoia, Ettore Tomasetti, Emilio Cravos e Giovanni Maniacco.

G. H.

NEGLI STATI UNITI I VINCITORI DI NOVEMBRE HANNO ASSUNTO LE RISPETTIVE CARICHE

IL PRIMO SENATORE NEGRO HA UNA MOGLIE ITALIANA

Edward W. Brooke, eletto nel Massachusetts, sposò Remigia Ferrari-Scacco nel nostro Paese dove egli aveva fatto la guerra come ufficiale del Servizio segreto in collegamento coi partigiani

New York, gennaio

I vincitori alle elezioni dello scorso novembre hanno assunto ufficialmente le rispettive cariche pronunciando discorsi inaugurali in cui hanno ripresentato le loro vedute politiche.

Le vittorie più significative sono state riportate dai candidati repubblicani che hanno conquistato tre posti di governatore negli Stati di New York, Michigan e California e due seggi al Senato per gli Stati dell'Illinois e del Massachusetts. A New York è stato rieletto per la terza volta governatore Nelson D. Rockefeller, il quale contrappone all'ambizioso programma della «Grande Società» patrocinato dal Presidente (democratico) degli Stati Uniti Lyndon Johnson, quello per una «Giusta Società», una società cioè dove «il governo sia coraggioso, il potere benigno, l'apprendere abbondante, la prosperità generale, l'ordine sereno, la legge onorata, la compassione praticata e la fratellanza un fatto di vita».

Nel Michigan è stato rieletto, pure lui per la terza volta, George Romney, della setta dei Mormoni, il più probabile candidato repubblicano alle elezioni presidenziali del prossimo anno, un uomo di grande volontà e capacità, già direttore generale della General Motor, dal fare burbero, proletario, nemico giurato dell'accentramento governativo, critico aperto dell'amministrazione Johnson per quanto riguarda la guerra nel Vietnam.

In California ha vinto un ex attore di Hollywood, il cinquantacinquenne Ronald Wilson Reagan, il quale ha sconfitto il suo predecessore, il democratico Edmund C. Brown, di quasi un milione di voti. In quasi tutte le 50 pellicole da egli girate ha fatto la parte del perdente, coraggioso, galante. Ma a Sacramento, la capitale della California, dove l'ex divo è stato recentemente insediato quale 33.o governatore del più popoloso Stato della Unione, egli è stato ovviamente il vincitore, l'eroe. Reagan è stato in passato anche democratico e ci fu un tempo in cui era persino considerato di sinistra. Adesso è un conservatore e il sicuro favorito di questa tendenza politica alle elezioni presidenziali del 1968. Non ci sarà quindi da sorprendersi se questo ancora baldo, piacente ex interprete di tanti film western e del bollente Sud verrà eletto tra un anno Presidente degli Stati Uniti. Egli non è il primo uomo di cinema a fare carriera in politica. Alla cerimonia della sua nomina a governatore era presente, tra gli altri, il senatore George Murphy, che una ventina d'anni fa era un attore specializzato in parti di sceriffo e cowboy, e fu per qualche tempo presidente della Associazione americana attori del cinema, carica che fu pure tenuta da Reagan.

Molti hanno trovato a ridire su questa tendenza del partito repubblicano di fare uso della politica cinematografica e si chiedono perchè non mettere in lizza la prossima volta Frank Sinatra o Dean Martin. Gli stessi che avanzano la proposta sostengono che se questi due beniamini del pubblico si presentassero candidati del partito democratico, uscito alquanto malconcio dalle ultime elezioni, darebbero seri grattacapi ai repubblicani, ora trionfanti. Come dire: un attore contro un attore, sarà presidente il più popolare, o quello che saprà servirsi della ditta pubblicitaria più abile, come del resto avviene con gli uomini politici.

I seggi al Senato degli Stati Uniti per l'Illinois e il Massachusetts sono stati vinti da due uomini che vengono considerati le forze nuove, giovanili del partito repubblicano. Si tratta di Charles H. Percy, che ha sconfitto Paul H. Douglas, il quale aveva ricoperto la carica per ben 18 anni consecutivi e sembrava non più spodestabile. «Una forte nuova voce per l'Illinois», è chiamato il quarantasettenne eletto senatore, il quale ha condotto la sua campagna elettorale imperniandola sull'asserzione che «lo Stato dell'Illinois ha bisogno di un senatore che non cerchi di risolvere i problemi del 1970 con il tarlato cliché degli anni Trenta», facendo con ciò una diretta allusione al suo avversario, il settantaquattrenne Douglas, il quale dopo la sconfitta si è trasferito a New York, chiamato a fare il docente in scienze economiche e politiche presso un'università di recente istituzione. Ai danni del vecchio senatore sconfitto si vuole attribuire anche un grave lutto sofferto da Percy nel pieno della campagna elettorale, quello per la morte di una sua figlia, trovata assassinata nella sua stanza da letto e attorno al cui caso permane tuttora il più fitto mistero.

Il fatto più saliente nella lotta elettorale nel Massachusetts e finora unico nella storia politica degli Stati Uniti è stato rappresentato dalla vittoria di un negro, Edward W. Brooke, di 46 anni, che è il primo cittadino americano a venire eletto senatore al Congresso degli Stati Uniti. Anche nel suo caso la vittoria è stata schiacciante ed ha fatto grande piacere a John A. Volpe, rieletto governatore dello Stato, in quanto oltre a militare nello stesso partito repubblicano hanno entrambi qualcosa in comune con l'Italia: Volpe è di origine italiana e Brooke ha una moglie italiana.

Brooke sposò Remigia Ferrari-Scacco in Italia, dove egli aveva fatto la guerra come ufficiale del servizio segreto d'informazioni americano in collegamento con le forze partigiane italiane. Adesso i coniugi Brooke hanno due figlie, Edwina e Remi e si sono trasferiti a Washington, dove è il Senato degli Stati Uniti. Non c'era mai stato nella storia americana un senatore di razza negra. Brooke è per la verità negro soltanto per un quarto. Ha la pelle chiara, è discendente di Thomas Jefferson e di un ammiraglio inglese, Sir Philip Bowes Brooke, ed è imparentato al poeta inglese Robert Brooke. Suo padre era un avvocato. Brooke è pure lui laureato, in scienze e legge, e molto vicino a conseguire anche la laurea in medicina.

Il giovane senatore ha vinto alle elezioni dello scorso 8 novembre sbaragliando il campo. Prima di questo successo egli ricopriva la carica di Procuratore Generale per lo Stato del Massachusetts. La sua sbalorditiva carriera politica è particolarmente significativa se si considera che egli l'ha fatta in una circoscrizione in cui lo elettorato negro rappresenta soltanto il due per cento della intera popolazione. «Sono sempre stato un negro americano molto fortunato», egli ha detto all'indomani della sua nomina a senatore.

I leader negri non lo considerano però un campione della loro causa. Lo accusano di essere una specie di «zio Tom», di non essere cioè sempre dalla parte dei negri, anche quando, come spesso capita, hanno torto. Egli ebbe il coraggio di decretare illegale uno sciopero scolastico indetto da gruppi negri. Brooke non è un assertore del «potere negro», nè di quello «bianco», naturalmente. «I negri — egli dice — devono farsi degli alleati, non procurarsi degli avversari». Egli veste sempre impeccabilmente, suona il piano e fu un campione dello sport goliardico. Non fuma e non beve altro che per cortesia. Tra le altre tante cariche affidategli è quella di presidente della Compagnia del teatro dell'opera di Boston.

Un uomo politico negro non altrettanto felice al momento è il deputato al Congresso Adam Clayton Powell, il quale è tenuto lontano da New York, dove sono i suoi elettori, perchè pende sul suo capo un mandato di cattura, in quanto imputato di reato criminale per essere fuggito allo scopo di sottrarsi a un provvedimento della Corte. La faccenda è alquanto complessa. I guai di Powell, che è pure pastore della Chiesa abissina di Harlem, sono originati dall'essersi egli rifiutato di pagare a una donna negra di Harlem un indennizzo stabilito dalla Corte come indennizzo per averla egli diffamata alla televisione accusandola di essere al servizio di poliziotti corrotti. Ciò avvenne nel 1963. Da allora Powell si trova a dover pagare 164 mila dollari alla donna ed a scontare tre sentenze di carcere ammontanti a un totale di 15 mesi. Dato che una pena di 30 giorni di detenzione gli è stata inflitta da una Corte criminale, a differenza delle altre che riguardavano reati civili, il più potente uomo di Harlem e probabilmente il più venerato tra i leader negri, ha perduto l'immunità che gli era dovuta come parlamentare e può essere arrestato e imprigionato nello Stato di New York «anche di domenica» o quando il Congresso è in sessione. Per questo egli si guarda bene dall'entrare a New York e nella sua chiesa di Harlem. Continua a starsene in «vacanza» nelle isole Bahamas, assistito da una governante e dalla sua segretaria personale, certa Corinne Annette Huff, che fu una concorrente al concorso di Miss Universo di qualche anno fa. Queste due donne sono stipendiate dal Congresso. Adesso che tutti si sono messi contro di lui per rinfacciargli magagne e abusi e cercare di privarlo del suo posto al Congresso, è saltato fuori che anche sua moglie, Yvette Marjorie Flores, dalla quale vive separato da qualche anno, percepiva un lauto stipendio dal Congresso quale facente parte dei suoi collaboratori, mentre nessuno la vede a Washington da anni e anni, essendosi essa stabilita, dopo la separazione, a Portorico. Ma tutti, o quasi, i negri sono con Powell. Essi sostengono che nessun uomo a cui è affidata una carica pubblica è completamente integro e non c'è motivo quindi di fare tanto baccano per Powell. Essi dicono che Powell è vittima di un complotto ordito dai bianchi per colpire la razza negra. Hanno già minacciato di fare una marcia su Washington con cartelli su cui sta scritto: «Giù le mani da Powell».

Mario Albertazzi



«Baiadera» è stato battezzato questo originale abito da sera in seta che sarà presentato a Roma dal famoso sarto Schubert nello show dedicato alla moda italiana per la primavera e l'estate 1967

INAUGURATA LA MOSTRA ORGANIZZATA DALLA STOCK DI TRIESTE

TRA INDUSTRIA E CULTURA MOTIVO PER UN LAVORO COMUNE

Un efficace richiamo al passato nella prolusione di Dino Villani

Milano, 12

Presenti le massime autorità cittadine, tra cui il Prefetto Mazza, è stata inaugurata oggi al Circolo della stampa di Milano la mostra dei dipinti dei nostri maggiori pittori viventi denominata «Arte e industria».

La mostra, che ha come tema comune una bottiglia di «Stock 84», si propone di dimostrare che tra il mondo dell'industria e quello della cultura esiste una base ed un motivo per un lavoro comune.

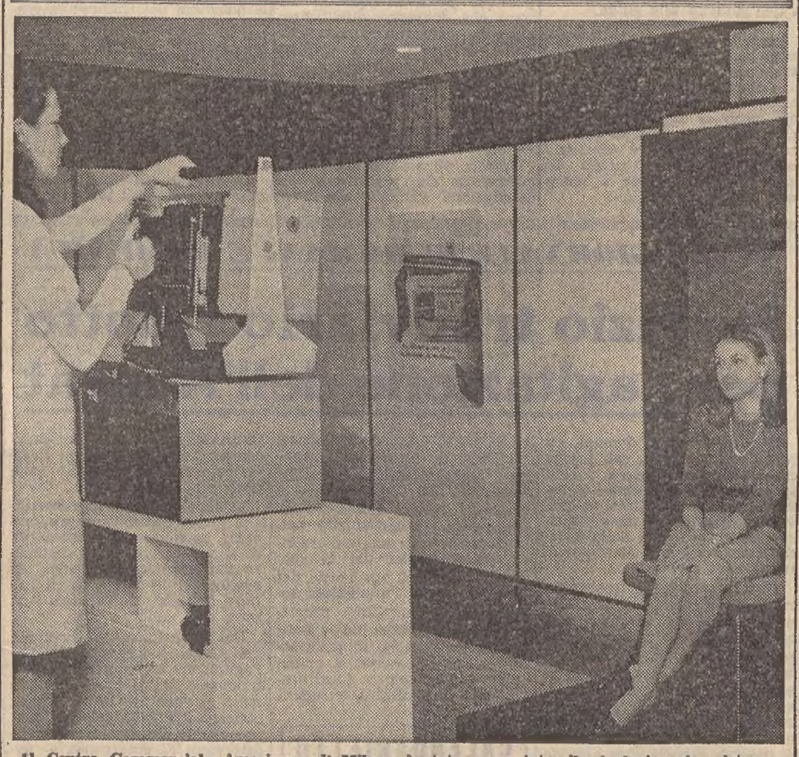
La presentazione ufficiale della mostra, che da domani e per una settimana troverà posto alla galleria Cavour, è stata fatta dallo stesso presidente della Stock di Trieste, gran. uff. Alberto Casali, il quale ha rivolto parole di ringraziamento al folto ed elegantissimo pubblico e agli autori delle opere presenti, Sciltian, Sassu e Cassinari. Successivamente il dottor Dino Villani, presidente della Federazione italiana pubblicità, ha illustrato e si è a lungo intrattenuto parlando dei grandi pittori, da Caravaggio a Segantini, da Toulouse Lautrec a Sironi, che avevano donato la loro arte alla propaganda. «Ricordiamo, ha detto, quale interesse destarono già un tempo le dichiarazioni di D'Annunzio, i versi di Trilussa o quelli di Simoni, in favore di questo o quel prodotto. Perchè non si potrebbe arrivare allo stesso risultato attraverso all'opera dipinta? la ditta Stock ci mostra che è possibile; è riuscita ad ottenere da dodici tra i più celebri artisti italiani del nostro tempo, la conferma della possibilità di una collaborazione che apre la strada a nuovi importanti sviluppi».

Dal canto suo il dottor Giansandro Bassetti, presidente dell'UPA, ha messo in risalto come l'iniziativa della Stock, per il suo intimo significato culturale, tenda a creare un più giusto equilibrio tra industria e società civile. «Questa collaborazione, ha tra l'altro affermato, ha radici profonde: si ricollega ad una tradizione tipicamente italiana, rinascimentale. Ci riallacciamo infatti ad uno dei periodi più fulgidi della nostra storia quando la società italiana, attraverso un'armonica sintesi delle sue diverse componenti, aveva saputo raggiungere un altissimo livello di identificazione e di parallelismo fra progresso economico, progresso civile e ricerca culturale.

«Di questa mostra, ha concluso, bisogna dare merito sia alla Stock sia agli artisti; all'industria per aver promosso, all'arte per aver accettato in misura e forme fors'anche superiori alle attese, questa opportunità».

Al termine dei discorsi i dodici dipinti — opere di Ajmone, Annigoni, Cassinari, De Chirico, Leonor Fini, Gentilini, Guidi, Guttuso, Morlotti, Sassu, Sciltian e Tamburi — sono stati ufficialmente presentati ai numerosi critici d'arte appositamente convenuti, riscuotendo vivissimi consensi.

L'opera di Gentilini

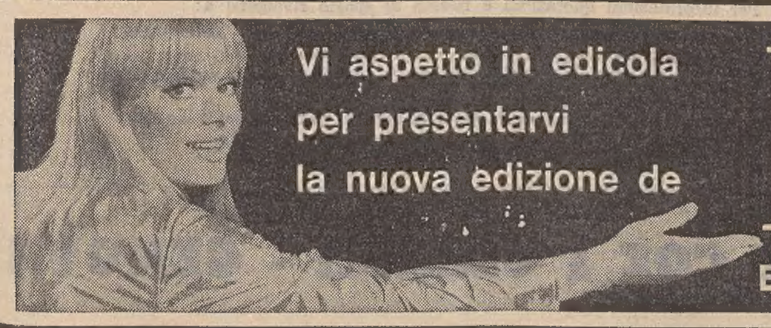


Al Centro Commerciale Americano di Milano è stato presentato il rivoluzionario sistema Polaroid ID-2 che permette di realizzare in due minuti una tessera tascabile a colori, completa di foto del soggetto e dei suoi dati personali, il tutto plastificato e sigillato

Rosalind Russel alla direzione della Metro?

New York, 12

Secondo voci che circolano negli ambienti finanziari di New York, e riprese anche dal «Wall Street Journal», Rosalind Russel sarebbe candidata alla direzione della Metro Goldwyn Meyer. L'attrice, che possiede un certo numero di azioni della società, sarebbe la candidata del gruppo dissidente guidato da Philip Levin, che da tempo lotta per assumere il controllo della MGM.



CRONACA DELLA CITTA'

APERTO DAL DOTT. MALTESE L'ANNO GIUDIZIARIO

Il solenne rito d'inaugurazione

Presenza delle massime autorità cittadine e regionali nell'aula della Corte d'Appello

«In nome del popolo italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario 1967 nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste...»: la solennità di queste parole, pronunciate dal Primo Presidente Gaetano Maltese, ha suggellato il rito di ieri mattina al Palazzo di Giustizia. La cerimonia inaugurale ha avuto inizio alle 10.30 quando, preceduto da due ufficiali giudiziari in cappa rossa e tocco nero, il Procuratore generale Aldo Renzi ha lasciato il suo ufficio e scortato da un capitano dei Carabinieri che indossava l'alta uniforme e seguito da tre sostituti procuratori in cappa e tocco si è avviato, lungo i corridoi e le scale interne, verso l'aula della Corte di Assise, dove si è svolta la manifestazione. Dopo cinque minuti esatti, dall'aula magna è uscito il secondo corteo: quello del Primo Presidente della Corte di Appello dott. Maltese, ch'era seguito dai due Presidenti di Sezione, dott. Franz e dott. Palermo, e preceduto da tre mazzieri che reggevano le dorate insegne della legge.

Una visione d'altri tempi nella maestosità degli ermellini, delle cappe fiammeggianti e dei simboli della Giustizia. Durante il lento incedere del corteo sulla corsia scarlatta, carabinieri e guardie di P. S. si irrigidivano nella posizione d'attenti e portavano la mano alla visiera per rendere deferente omaggio alle alte cariche della Magistratura. Appena il corteo è apparso sulla soglia del cortile, inondato da un sole quasi primaverile, è echeggiato il presentat'arm, e gli uomini di tre picchetti — carabinieri, guardie di P.S. e guardie carcerarie — hanno reso gli onori. L'aula della Corte d'Assise presentava, alla sinistra, il Procuratore generale, al centro il Primo Presidente con a fianco i Presidenti della sezione e ai lati i dieci consiglieri, a destra il Cancelliere capo dott. Acconcia e sullo sfondo gli ufficiali giudiziari.

Un festone tricolore trattenuto da nappe d'oro sovrastava la Corte, e davanti al banco, su un grande cuscino di velluto cremisi, spiccavano le mazze, che simboleggiano la Giustizia. Sul lato della sala, una folta rappresentanza di avvocati in toga rappresentava l'Ordine. L'aula era gremitissima. Presenti il Presidente dell'Assemblea regionale dott. de Rinaldini, il viceprefetto della Giunta regionale dott. Giacometti, il Commissario generale del Governo dott. Cappellini e il Prefetto di Gorizia Principalle, il Commissario alla Provincia dott. Pasino, il Sindaco dott. Franzil, l'Arcivescovo mons. Santin, il Comandante il Presidio gen. Monetti, i questori delle tre Province e le altre autorità civili e militari, con il dott. Iannuzzi del Consiglio superiore della Magistratura e i massimi esponenti del mondo della Giustizia, accanto alle figure più rappresentative di tutti i settori della vita cittadina. E' intervenuto anche il dott. Scandellari già Procuratore generale a Trieste e ora a Venezia.

Un ufficiale giudiziario annuncia «l'udienza è aperta», e il Primo Presidente della Corte d'Appello invita il cancelliere capo dott. Acconcia a dare lettura della formazione delle Sezioni, che pubblichiamo in sesta pagina. Il dott. Maltese dà, quindi, la parola al Procuratore generale, e il dott. Renzi pronuncia il discorso di cui diamo notizia in quinta pagina. L'oratore, che parla per quasi un'ora, conclude, applauditissimo, dicendo «Ed è con la confortante fiducia nell'opera illuminata che alla elaborazione di ogni riforma è stata e sarà offerta dalla sensibilità e dalla saggezza del Consiglio superiore della Magistratura, con non minor fiducia nell'opera ardua, ma egualmente meritoria del legislatore, infine con piena fede nell'opera che i magistrati sapranno compiere, con il soccorrente aiuto della Divina Provvidenza, nell'adempimento della loro alta missione, che io chiedo all'eccellentissimo Presidente di voler dichiarare aperto, in nome del popolo italiano, l'anno giudiziario 1967 nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste...». Sono le ore 11.55 e, in quel momento, per la Giustizia nasce un nuovo anno di lavoro.



(«Giornalfoto»)

Il primo Presidente della Corte d'appello di Trieste, dottor Gaetano Maltese, dichiara aperto il nuovo anno giudiziario

Relazione del prof. Patrassi sul rene artificiale

«Le possibilità e i limiti di applicazione del rene artificiale» è il tema, di vivissima attualità, che sarà sviluppato questa sera nel corso di una manifestazione ad alto livello da uno studioso di fama internazionale. Ospite di Trieste sarà infatti il prof. Gino Patrassi, direttore della clinica medica della Università di Padova e componente il comitato universitario della nostra facoltà medica, il quale, alle ore 19, interverrà alla cerimonia inaugurale del 92.o anno accademico dell'Associazione medica triestina.

La manifestazione, che vedrà certamente la compatta presenza dei primari e di numerosi medici triestini, si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1.

Patenti di guida sospese e revocate

La Prefettura comunica che nel dicembre scorso è stata disposta la sospensione della patente di guida, ai sensi dell'articolo 91 del Codice della Strada, nei confronti di undici automobilisti «per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite o che non hanno ottemperato all'obbligo di fermarsi a dare assistenza alle medesime». Il provvedimento è stato preso contro Aniceto Bura e Enzo Bresina (che non potranno guidare per due anni), Antonio Stocca (un anno), Bruno Mrakic, Giorgio Giovannini e Eugenio Daniell (nove mesi), Bruno Del Poi, Sergio Ferluga e Omero Jarach (sei mesi), Vittorino Orevato (tre mesi), Mario Desimon (un mese).

Inoltre «per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida» la patente è stata sospesa per tre mesi a Isidoro Tauceri.

Infine sono state revocate 23 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 13 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per inottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi alla visita di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici o dell'idoneità alla guida.

Laureati cattolici. L'Arcivescovo mons. Antonio Santin celebrerà una Messa per i laureati cattolici domenica alle 9.30 nella chiesa del Seminario, in via Besenghi 16. Seguirà una prolusione del prof. mons. Mariano Campo sul tema «Libertà del cristiano». L'incontro si concluderà con un dibattito sull'attività del gruppo e sulla presenza a Trieste degli intellettuali cattolici.

UNA RIUNIONE A MILANO DELLE SEGRETERIE FIM-CISL

AL VAGLIO DEI SINDACALISTI LE PROSPETTIVE INDUSTRIALI

Si è preso atto delle assicurazioni del Governo sul mantenimento dei livelli d'occupazione - Una richiesta per la «Grandi Motori»

Un elemento significativo di chiarificazione immediata dovrebbe essere costituito dalla definizione urgente dell'affiliazione all'Intersid della nuova «Grandi Motori» di Trieste; in questo senso si è deciso di intervenire presso il Presidente del Consiglio. L'affermazione è contenuta nel comunicato conclusivo emesso al termine della riunione, avvenuta a Milano, della segreteria nazionale FIM-CISL, dell'Unione sindacale di Trieste e della locale FIM-CISL.

La FIM-CISL, dopo aver riaffermato la propria posizione sui provvedimenti deliberati dal CIPE, ha deciso di prendere atto delle precise assicurazioni date dal Governo sul mantenimento dei livelli di occupazione e riconfermate anche in sede di Intersind; e inoltre di assicurare una responsabile partecipazione del sindacato per l'avvio delle nuove attività. Infine, ha stabilito di riservarsi di riproporre in sede politica tutti i problemi generali già dibattuti nella riunione del 17 ottobre al Ministero del Bilancio, qualora nel corso dello sviluppo delle nuove attività non si riscontrassero le conferme pratiche agli impegni e alle garanzie di ordine generale che sono state date sia in sede politica sia in sede sindacale.

E' stato ancora rilevato che l'azione sindacale da svolgere per assicurare un'effettiva tutela degli interessi dei lavoratori sul riassetto dell'industria cantieristica italiana dev'essere coordinata e diretta a livello delle federazioni nazionali, e non dispersa «in incontrollate manifestazioni a livello locale». Il sindacato, inoltre, si propone di ricorrere a una vigorosa ed energica azione qualora gli impegni assunti in sede politica non dovessero venir rispettati, ritenendo del pari «sconsigliabile ogni azione, sia generale che particolare, non giustificata da motivi reali e non riconducibile alla mancata osservanza degli impegni citati».

Il comunicato conclude osservando che i programmati incontri periodici concordati dalle organizzazioni nazionali con l'Intersind per esaminare i problemi sindacali che via via si porranno (e soprattutto lo stato di avanzamento e di sviluppo delle iniziative imprenditoriali), potranno consentire di seguire con adeguata conoscenza di causa l'evolversi della situazione, e di adeguare alle varie circostanze l'azione sindacale più opportuna per la tutela integrale degli interessi dei lavoratori.

Dal canto suo, la segreteria del sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro, riaffermando la necessità di una revisione del piano CIPE che tenga conto dei livelli d'occupazione, del mantenimento almeno di uno scalo del San Marco per le costruzioni navali, della affiliazione della Grandi Motori all'Intersind, in accordo con l'UILM ha stabilito la convocazione per il 20 gennaio del consiglio direttivo di categoria e di tutti i fiduciari e attivisti del settore della cantieristica di costruzione, riparazione e manutenzione navale della CCdL. Alla riunione parteciperà il segretario generale della UILM, dott. Bruno Corti, e forse lo stesso segretario generale della UIL, senatore Italo Viglianesi. La segreteria del sindacato metalmeccanici ha ribadito infine la necessità di una riunione in sede ministeriale, per discutere ogni aspetto del problema cantieristico.

CROCIERE IN U.S.A. E CANADA'
PATERNITI VIAGGI CORSO CAVOUR 7/1

QUESTA SERA L'INCONTRO DECISIVO A QUATTRO

Gettate le basi tecniche dell'accordo sulle Giunte

Confronto di posizioni sui programmi amministrativi fra gli esponenti della DC, del PSU, del PRI e dell'US

Alla vigilia della preannunciata riunione a quattro — che si terrà questa sera a palazzo Diana per affrontare il problema, tuttora aperto, della composizione della Giunta comunale e di quella provinciale — si sono incontrati ieri, pr proseguire i contatti sul piano strettamente tecnico, i rappresentanti della DC, del PSU, del PRI e della Unione slovena. Vi sono state due riunioni separate; la prima, iniziatasi alle 19, è valsa per la messa a punto dei programmi amministrativi che i partiti di centro-sinistra si propongono di attuare alla guida della Provincia (assente il dott. Savona, perché indisposto, vi hanno partecipato Coslovich per la DC, Apih e Caristi per il PSU, Rinaldo Fragiacomo per il PRI e Pahor per l'US); la seconda, dedicata all'esame dei problemi amministrativi del Comune, è cominciata alle 22 per concludersi quasi all'una (essa è stata presieduta dall'ing. Spaccini, designato nell'incarico di Sindaco, presenti Rinaldi per la DC, Pittoni e Buffulini per il PSU, Oliviero Fragiacomo per il PRI e Dolhar per l'US).

Per quanto riguarda gli aspetti amministrativi della Provincia, il capogruppo consiliare della DC, Coslovich, ha concluso l'illustrazione del programma d'attività proposto dal suo partito; ed i rappresentanti degli altri tre partiti hanno fatto rilievi e suggerimenti. Si è trattato — secondo quanto dichiarato dagli stessi convenuti alla fine della riunione — di una proficua presa di contatto sui temi che dovranno qualificare, sul piano delle realizzazioni concrete, la nuova intesa politica a quattro. Un confronto di posizioni soprattutto utile ai fini della riunione di questa sera, quando dall'esame dei problemi tecnico-amministrativi si passerà alle conclusioni politiche.

Infatti, gli accordi che hanno presieduto alla precedente collaborazione giuntale alla Provincia non sono stati realizzati che in minima parte, data la crisi e le conseguenti dimissioni di quella Giunta, nata con l'appoggio di una «maggioranza» formata di soli dodici voti su un totale di 24 (situazione che peraltro si presenta immutata dopo le elezioni anticipate del 27 novembre). Pertanto, ora si tratta solamente di aggiornare quei programmi, concordati due anni fa, e rimasti incompiuti.

Per quanto riguarda invece i programmi del Comune, i partiti che vogliono concorrere alla formazione della nuova Giunta di centro-sinistra si trovano ad affrontare un piano proiettato lungo un arco pluriennale. Lo ing. Spaccini ha presentato un schema d'accordo tecnico-amministrativo proposto dalla D.C.; e su questa base sono riprese ieri le discussioni. Fra i temi che sono stati oggetto di una serie di precisazioni sono da annoverare quelli che si riferiscono all'opportunità di concertare una programmazione quinquennale della spesa, nonchè di ricorrere a periodiche «verifiche» sugli adempimenti programmati. Inoltre, la bozza d'accordo sui programmi presenta una ventina di punti, fra i quali: la ristrutturazione dei servizi amministrativi del Comune (meccanizzazione, impiego più funzionale dei dipendenti, ecc.), l'istituzione di una Ripartizione all'urbanistica distinta da quella dei Lavori pubblici; l'attuazione dei «centri civici»; la soluzione al problema dei trasporti urbani, comesso con un approfondito studio sulle questioni del traffico; la realizzazione di varie opere pubbliche, di cui è particolarmente sentita l'urgenza; la più rapida elaborazione dei piani particolareggiati e delle varianti al piano regolatore generale; la progettazione delle opere da realizzare nel quadro delle celebrazioni di «Trieste '68»; e così via.

In linea di massima, sugli argomenti affrontati ieri vi è stata una sostanziale identità di vedute fra i rappresentanti dei quattro partiti; ad ogni modo la messa a punto del documento programmatico, in tutti i suoi dettagli, è stata ancora una volta rinviata; in particolare i socialisti hanno fatto sapere che devono sottoporre alcune questioni all'attenzione dell'esecutivo del loro partito. E stasera frattanto i delegati della D.C., del PSU, del PRI e dell'US riprenderanno i difficili colloqui sul volto delle future Giunte.

Appaltati lavori per 73 milioni

Sono stati appaltati in questi giorni dal Comune una serie di lavori per un importo complessivo di 73 milioni di lire. L'opera più rilevante è la costruzione di un collettore per la rete di fognatura lungo la via Flavia: i lavori, che presentano un costo di 56 milioni, sono stati aggiudicati a un'impresa locale. Sono state inoltre assegnate la fornitura e la posa in opera di corpi illuminanti ed apparecchiature elettriche nella scuola elementare di Rozzol (3 milioni 710.000 lire); la preparazione del sottofondo delle strade d'accesso alle pubbliche discariche di rifiuti e materiali alle Noghere (6 milioni); il restauro dei servizi igienici dell'Istituto tecnico «G. R. Carli» (5.250.000 lire), e della scuola «D. Chiesa» (2.100.000 lire).

Corsi di qualificazione per disoccupati

Al CAM (Centro Addestramento Maestranze) di via Giarizzole 22 avranno inizio in febbraio i seguenti corsi di qualificazione per disoccupati: pittori, falegnami, saldatori elettrici e ossiacetilenici. Nel darne lo annuncio, l'Ufficio stampa del Commissariato del Governo, precisa che a questi corsi possono essere ammessi i lavoratori di sesso maschile i quali abbiano compiuto i 18 anni di età e non superato i 40, e non siano già in possesso di qualifica corrispondente al corso a cui chiedono di essere ammessi.

Ai partecipanti verrà corrisposta un'indennità giornaliera di 880 lire per otto ore di effettiva presenza. Gli allievi con persone a carico, riceveranno per ciascuna di esse un'indennità supplementare pari a 120 lire al giorno. A tutti i partecipanti ai corsi sarà offerta una minestra calda; quelli che frequenteranno i corsi per saldatori elettrici ed ossiacetilenici riceveranno mezzo litro di latte per ogni giornata di presenza. Agli allievi che supereranno gli esami di fine corso sarà rilasciato un certificato attestante la qualifica conseguita.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro mercoledì 25 gennaio alla direzione del CAM. Per più particolareggiate informazioni gli interessati si rivolgano alla segreteria del Centro (telefoni n. 812-255 e 812-229).

Un appezzamento di terreno nella zona di Groppada è stato ceduto dal Comune di Trieste allo Stato. Il decreto del Presidente della Repubblica che autorizza l'accettazione della donazione fatta con lo scopo di regolarizzare la posizione tavolare del terreno è stato pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale».

Dichiar. di morte presunta

(I pubblicazione)

E' stata presentata istanza per ottenere la dichiarazione di morte presunta di **GIOVANNI RUS** nato a Bled (Jugoslavia) il 5 maggio 1883, unitosi in matrimonio con Raffaela Cerne, in Trieste, sin dal 15 maggio 1918.

Chiunque abbia notizie dell'anzidetto scomparso, già segretario comunale di Serajevo, le comunichi al Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Luca Segariol

CON IL DECRETO EMESSO DAL PREFETTO

Il rincaro del pane fissato ufficialmente

Dà lunedì in vigore i nuovi prezzi di vendita stabiliti a seconda del tipo e della pezzatura

Il Prefetto Cappellini, nella sua qualità di presidente del comitato provinciale prezzi, ha emesso ieri il decreto sull'aumento per il pane, confermando così l'anticipazione già data. Si è appreso che da lunedì prossimo, 16 gennaio, i prezzi massimi di vendita al consumo del pane confezionato con farina tipo «1» e tipo «0», nella nostra provincia, sono così fissati: pane tipo «1», in pezzatura da 250 gr. L. 100 il kg.; tipo «0», in pezzatura da 150 gr. L. 120; tipo «0», in pezzatura da 100 a 120 gr. L. 130 il kg.

Le caratteristiche del prodotto e delle farine utilizzate per la confezione — si sottolineadevono corrispondere a quelle stabilite dall'Alto commissario per l'alimentazione; non sono consentite miscele tra i diversi tipi di farina. E' da ricordare ancora che i fornai e i rivenditori hanno l'obbligo di tenere a disposizione dei consumatori, nelle ore di apertura antimeridiana e in proporzioni tali da soddisfare le richieste, i tipi di pane per i quali sono stati ora fissati i nuovi prezzi; in mancanza degli stessi dovranno cedere pane di qualità superiore allo stesso prezzo di quello richiesto. Un altro obbligo per gli esercenti è di tenere esposta nei locali di vendita, ben visibile, una tabella in cui siano indicati i prezzi, la qualità e la pezzature di tutti i tipi di pane posti in vendita. Nei confronti dei trasgressori si procederà secondo quanto stabilito dalla legge.

In proposito, è interessante rilevare quanto osservato dai vigili urbani in dicembre, procedendo a un'analisi della panificazione, che risulta sensibilmente aumentata rispetto alla rilevazione precedente del mese di agosto. Infatti l'aumento di produzione, in media fra i 77 panificatori considerati, è stato di circa 13,9 chilogrammi giornalieri di pane pro capite, e determinato particolarmente dai maggiori consumi che si registrano nel periodo invernale.

Dal raffronto delle cifre rilevate, si può constatare — oltre a questo dato molto importante dell'aumentata produzione — anche un ulteriore spostamento delle preferenze dei consumatori verso il pane di qualità superiore. Le cause di tale fenomeno sono, tra l'altro di natura psicologica; esse vanno ricercate nella cura che molti esercenti pongono nella confezione e presentazione al pubblico del pane cosiddetto di «lusso» rispetto a quella di minor costo.

Chiuso dalla Questura l'albergo «Vanoli»

Dopo l'arresto avvenuto giorni or sono della titolare dell'albergo «Vanoli», il pubblico esercizio di piazza Unità è stato chiuso a tempo indeterminato per ordine della Questura.

INSOLITO INFORTUNIO A UN OPERAIO

Sul capo il martello che gli era sfuggito

Un insolito infortunio sul lavoro è capitato ieri al fonditore Giorgio Miani, di vent'anni, abitante a Servola, in via Pitacco 20. Il martello che egli stava adoperando si è ad un tratto trasformato in un «boomerang», che lo ha duramente colpito alla testa.

Giorgio Miani si trovava al suo posto di lavoro nella fonderia della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Assieme ai suoi compagni di lavoro egli stava battendo con il suo pesante martello su un montante di legno, quando l'utensile gli è sfuggito di mano. Il martello ha compiuto una specie di parabola in aria ed è quindi piombato sul capo dello sfortunato fonditore producendogli una contusione con ematoma alla parte sinistra della nuca, seguita da una forte cefalea. Soccorso prontamente e trasportato all'infermeria dello stabilimento, l'infortunato è stato poco dopo adagiato in un automezzo privato ed accompagnato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha praticato una terapia d'urgenza e lo ha fatto accogliere nella divisione neurochirurgica giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Tram contro auto davanti al semaforo

Un'utilitaria bloccata da un semaforo rosso è stata tamponata da una vettura tranviaria che, evidentemente, non è riuscita a arrestarsi in tempo. Il fragoroso urto è avvenuto nel pomeriggio in via Battisti, allo incrocio con la via Rossetti. In seguito al violento scossone, una passeggera dell'utilitaria è rimasta contusa in modo molto leggero, tanto che il medico astante l'ha giudicata guaribile in «giorni zero».

L'utilitaria urtata dal tram è la «Fiat 600» targata TS 46783 al cui volante si trovava Francesco Suklan, di 37 anni, abitante in vicolo Castagneto 27. L'automobilista, giunto al termine della via Battisti aveva trovato la strada chiusa dal semaforo che segnava il rosso e si era perciò arrestato in mezzo alla carreggiata, sulle rotaie del tram. Una motrice della linea «9» sopraggiunta poco dopo ha battuto con il respingente contro la parte posteriore dell'utilitaria danneggiandola. La suocera del conducente dell'auto, Della Caporese vedova Reali, ha riportato una leggerissima contusione al ginocchio sinistro e al medico dell'ospedale ha dichiarato di avere anche battuto il capo.

Alle carceri del Coroneo è stato associato l'installatore Dario Grava, di 19 anni, abitante in via Capodistria 7, accusato di furto aggravato. L'ordine di cattura, emesso dalla locale Procura della Repubblica, è stato eseguito dagli agenti della Squadra mobile.

Si ubriaca in treno un clandestino jugoslavo

FORTUNOSO ARRIVO A MILANO COL DIRETTISSIMO DA TRIESTE

Alla stazione Centrale di Milano un giovane in evidente stato di ubriachezza è stato visto scendere dalla carrozza ristorante del direttissimo appena arrivato da Trieste. Ha fatto pochi passi ed è piombato pesantemente a terra, sicchè si è provveduto a trasportarlo all'ospedale. In seguito lo strano viaggiatore è stato identificato per il profugo jugoslavo di 19 anni Slobodan Sladosevic, abitante a Belgrado. Il giovane aveva passato clandestinamente il confine nascosto in un ripostiglio della carozza ristorante. Durante il viaggio, per vincere il freddo intenso, aveva bevuto una intera bottiglia di cognac trovata nella dispensa. Aveva così sconfitto il freddo, ma si era presa una solenne sbornia.

STATO CIVILE

MORTI: Bortolini Antonia a. 62; Mellini Oscarre a. 63; Furian Francesco a. 74; Slavo Maria a. 82; Curto in Besenghi Caterina a. 66; Ungaro Francesco a. 35; Caselli Luigi a. 62; German Bruno a. 45; Sicuri Francesco a. 63; Fontanot Giuseppe a. 57; Rosso Italo a. 69; Gandrus Irma a. 63; Polisak ved. Kokorovec Francesca a. 78; Suselj ved. Spetti Francesca a. 91; Battistella Silvio a. 83; Sodomaco in Contento Iolanda a. 64; Del Gallo Vittorio a. 79; Riccio Bergamas Marcello a. 79; Cantoni ved. Cividin Anna a. 84; Cermelj Giuseppe a. 93; Bortoli ved. Biasutti Maria a. 74.

La Fototecnica Carducci di Salvatore Quattrocchi comunica che da oggi il signor AGOSTINO GREGORI non fa più parte della sua organizzazione e pertanto declina ad effetto immediato ogni responsabilità presente e futura inerente alle sue attività.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24783 Staz. Autolinee tel. 24046 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

«... ciao Bruna! Allora alle undici in via S. Spiridione così, se arrivi in ritardo, guarderò le vetrine della
FIERA DEL BIANCO di MONTI»

NELLE GIORNATE DI DOMANI E DOMENICA

Servizio tranviario ridotto per l'agitazione dell'Acegat

Dalle ore zero di domani, sabato, i dipendenti dell'Acegat entreranno in agitazione, a causa della vertenza apertasi in seno all'azienda e acuitasi in questi ultimi giorni; è da prevedere che buona parte della cittadinanza risentirà dell'eccezionalità della situazione.

In una loro nota, le segreterie sindacali della FLAEI, CCdL e CGIL rilevano di essere state informate che la commissione amministratrice dell'azienda ha esaminato la richiesta di estendere dal 1.o gennaio ai lavoratori l'aumento del 4 per cento sui minimi di stipendio e salario, come deliberato — si osserva — nelle altre aziende elettriche municipalizzate e in quelle miste, nelle quali il trattamento retributivo degli addetti è appunto quello delle A. E.M., com'è il caso, fin dallo aprile 1948, dell'Acegat. La commissione amministratrice — rileva il comunicato sindacale — ha lasciato intendere che la richiesta potrà trovare accoglimento solo nel caso in cui si verificheranno talune circostanze.

In proposito, i sindacati sottolineano che i lavoratori dell'azienda hanno diritto all'aumento del 4 per cento, circostanza confermata due volte dalla controparte nel periodo di attesa della soluzione della controversia contrattuale nazionale degli elettrici municipalizzati», e che, a differenza delle altre aziende, qui non è possibile prescindere da un accordo particolare, basandosi l'intero rapporto di lavoro del personale Acegat su un accordo aziendale. Di conseguenza, i sindacati hanno dichiarato di respingere l'atteggiamento della commissione amministratrice, proclamando, dal 14 gennaio, lo stato di agitazione dei lavoratori, con l'immediata sospensione di qualsiasi prestazione straordinaria, anche quella per sostituzione di personale comunque assente, e quella relativa alle ispezioni fuori orario, alla disponibilità e reperibilità del personale. Le organizzazioni sindacali, inoltre, si riservano di ricorrere allo sciopero e ad altre misure.

La nota conclude osservando che ai lavoratori «non possono venir attribuite responsabilità di una crisi che potrà assumere conseguenze gravissime», essendo essi in attesa di un rinnovo dell'accordo di lavoro da oltre due anni.

Dal canto suo, la direzione dell'Acegat — ricordando che l'agitazione si concreterà per il momento nell'astensione totale delle prestazioni fuori orario, comprese quelle relative alla reperibilità di personale per gli interventi di emergenza — avverte che i servizi aziendali subiranno le seguenti limitazioni:

Servizio autofilotranviario: verranno soppresse le linee 1, 14, 16, 18, 24, mentre nelle linee si verificheranno delle rarefazioni di vetture in circolazione. Questo programma però potrà subire delle variazioni in relazione alla disponibilità di personale; eventuali cambiamenti saranno resi noti a mezzo radio nella giornata di domani, ed a mezzo stampa domenica. Sulle fermate delle linee soppresse saranno apposti degli avvisi.

Servizio elettricità gas e acqua: verranno ridotti i lavori esterni degli addetti alle reti, per consentire l'impiego di personale in turno continuativo per i servizi di emergenza. Le riparazioni di una certa entità potranno subire dei ritardi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Veronica - Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.44. La luna nasce alle 9.45 e tramonta alle 19.29.

Ieri: temperatura massima 5,8; minima 0,5; pressione mb. 1017,2; umidità 60 per cento; vento km. 7 da E.S.E.; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 8,4 gradi.

Mare — OGGI: bassa alle 4.51, cm. 5 e alle 17.05, cm. 60 sotto il l. m.; alta alle 10.12, cm. 37 e alle 23.58, cm. 44 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Raggiunto un primato negli arrivi di caffè

Il 1966 ha fatto registrare un primato nel nostro porto per quanto riguarda gli arrivi di caffè. E' un dato questo che conferma la funzione di primissimo piano dell'emporio triestino in questo settore.

Dal gennaio fino al 1.o dicembre 1966 sono stati sbarcati nei due punti franchi 1 milione 210 mila sacchi di caffè da 60 kg. ciascuno. La graduatoria dei Paesi di provenienza vede al primo posto, come di consueto, il Brasile, con 775.900 sacchi. L'imponente arrivo di caffè brasiliano è dovuto non solo alla grande incidenza dell'Istituto brasiliano del caffè, con il suo deposito permanente rotativo, ma anche al seme proveniente da libere contrattazioni commerciali, cioè da importazioni in valuta libera. Segue al secondo posto la Costa d'Avorio con 108.250 sacchi, mentre fino a pochi anni fa l'ex colonia francese non apportava al movimento commerciale triestino che un contributo irrisorio.

Questi sono i principali Paesi di rifornimento: Brasile 775.900 sacchi), Costa d'Avorio (108.250), Congo (78.766), Indonesia-Singapore (36.633), Camerun (29.400), Haiti (21.910), Etiopia (19.650). Distribuendo i rifornimenti secondo il continente di provenienza, risulta che il Brasile ha inviato a Trieste 775.900 sacchi, l'Africa 279.466, l'America centrale 76.133 e l'Asia 61.550; i rimanenti 15.851 sacchi sono giunti o da altri Paesi del Sud America o da porti di trasbordo.

HELLENIC LINES LIMITED
(PIREO - NEW YORK)

Si è lieti di comunicare ai Sigg. caricatori che, a partire dal prossimo febbraio, avrà inizio un servizio di linea commerciale con partenze mensili, servito da navi di 10.000 tonn. di portata dall'Adriatico per l'Africa Orientale e Meridionale.

LE PRIME PARTENZE DA TRIESTE AVRANNO LUOGO:
il 18 febbraio con il piroscafo «HELLENIC STAR»
il 20 marzo con il piroscafo «HELLENIC WAVE»
il 19 aprile con il piroscafo «HELLENIC SKY»

SARANNO SERVITI I PORTI DI:
MOMBASA — DAR ES SALAAM — BEIRA — LOURENCO MARQUES — DURBAN

Per informazioni quotazioni e riserve di spazio rivolgersi a:
TRIESTE — D. TRIPCOVICH, via della Borsa 3, telef. 24941-4 — Telex 46135
VENEZIA — Bassani S.p.A., via XXII Marzo 2414 - Telef. 20340
GENOVA — Henry Coe & Clerici S.p.A., via Martin Piaggio 15, telef. 870.041/5 — Telex 27209
MILANO — Henry Coe & Clerici S.p.A., via M. Quadro 12 - Telef. 635246 - Telex 31634
PIREO — Hellenic Lines Ltd., Akti Miaouli - Telef. 471541 - Telex 445

Agenzia generale per l'Italia:
HENRY COE & CLERICI - GENOVA

UNA DIAGNOSI ACUTA DELLA SITUAZIONE NELLA PAROLA DEL PROCURATORE GENERALE ALDO RENZI

Esposte alle più gravi insidie della società d'oggi la serenità della casa e la sicurezza sulle strade

Il maggior numero di cause riguarda le separazioni coniugali e il risarcimento dei danni provocati da incidenti del traffico - Suggestioni pericolose su persone poco mature - Auspicata l'assicurazione obbligatoria per i motorizzati - Disporre senza ritardi il ritiro della patente ai «pirati» Urgenza di precisi provvedimenti per la prevenzione della delinquenza minorile - E' indispensabile rendere più agile e sollecito il processo civile



(«Giornalfoto»)

Il Procuratore generale dottor Renzi legge la sua relazione

L'ampia ed esauriente relazione che il Procuratore generale della Repubblica Aldo Renzi ha tenuto per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, confermando le sue doti di sensibile interprete delle esigenze sociali, morali e civili, oltre che giuridiche, della comunità regionale, si è articolata — dopo aver toccato tutti gli argomenti connessi con l'amministrazione giudiziaria — su tre temi fondamentali: le separazioni tra i coniugi, la recrudescenza degli incidenti stradali (auspicando a questo proposito l'obbligatorietà dell'assicurazione) e le riforme dei due codici di rito e dell'ordinamento giudiziario.

Il dott. Renzi ha rivolto anzitutto un pensiero alle popolazioni colpite, anche nella nostra Regione, dalle recenti catastrofi naturali, sottolineando il coraggio e il generoso slancio ricostruttore delle popolazioni stesse, assieme al pronto e massiccio intervento degli organi regionali. Il Procuratore generale è entrato quindi nel vivo del discorso, con l'esame dell'attività giudiziaria registrata nel corso del 1966, e svolgendo un'ampia ed acuta relazione non solo sul lavoro degli uffici giudiziari e sul modo e le condizioni in cui esso è stato esplicato, ma anche sui problemi più gravi che interessano l'andamento della giustizia in generale e sui possibili ed auspicabili provvedimenti per la loro soluzione.

Quanto alla giustizia civile, nella quale si è avuta una lieve flessione della litigiosità, il Procuratore generale ha fermato la sua attenzione sui processi più numerosi e di maggior riflesso sociale, e cioè quelli per separazione personale dei coniugi e quelli per risarcimento di danni da incidenti stradali.

Il dott. Renzi ha indicato la origine delle crescenti separazioni coniugali (giudiziali e di fatto) nello scadimento della moralità familiare, nei matrimoni riparatori di relazioni di fatto, nella carenza di maturità degli sposi e anche nella rapida emancipazione della donna, non sempre bene intesa dai coniugi. In Carnia, poi, anche l'emigrazione di uno dei coniugi per motivi di lavoro, ha spesso sfavorevoli ripercussioni sull'unità della famiglia.

Quanto alle pretese risarcitorie originate da incidenti del traffico automobilistico, esse devono essere ricollegate, in gran parte, alla persistente violazione della norma di comportamento da parte dei conducenti, specie per quanto attiene alla velocità, alle manovre imprudenti di sorpasso, alla guida in ostato di etilismo, ma anche alle qualità soggettive dei conducenti, non adatti o idonei alla guida. A tutela dei danneggiati, il Procuratore generale ha auspicato l'urgente emanazione di norme che rendano obbligatoria l'assicurazione per la responsabilità civile dei conducenti di ogni specie di autoveicoli, con un massimale congruo a garantire il risarcimento.

E' stata posta anche in evidenza la flessione, sia pure modesta, delle procedure fallimentari e dei protesti cambiari, flessione che, in uno al verificatosi aumento delle società commerciali, potrebbe essere indice tranquillante dell'andamento delle condizioni economiche della regione e della ripresa degli investimenti produttivi.

Anche la criminalità ha avuto una certa flessione. I delitti di omicidio volontario consumato o tentato, di infanticidio, di rapina sono fortunatamente in numero limitato. Prevalgono i delitti contro la pubblica amministrazione, l'economia pubblica, la moralità ed il buon costume, la famiglia e il patrimonio e, sopra tutti, quelli di omicidio e di lesioni colpose in incidenti stradali.

Il Procuratore generale ha fermato la sua attenzione alle cause delle più frequenti violazioni della legge penale. Quanto agli incidenti stradali, ha osservato che più che un inasprimento delle pene a carico dei responsabili è necessario pervenire ad una pronta identificazione dei cosiddetti «pirati della strada» e provvedere ad un altrettanto pronto e intensificato ritiro della patente di guida, così da renderli quanto più possibile inoffensivi.

Con riguardo ai delitti contro il patrimonio, le persone, la famiglia, la moralità pubblica e il buon costume, il Procuratore generale ha rilevato che all'origine della tendenza a delinquere va posta, non di rado e purtroppo, la suggestione che troppo spesso esercitano — anche su persone intellettualmente sprovvedute e moralmente non salde — pubblicazioni e spettacoli i quali, col pretesto della rappresentazione della verità e sotto l'usbergo, male inteso, della libertà di stampa e di espressione artistica, si compiacciono di ogni forma di vizio, di violenza, di abbrutimento.

Particolari cenni sono stati fatti in ordine alla delinquenza minorile, che segna una leggera flessione. Il dott. Renzi, oltre a porre in evidenza le cause generali della deviazione dei giovani verso il delitto, ha indicato situazioni che sono caratteristiche di talune zone della nostra Regione. A Trieste, in particolare, esercitano influsso negativo la precarietà, l'inadeguatezza e la promiscuità alloggiativa dei campi profughi, dai quali numerosi giovani cercano l'evasione ad ogni costo, con conseguenze facilmente prevedibili; analogo fatto produce la persistente grave depressione economica in alcune zone montane della provincia di Udine; per contro, nel Pordenonese la rapida industrializzazione determina in molti giovani insofferenza per le abitudini familiari patriarcali proprie della cessata economia agricola.

Sul piano del funzionamento della giustizia minorile, il Procuratore generale ha prospettato l'opportunità che, dopo la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'articolo 10 della legge istitutiva dei Tribunali per i minorenni, sia attribuita ai presidenti dei detti Tribunali la facoltà di procedere a giudizio del decreto penale per le violazioni di legge punite con la sola ammenda, come in precedenza potevano fare i pretori anche nei confronti dei minorenni.

Con riguardo alla prevenzione della delinquenza minorile è stata segnalata l'urgente necessità dei seguenti provvedimenti:

1) aumento degli organici dell'ufficio distrettuale di Servizio sociale per i minorenni e decentramento dell'ufficio stesso mediante istituzione di sedi periferiche;

2) creazione, almeno sul piano nazionale, di istituti per irregolari psichici dell'età evolutiva;

3) costituzione di un Centro di rieducazione con sede a Trieste, negli edifici a suo tempo a tale scopo specifico costruiti a Padriciano, complesso già pronto per l'uso ma poi adibito a ricovero per profughi, i quali potrebbero essere gradualmente sistemati in altre sedi.

Il Procuratore è poi passato a parlare del funzionamento degli uffici del distretto, ed ha lamentato a questo proposito la disarmonia delle piante organiche e la loro sperequazione, specie per le Preture, col rispettivo carico di lavoro; nonchè la vacanza di 29 posti di magistrato e 19 di cancelliere. Ciononostante la trattazione degli affari ha avuto luogo, compatibilmente con il numero e con l'entità delle pendenze, con ogni possibile sollecitudine. Motivo di preoccupazione per il futuro lavoro dei magistrati e del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie potrebbe derivare dalla recentissima sentenza della Corte Costituzionale, secondo la quale l'illegittimità costituzionale dell'art. 392 comma 1.o del C.P.P. sarebbe estensibile a tutti i processi non definiti con sentenza passata in giudicato: infatti tale orientamento potrebbe determinare il ritorno alla fase istruttoria e la conseguente rinnovazione di moltissimi procedimenti.

Degna di elogio è stata ritenuta l'attività della Polizia giudiziaria e quella del personale addetto agli istituti penitenziari del distretto. Il Procuratore generale si è poi rallegrato per i rapporti di stima, comprensione e collaborazione esistenti tra la Magistratura, il Foro e il Notariato.

Nel trattare dei problemi generali dell'amministraione della giustizia, Aldo Renzi non ha sottaciuto la crisi in cui essa versa, specie per l'eccessiva durata dei procedimenti, che è causa non infrequente di grave pregiudizio per gli interessi dei privati e per la tutela della comunità. Poste in rilievo l'assidua cura che il Capo dello Stato, nella sua veste di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, rivolge alle cose della giustizia, e l'azione responsabile svolta dal Consiglio stesso per l'attuazione delle misure più idonee alla normalizzazione dell'attività giudiziaria, il Procuratore generale ha auspicato che le riforme in genere ed in specie quella dei due codici di rito e dell'ordinamento giudiziario sono globali e non settoriali, poichè queste ultime sono spesso disorganiche e non armonizzate fra loro.

Al fine di rendere il processo civile più agile e sollecito è stato prospettato fra l'altro:

a) la possibile riduzione del numero dei magistrati operanti nei tre gradi del giudizio, sostituendo il collegio del Tribunale (nei soli giudizi di primo grado) con un giudice unico e diminuendo il collegio della Corte d'appello da 5 a 3 magistrati, quello della Corte di Cassazione a 7 o 5 per le sezioni semplici e da 15 a 11 per le sezioni unite;

b) l'esclusione dell'intervento del Pubblico Ministero nelle controversie individuali del lavoro e nelle cause matrimoniali aventi ad oggetto il solo regolamento del regime economico fra coniugi;

c) la modifica del procedimento contumaciale nel senso che la mancata costituzione di una delle parti provoca senza altro l'accoglimento della pretesa della parte comparsa;

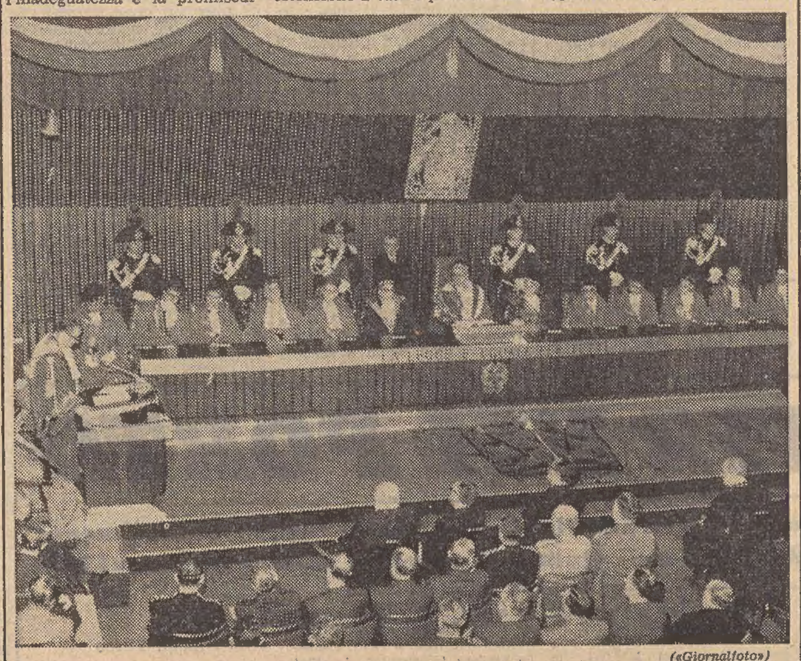
d) la dichiarazione di estinzione del processo anche per il caso (art. 309 C.P.P.) per il quale ora è consentita la sola cancellazione della causa dal ruolo;

e) una profonda revisione del processo di esecuzione e una adeguata semplificazione della opposizione agli atti esecutivi;

f) inquadramento del giudizio del lavoro nell'ambito del procedimento ordinario e obbligatorietà del previo tentativo di conciliazione che potrebbe essere demandato agli Uffici provinciali del lavoro.

Infine il dott. Renzi ha esaminato brevemente la riforma (ora in corso di esame parlamentare) del Codice di procedura civile e, pur riconoscendo l'utilità e la modernità dei nuovi istituti e metodi processuali in essa previsti, non ha nascosto qualche perplessità circa la facile attuazione di taluni istituti (di modello americano) nel nostro sistema e nella nostra tradizione. In particolare il Procuratore generale si è dichiarato perplesso circa la proposta abolizione della formula assolutoria per insufficienza di prove, formula la quale consente un accertamento della verità reale più di quello che non consenta la sua abolizione.

Avviandosi alla fine del suo discorso, il Procuratore generale ha concluso ricordando che «le norme, anche se parzialmente ispirate a nuovi principi e criteri ineccepibili e obiettivamente idonee allo scopo di agevolare l'auspicato sveltimento delle procedure, non potrebbero certamente conseguire tali finalità senza l'attenta, diligente e solerte attività degli operatori destinati ad applicarle: occorreranno sempre lo sforzo tenace e costante di ogni singolo magistrato, l'impegno consapevole dei suoi collaboratori e, per di più, la convinzione profonda in tutti che rendere giustizia significa farlo con coscienzioso spirito d'indagine e di ricerca, ma anche con la sollecitudine richiesta dalle necessità di un pubblico servizio dovuto alla generalità dei cittadini e del cui grado di efficienza ben può misurarsi anche quello della civiltà di un popolo».



(«Giornalfoto»)

L'aspetto solenne dell'aula della Corte d'appello durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario

E SE I 150 MILIONI LI AVESSE VINTI UN TURISTA?

SI SPOSTA FINO A BITONTO LA CACCIA AL FORTUNATISSIMO

Intanto in una casa di Gretta una signora non si dà pace pensando di aver potuto smarrire il biglietto vincente

A una settimana dall'estrazione della famosa cartella serie BE 29920, venduta nella nostra città dalla Cassa di Risparmio, e vincente 150 milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno, il fortunato possessore del biglietto è riuscito a mantenere l'incognito, e tutto fa pensare che — abilissimo — non si «tradirà» più .

Non risulta neppure che il biglietto vincente sia stato presentato a qualche banca, e comunque non è stato presentato alla direzione provinciale dell'Enalotto. Per questa ragione si va facendo strada l'ipotesi che a vincere il primo premio possa non essere stato un triestino, ma qualche turista o qualche persona che sia giunta nella nostra città in novembre per motivi di lavoro, pur essendo un po' strano che «clienti» di questo genere entrino in una banca rionale.

Dopo la traccia dell'operaio edile di Belluno, un'altra segnalazione ha fatto spostare le ricerche del vincitore dei 150 milioni lontano da Trieste. Ieri sera si era diffusa a Bitonto nelle Puglie, una voce che dava per «sicuro» vincitore della Lotteria di Capodanno uno studente universitario, Gioachino Buono, di 23 anni, residente ad Adelfia, in provincia di Bari. Ma questa ipotesi è stata smentita dallo stesso interessato, rintracciato a Bitonto, a notte inoltrata, nell'abitazione del cognato. Il Buono — che ha frequentato per un anno la Facoltà di Giurisprudenza, ma poi ha interrotto gli studi — ha dichiarato: «Assolutamente non sono il vincitore; non avrei fatto alcun mistero». Il giovane, nato ad Adelfia, dove risiedono i genitori, ha precisato di aver acquistato, alcuni mesi fa a Trieste — in occasione di un giro di affari in compagnia del cognato — due biglietti della Lotteria di Capodanno, entrambi della «Serie T», in una rivendita di tabacchi. Conosciuti i risultati della estrazione, li strappò. «Tutto qui — ha soggiunto il Buono — e non riesco a capire come sia nata questa faccenda».

La cronaca delle ricerche in città non segnala invece nulla di nuovo, tranne il fatto che per la seconda volta in due giorni una signora si è rivolta alla direzione dell'Enalotto per chiedere se fosse stato identificato il vincitore del primo premio della Lotteria abbinata allo spettacolo televisivo «Scala reale». La signora, che abita nel rione di Gretta, fa la sarta e ha due figli, è sempre più convinta di avere acquistato il biglietto vincente e non sa darsi pace di averlo smarrito: teme anzi che il suo figliolo più piccolo abbia stracciato la cartella che lei aveva acquistato proprio all'Agenzia n. 9 della Cassa di Risparmio, in via Montorsino. La donna aveva acquistato due biglietti della Lotteria di Capodanno, uno in una rivendita di via Udine, che ha poi ritrovato e non è quello vincente, e l'altro nella banca di Roiano, che è quello smarrito. Ma anche negli anni precedenti si sono verificati casi del genere; la signora cerchi di consolarsi: prima o poi — aspetti con calma — si verrà a sapere che i 150 milioni saranno stati ritirati, e allora potrà mettersi il cuore in pace.

UN'ATTIVITÀ COLLAUDATA E BENEMERITA

Ripetizioni scolastiche e doposcuola all'ENCIP

Ancora aperte le iscrizioni per gli allievi delle elementari, medie e di altri istituti

Il centro scolastico dell'ENCIP, allo scopo di aderire alle numerose richieste pervenute, ha deciso di istituire anche quest'anno un doposcuola, con corsi di ripetizione per gli alunni che frequentano le scuole elementari e medie e per gli studenti degli istituti superiori, tecnici e professionali. Tali corsi sono adatti a tutti gli studenti, ma in modo particolare a coloro che risultano essere scadenti in qualche materia.

L'attività dell'ENCIP in questo settore è ormai collaudata ed affermata, in quanto attualmente è il terzo anno in cui va in vigore il «doposcuola invernale», da non confondere con il «doposcuola estivo» riservato a coloro che devono sostenere gli esami di riparazione e che si svolge quindi nei mesi di luglio e agosto.

Il doposcuola con i corsi di ripetizione è uno strumento offerto agli studenti e alle loro famiglie per superare più agevolmente le difficoltà scolastiche, senza che le economie familiari risentano in modo eccessivo il peso derivante dalla necessità di completare con lezioni private l'insegnamento che viene dato nella scuola statale. Infatti la frequenza a questo doposcuola comporta solamente il pagamento del canone mensile all'associaizone degli allievi dell'ENCIP, che è modesto in confronto alle lezioni che vengono elargite ai frequentanti.

Inoltre, per le famiglie che versano in particolari condizioni di disagio, anche il canone associativo mensile viene ridotto, poichè gli allievi possono godere dei contributi disposti dal Centro italiano di solidarietà sociale. E' soltanto necessario, in questo caso, che un genitore riempia un apposito modulo, che viene poi esaminato dal comitato istituito a tale scopo dal CISS.

Particolare attenzione verrà data agli alunni delle scuole elementari, i quali saranno seguiti non solo nei compiti ma anche in attività complementari necessarie per sviluppare la loro intelligenza. Il doposcuola elementare sarà aperto solamente nel pomeriggio, con orario da stabilire dopo la chiusura delle iscrizioni.

I corsi di ripetizione per le scuole medie saranno suddivisi secondo le materie di studio e si terranno al mattino e al pomeriggio, due o tre volte alla settimana. L'insegnamento sarà svolto tenendo conto del programma scolastico di competenza e della classe frequentata da ciascun allievo. Oltre all'assistenza generica nello studio, saranno tenute lezioni regolari di latino, italiano, matematica, lingue estere.

Per le scuole superiori e gli istituti professionali saranno formati corsi di ripetizione per le seguenti materie: stenografia, dattilografia, lingue estere, ragioneria, computisteria, italiano, matematica. Verranno effettuate anche lezioni individuali, ma in questo caso non potranno valere i benefici accordati per il doposcuola e per i corsi di ripetizione.

Le varie iniziative dell'ENCIP nel campo della scuola sono state sempre apprezzate da coloro che hanno avuto modo di rivolgersi a questo ente. Molti anni di esperienza, una sede idonea, insegnanti validamente sperimentati, una organizzazione efficiente e moderna sono i requisiti che qualificano l'attività dell'ENCIP, sviluppata sempre con serietà ed attenzione.

Il doposcuola e i corsi di ripetizione avranno inizio verso la fine del mese di gennaio e termineranno a conclusione dell'anno scolastico. Le iscrizioni sono aperte e si accettano giornalmente presso la segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Fattorino all'ospedale

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato il fattorino Sergio Rovatti (16 anni, via Orlandini 42), rimasto vittima di un incidente stradale. Il ragazzo che è giunto al nosocomio con una «Gazzella» dei carabinieri, si è scontrato col suo ciclomotore, in piazza dello Squero Vecchio, con una utilitaria, riportando abrasioni alla mano sinistra e al ginocchio destro. E' stato giudicato guaribile in tre giorni.

I carabinieri, che hanno rilevato l'incidente, hanno dichiarato che il giovane, in sella al proprio ciclomotore «Mondial» era diretto verso la piazza dell'Unità quando è entrato in collisione con la «Fiat 600», targata TS 38340 proveniente dal senso inverso e al cui volante era seduto Giorgio Benvenuti, di 49 anni, abitante in via Muratori 3.

Finanziere ferito in un incidente stradale

Una vettura di media cilindrata e un autocarro si sono scontrati sulle Rive. L'incidente è avvenuto all'altezza della Stazione marittima. Il finanziere Franco Mancini, di 22 anni, uscito dal valico portuale della Marittima, nell'effettuare una conversione a sinistra con la sua «1100» (TS 71860), non si era accorto che stava sopraggiungendo un autocarro, guidato verso Campo Marzio dall'autista Grazioso Bortoluzzi, di 31 anni, residente a Venezia. Nell'urto fra i due veicoli, il finanziere ha riportato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra, con sindrome commozionale.

Con un'autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni. I rilievi dello scontro fra l'automobile e l'autocarro sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale, prontamente accorsi sul posto.

DEFERITO ALLA MAGISTRATURA PER SIMULAZIONE

Salda il proprio debito cedendo una macchina

Poi ne denuncia la sparizione alla polizia e il trucco è scoperto dopo lunghe indagini

Per saldare un debito che aveva con uno jugoslavo, abitante nel suo stesso alloggio, l'elettricista Omero Girardi, di vent'anni, abitante in via Milano 7, gli ha ceduto una macchina per maglieria, del valore di duecentomila lire. Poi il giovane, per giustificare forse la sparizione da casa della macchina, si è presentato al Commissariato di piazza Dalmazia e ne ha denunciato il furto.

Gli agenti, in base alle dichiarazioni fatte dal denunciante, hanno avviato indagini, che si sono protratte per circa un mese. Alla fine, dopo aver interrogato numerose persone, gli inquirenti sono giunti alla conclusione che la macchina non era stata rubata da alcuno ma che era stato lo stesso Girardi a consegnarla al cittadino jugoslavo Michele Marianovic, di 42 anni. Appurato questo fatto, gli agenti della squadra di Polizia giudiziaria del Commissariato centrale hanno denunciato Omero Girardi alla Magistratura. Egli dovrà rispondere di simulazione di reato.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Circolo della Stampa

Domani, con inizio alle 16.30, nella sala maggiore del Circolo della Stampa (corso Italia 12), la signora Pia Gregoretti Della Rocca presenterà il secondo lavoro del cartellone 1966-67 della «Baracca». Si tratta della commedia del tedesco Karl Wittingier «Lei conosce la Via Lattea?», che la compagnia di Mundes Tieghi presenterà in prima assoluta in Italia lunedì prossimo sul palcoscenico di palazzo Vivante. La signora Gregoretti Della Rocca analizzerà gli aspetti e l'assunto della commedia che è articolata sul modulo del teatro di «cabaret».

Ballo del Mare

Come già annunciato, la grande elegante manifestazione marinara, avrà luogo sabato 28 gennaio nelle sale dell'Albergo Savoia-Excelsior. Suonerà l'orchestra del maestro Russo con la cantante Pozzetto, nel mentre per i giovani nel *«Rouge et Noir»* suonerà il quintetto de *«I Mods»*. Il rilascio degli inviti, la vendita biglietti e la prenotazione dei tavoli avrà inizio lunedì 16 corr. presso la Segreteria del Circolo Marina Mercantile in via Roma 15, dalle ore 16 alle 20.

La tradizione continua

con la vendita particolare e vantaggiosa per il realizzo delle rimanenze di stagione. Un'occasione speciale per la signora elegante e per l'uomo esigente. Da *Ricky*, via Battisti 2.

Veramente eccezionale

è la vendita dei saldi di stagione. Confezioni, impermeabili e tessuti da *Ricky*, via Battisti 2.

Juventus

ha iniziato una vendita di saldi, per fine stagione, di confezioni per bambini, ragazzi e giovanette. Visitateci e troverete l'occasione. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio-Linee. *Eurostile* - Corso Italia 12.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile* - Corso Italia 12.

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin* - Via San Maurizio 2.

Bagno

accessori, seggiolini, specchi qualità, prezzi. *Brandolin* - Via San Maurizio 2.

I saldi della Valstar

al Piano dei Miracoli del Negozio *Valstar* di Piazza della Borsa 3 sono veramente una cosa diversa: si può andare a colpo sicuro trattandosi sempre di merce di regolare assortimento fino a pochi giorni prima e i ribassi sono effettivi e consistenti fino ed oltre il 50 per cento.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Saldi Rigutti!

Come sempre anche quest'anno, per tutti i clienti vantaggiosissimi saldi di stagione. *«Rigutti... veste tutti»*, via Mazzini 43.

Saldi Cittar

2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar*. Per lo importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar*, via T. Romano 1, tel. 31110.

Rito degli zaratini

Nella ricorrenza di Sant'Anastasia, celeste Patrona di Zara domenica con inizio alle 11 mons. Mario Novak celebrerà una Messa nella chiesa di San Francesco in via Giulia. Nel pomeriggio al Circolo dalmatico «Jadera» di piazza Oberdan 6 ci sarà il tradizionale incontro degli zaratini, con inizio alle 17.30.

Alla Società Teosofica

Nella sede di Corso Umberto Saba, 6 (secondo piano) della Società Teosofica Italiana questa sera con inizio alle 19.30 Giovanni Tumolo terrà una conferenza dal titolo «Alcune considerazioni sulla letteratura contemporanea».

Balli della S.G. della L.N.

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale comunica che, come di consueto, domenica 15 gennaio p. v. si terrà il *Pomeriggio danzante* dalle ore 16 alle 20 presso l'Antico Caffè N. Tommaseo - Riva 3 Novembre 5. Suonerà il complesso *Gli Evangelisti*.

Autoscuola Settefontane

di *Pipan*, via Settefontane 34, tel. 44-017, continuano i corsi speciali per signore con istruttori particolarmente pazienti.

Al Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino - F.N.C. avvisa i propri soci e simpatizzanti che questa sera alle 21 avrà luogo nella sede di via Mazzini 32, presso il Circolo dell'Arsenale Triestino, la prima riunione del nuovo anno sociale nel corso della quale saranno proiettati i seguenti films a passo ridotto: «Ritorno in Normandia» di Caldana, «La strada di sabbia» di Ceccarelli, «Il ring» di Mochi e «I serpari di Cocullo» di Grimaldi.

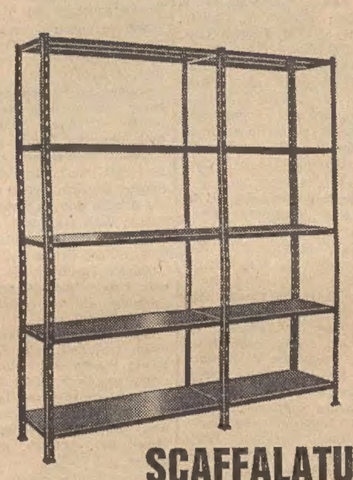
Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (41-176); limoni 100 (77-141); mandarini 100 (47-235); banane 210 (189-263); mele 71 (26-129); pere 88 (47-129).

Verdure: bietole costa 200 (175-250); carciofi 75 (60-80); cappucci 77 (47-94); cavolfiori 165 (116-200); verze 106 (71-116); cicoria 113 (88-125); cipolle 90 (75-105); finocchi 153 (71-168); insalate diverse 212 (125-350); patate 50 (35-85); pomodoro 235 (168-377); radicchio rosso variegato 250 (225-400); radicchio verde imp. 400 (375-438); sedano rapa imp. 259 (235-289); spinaci imp. 375 (313-400).

pgfos 102



SCAFFALATURE METALLICHE COMPONIBILI

UNIVERSALI di facile e rapido montaggio

Produzione di grande serie nelle seguenti dimensioni: montanti: lati da cm. 3,5×3,5; cm. 4×4; cm. 3,5×5,5; cm. 4×6; piani: profondità cm. 30, cm. 40, cm. 50, cm. 60, cm. 70; altezze: m. 1-2-2, 5-3; altezze superiori a richiesta; prezzi da L. 340 il metro; larghezza: cm. 80-100-120; misure speciali a richiesta; prezzi da L. 950 al piano.

salamini
Via Emilio Lepido 39 - Parma

Tutti gli arredamenti per uffici direzionali e d'ordine. Attrezzature per officina, magazzini e servizi.

AGENZIE CON ESPOSIZIONE:
TRIESTE: Rossi Franco, Rotonda del Boschetto 3, tel. 722240
UDINE: Aladino Guerra, via Petrarca 6, telefono 64848

SEGNALAZIONI



Una povera madre, Eufemia Bosazzi ved. Nemaz — di cui già avevamo ospitato, il 20 ottobre dell'anno scorso una lettera in cui narrava la disperata situazione in cui si trova, avendo una bambina, Leonilde, colpita da paralisi spastica e dichiarata irrecuperabile in un primo tempo, mentre fu poi giudicata ricuperabile — torna a scriverci. Per le particolari condizioni di salute, non sarebbe giusto — sarebbe anzi pericoloso — che la bambina venisse accolta negli istituti che ospitano creature più sventurate; e non c'è, allo stato attuale, un collegio, una scuola, una clinica adatta. Ascoltiamo ancora questa madre che non sa rassegnarsi, lotta disperatamente, ed è venuta da noi per chiederci piangendo di ospitare questa sua nuova lettera, che non abbiamo certo cuore di ignorare, anche se ripete l'appello di tre mesi fa: «Sono molte famiglie nelle mie condizioni, forse anche peggiori, però, con qualche differenza, perchè alcuni familiari possono, in un certo modo, seguire i propri figli, perchè sono in due. Purtroppo io sono sola; alla mattina devo alzarmi molto presto per avere la possibilità di guadagnarmi il pane, per me e per mia figlia. Mi sembra perfino impossibile che ai tempi di oggi, delle povere creature possano essere semplicemente ignorate, per non dire espulse dalla società. Nel mio piccolo cervello mi pare che nessun essere umano potrebbe essere orgoglioso di tale situazione. Per mia figlia, dopo quanto fu pubblicato sul "Piccolo", nacque una nuova speranza: fu visitata dalla Commissione medica pedagogica e destinata a Modena. E' triste separarsi dai propri figli, ma per il bene degli stessi è necessario rassegnarsi, pur con grande sofferenza. Ma ad un certo momento, quando ormai cominciavo a sperare, mi fu respinto ogni soccorso, senza più la speranza che qualche persona possa venirmi in aiuto».

A questo punto la povera madre di Leonilde così continua: «Ho letto sul vostro giornale, tempo fa, un elogio a una iniziativa molto nobile, il rifugio dell'ASTAD, che dà ospitalità agli animali abbandonati. Nessuno deve soffrire, e anche quell'opera è altamente umanitaria. Io lo dico col cuore, senza alcuna ironia. Ma vorrei supplicare che persone altrettanto generose contribuiscano a cancellare le lacrime di madri disperate come me: tanti bambini come la mia hanno bisogno di una assistenza serena ed umana, ma la società in cui viviamo non ci pensa! Mi rivolgo ancora una volta all'ospitalità del "Piccolo" con l'ultima speranza che qualcuno, un sacerdote, un'autorità, un ente ascolti la mia voce e cerchi di porre rimedio a casi così pietosi e tanto dimenticati».

❋

«A proposito della fotografia della "Domus Lucis" pubblicata sul "Piccolo" dell'8 gennaio a corredo di un articolo, desidero ricordare — giusto riconoscimento a un noto professionista triestino — che fu l'architetto Nicolò Sardotsch progettista, costruttore ed ex proprietario di quella costruzione (tuttora si leggono le iniziali "N. S." incise sulla facciata), che poi fu donata, con atto munifico, da una figlia di Gina a Giorgio Sanguinetti a "Il Piccolo rifugio". Aurelio d'Alessio».

❋

«Un gruppo di abitanti i tre grattacieli n. 5, 7, 9 situati nella zona di S. M. Maddalena Inferiore (Poggi S. Anna), si permettono di segnalare all'attenzione dell'Istituto autonomo delle case popolari, acciocchè vogliano compiacersi di rendersi esatto conto della incombente pericolosità di transito causa l'accentuato pendio dei tratti di strada, che gli abitanti dei sopraccitati edifici sono costretti a percorrere in condizione di grave rischio di cadute, durante i periodi di gelo e di bora.

«I sottoscritti rendono noto, che circa sette anni or sono, venne già opportunamente prospettata la questione di tale problema, per cui con ragionevole senso di comprensione, da parte dell'Istituto autonomo delle case popolari fu provveduto alla istallazione di colonnine con relativa catena di sostegno, solo in un limitato spazio.

«Essendo tale soluzione resasi insufficiente, gli abitanti interessati chiedono, per la loro incolumità, che sia esteso il prolungamento dei citati sostegni di protezione, lungo i grattacieli n. 5 e 9, nei tratti di strada con inclinazione di discesa.

«I sottoscritti ringraziano pertanto la cortese rubrica "Segnalazioni", la quale con ammirevole sensibilità si rende in ogni occasione interprete dei problemi cittadini, e auspicano una favorevole risposta da parte dell'Istituto». Seguono 16 firme.

❋

Il lettore Lucio Schiraldi ci scrive: «Lungo la salita di Zugnano, una traversale tra piazzale Valmaura e via Costalunga, c'è un muro in alcuni tratti talmente sconnesso da costituire un costante pericolo per coloro che si trovino costretti a passarvi accanto. Non potrebbero le autorità competenti provvedere con una certa tempestività (non è detto infatti che la bora non debba anche quest'anno rifarci la solita visita) per prevenire qualche brutta disgrazia?»

❋

«Carissimo "Piccolo", sono un tuo assiduo lettore e pensionato marittimo. Ti prego di concedermi un posticino nelle tue apprezzate "Segnalazioni". Anzitutto mi sento in dovere di augurare ai sindacati marittimi il migliore anno nuovo e poi voglio ricordare loro che sono ormai nove anni che attendiamo invano un aumento della misera pensione. Tale aumento, cari sindacati, è nelle vostre mani, se voi volete. Basta che voi imitiate lo sciopero dei marittimi inglesi e, senza vacillare, ci concederanno subito l'aumento. Tanti ossequi e ringraziamenti. G. P.».

❋

La Direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In riferimento alla segnalazione pubblicata il 6 gennaio — nella quale veniva richiesto un potenziamento dell'illuminazione pubblica nel tratto di via Flavia sul quale sbocca la statale 202 — si fa presente che i lavori richiesti sono in corso di esecuzione e saranno ultimati entro breve tempo».

❋

«Ringrazio anzitutto per aver pubblicato il 20 dicembre quanto da me segnalato a proposito del metodo usato dall'INPS nel pagare i supplementi di pensione e ringrazio pure il direttore dell'INPS, dott. Bruno Rosati, per la sua cortese risposta, comparsa nelle «Segnalazioni» del 29 dicembre (risposta che però — francamente — non mi ha persuasa del tutto). Comunque non mi resta altro che attendere il 15 gennaio per incassare quanto mi spettava di incassare nel novembre scorso, rispettivamente nel mese di dicembre, per gratifica natalazia. Ringrazio ancora e porgo i più distinti saluti. G. P.»

SEZIONI E UFFICI GIUDIZIARI DURANTE QUEST'ANNO

I nuovi quadri nel distretto della nostra Corte d'Appello

E' stato dato ieri l'annuncio del decreto di composizione che riguarda Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo

Nel corso della cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 1967, svoltasi ieri mattina, il Cancelliere capo della Corte d'Appello dott. Acconcia ha letto lo stralcio del decreto relativo alla composizione delle sezioni e degli uffici sui quali ha giurisdizione il distretto della Corte d'Appello.

CORTE D'APPELLO TRIESTE

Sezione civile: Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cariglia dott. Mario, Zanetti dott. Ferruccio, Malacrea dott. Giuliano, Nicolosi dott. Nicolò; Adelman dott. Mario, applicato alla Corte; Cossu dott. Sebastiano, applicato alla Corte.

Sezione penale: Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Franz dott. Gino, Presidente di Sezione. Consiglieri: Cinelli dott. Bruno, Urso dott. Gaetano, Ricciardi dott. Giambattista, Rosano dott. Stefano, Boschini dott. Benno.

Sezione promiscua: Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Franz dott. Gino, Presidente di Sezione. Consiglieri: Sperandeo dott. Ciro, Salis dott. Aldo, Cinelli dott. Bruno, Cariglia dott. Mario, Zanetti dott. Ferruccio, Urso dott. Gaetano, Ricciardi dott. Giambattista, Nicolosi dott. Nicolò; Adelman dott. Mario, applicato alla Corte.

Sezione specializzata agraria: Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Salis dott. Aldo, Zanetti dott. Ferruccio, Ricciardi dott. Giambattista, Malacrea dott. Giuliano, Nicolosi dott. Nicolò.

Sezione specializzata per i minorenni: Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione; Franz dott. Gino, Presidente di Sezione. Consiglieri: Zanetti dott. Ferruccio, Malacrea dott. Giuliano, Nicolosi dott. Nicolò; Cossu dott. Sebastiano, applicato alla Corte; Pepeu-Timoteo Elvira, componente non effettivo; Tampieri prof. Giorgio, componente non supplente, Bastiani prof. Este, componente non supplente.

Sezione specializzata agraria: Maltese dott. Gaetano, Presidente della Corte; Palermo dott. Carmelo, Presidente di Sezione. Consiglieri: Salis dott. Aldo, Zanetti dott. Ferruccio, Ricciardi dott, Giambattista, Malacrea dott. Giuliano; Cossu dott. Sebastiano, applicato alla Corte; De Biasio dott. Luigi, esperto effettivo; Cosolo dott. Sergio, esperto effettivo; Raenco dott. Orazio, esperto supplente; Poggi dott. Guido, esperto supplente.

Corte di Assise di Appello: Franz dott. Gino, Presidente effettivo; Palermo dott. Carmelo, Presidente supplente; Malacrea dott. Giuliano, consigliere effettivo; Cariglia dott. Mario, consigliere supplente.

Commissione per il gratuito patrocinio: Palermo dott. Carmelo, Presidente; Franz dott. Gino, Presidente supplente; Marsi dott. Pietro, relatore effettivo; Mayer dott. Alberto, relatore supplente; Benussi avv. Benno, membro effettivo; Scrosoppi avv. Paolo, membro supplente.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Prima Sezione civile: Giannuzzi dott. Luigi, Presidente del Tribunale. Giudici: Raimondi dott. Giuseppe, Cossu dott. Sebastiano, (applicato alla C. A.), Ambrosi dott. Leone, Lugnani dott. Silvano, Petris dott. Stefano, Battestin dott. Boris.

Seconda Sezione civile: Fazio dott. Francesco, Presidente. Giudici: Burattini dott. Diego, Adelman dott. Mario, (applicato alla C. A.), Maltese dott. Domenico, Visalli dott. Italo.

Terza Sezione civile: non ancora nominata.

Sezione penale: Giannuzzi dott. Luigi, Presidente del Tribunale; Corsi dott. Egone, Presidente di Sezione. Giudici: Edel dott. Mario, Lugnani dott, Silvano, Ligabue dott. Francesco, Del Conte dott. Ettore, Battestin dott. Boris, Pispisa dott. Basilio; Esti dott. Raffaele, uditore con funzioni di giudice.

Sezione promiscua: Rossi dott. Pietro, Presidente di Sezione. Giudici: Del Conte dott. Ettore, D'Amato dott. Vincenzo, Cola dott. Edoardo.

Sezione per le controversie del lavoro: Fazio dott. Francesco, Presidente di Sezione. Giudici: Burattini dott. Diego, Adelman dott, Mario, (applicato alla C. A.), Maltese dott. Domenico, Visalli dott. Italo.

Giudici delegati ai fallimenti: Raimondi dott. Giuseppe, Lugnani dott. Silvano, Battestin dott. Boris.

Tribunale per i minorenni: Rossi dott. Pietro, Presidente di Sezione; Petris dott. Stefano, giudice effettivo - vicepresidente, D'Amato dott. Vincenzo, giudice supplente, Marini dott. Bruno Luciano, componente privato effettivo; Margreth Maria Teresa, componente privato effettivo; Finzi Enrichetta, componente privato supplente; Roli ing. Giancarlo, componente privato supplente.

Sezione specializzata agraria: Fazio dott. Francesco, Presidente. Giudici: Del Conte dott. Ettore, Visalli dott. Italo; Benetti geom. Paolo, esperto effettivo; Burba p. a. Ugo, esperto effettivo; Zaina p. a. Massimo, esperto supplente; Hugues dott. Maria Assunta, esperto supplente.

Corte d'Assise di Trieste: Rossi dott. Pietro, Presidente effettivo; Corsi dott. Egone, Presidente supplente; Ligabue dott. Francesco, giudice a latere effettivo; Visalli dott. Italo, giudice a latere supplente.

Ufficio di istruzione dei processi penali: Giudici, Serbo dott. Sergio, Cola dott. Edoardo, Pispisa dott. Basilio.

Giudice di sorveglianza: Serbo dott. Sergio.

Commissione per il gratuito patrocinio: Corsi dott. Egone, Presidente; Edel dott. Mario, Presidente supplente; Brenci dott. Alessandro, relatore effettivo; Rosario dott. Gianni, relatore supplente; Tiberini avv. Guido, membro effettivo; Lantschner avv. Giorgio, membro supplente, Sardos avv. Lino, membro supplente.

TRIBUNALE DI UDINE

Prima sezione civile: Amodio dott. Eduardo, Presidente del Tribunale. Giudici: Drigani dott. Mario, Giavedoni dott. Domenico, Romano dott. Guido, Mansi dott. Giuseppe.

Seconda sezione civile: Simone dott. Annibale, Presidente di Sezione. Giudici: Poiani dott. Mario, Florit dott. Carmelo, Millozza dott. Giuseppe.

Sezione penale: Amodio dott. Eduardo, Presidente del Tribunale; Boschian dott. Mario, Presidente di Sezione. Giudici: Costa dott. Silvio, Pedretti dott. Renato.

Sezione per le controversie del lavoro: Simone dott. Annibale, Presidente di Sezione. Giudici: Poiani dott. Mario, Florit dott. Carmelo, Millozza dott. Giuseppe.

Sezione specializzata agraria: Boschian dott. Mario, Presidente di Sezione. Giudici: Costa dott. Silvio, Romano dott. Guido. Esperti effettivi: Petri p.a. Umberto, De Biasio dott. Luigi. Esperti supplenti: Bubba dott. Giovanni, Maraschi dott. Gastone.

Corte di Assise di Udine: Boschian dott. Mario, Presidente; Simone dott. Annibale, Presidente supplente; Costa dott. Silvio, giudice a latere effettivo; Romano dott. Guido, giudice a latere supplente.

Giudice istruttore dei processi penali: Pedretti dott. Renato.

Giudice di sorveglianza: Pedretti dott. Renato.

Giudice delegato ai fallimenti: Millozza dott. Giuseppe.

Commissione per il gratuito patrocinio: Costa dott. Silvio, Presidente; Poiani dott. Mario, Presidente supplente. Diez dott. Ennio, relatore effettivo; Mellano dott. Arrigo, relatore supplente; D'Este avv. Giuseppe, membro effettivo; Zoratti avv. Luigi Ludovico, membro supplente.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sezione unica: Storto dott. Carlo, Presidente del Tribunale. Giudici: Censi dott. Raoul, Arculeo dott. Michele, Mancuso dott. Raffaele, Morra dott. Riccardo, Mazzarella dott. Giovanni.

Sezione per le controversie del lavoro: Storto dott. Carlo, Presidente del Tribunale, Giudici: Arculeo dott. Michele, Mancuso dott. Raffaele.

Sezione specializzata agraria: Storto dott. Carlo, Presidente del Tribunale. Giudici: Censi dott. Raoul, Mancuso dott. Raffaele. Esperti effettivi: Bregant geom. Remigio, Colautti geom. Gianni Antonio. Esperti supplenti: Feruglio p.a. Francesco, Dobbiani p.a. Guido.

Giudice istruttore dei processi penali: Arculeo dott. Michele.

Giudice di sorveglianza: Arculeo dott. Michele.

Commissione per il gratuito patrocinio: Censi dott. Raoul, Presidente; Arculeo dott. Michele, Presidente supplente. Caputi dott. Pacifico, relatore effettivo; Baiti dott. Antonio, relatore supplente; Missi avv. Silvano, mebro effettivo; Sfiligoj avv. Augusto, membro supplente.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Sezione unica: Musotto dott. Giovanni, Presidente del Tribunale. Giudici: Caufin dott. Mattia, Riccio Cobucci dott. Carlo.

Sezione per le controversie del lavoro: Musotto dott. Giovanni, Presidente del Tribunale. Giudici: Caufin dott. Mattia, Riccio Cobucci dott. Carlo.

Sezione specializzata agraria: Musotto dott. Giovanni, Presidente del Tribunale. Giudici: Caufin dott. Mattia, Riccio Cobucci dott. Carlo. Esperti effettivi: Boaria p.a. Augusto, Boria p.a. Piergiuseppe. Esperti supplenti: Brunetta dott. Giorgio, Fioret geom. Ernesto.

Giudice istruttore dei processi penali: Riccio Cobucci dott. Carlo.

Giudice di sorveglianza: Riccio Cobucci dott. Carlo.

Commissione per il gratuito patrocinio: Caufin dott. Mattia, Presidente; Riccio Cobucci dott. Carlo, Presidente supplente. Marasco dott. Mario, relatore effettivo; Carginale avv. Luigi, relatore supplente; Comis avv. Guido, membro effettivo; Giberti avv. Andrea, membro supplente.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Sezione unica: Guerrieri dott. Mario, Presidente del Tribunale. Giudici: Sapere dott. Vincenzo, Urbano dott. Alberto

Sezione per le controversie del lavoro: Guerrieri dott. Mario, Presidente del Tribunale. Giudici: Sapere dott. Vincenzo, Urbano dott. Alberto. Esperti effettivi: Valle p.a. Luigi, Silvestri p.a. Marino. Esperti supplenti: Masieri dott. Guido, Ortica dott. Mario.

Giudice istruttore dei processi penali: Urbano dott. Alberto.

Giudice di sorveglianza: Urbano dott. Alberto.

Commissione per il gratuito patrocinio: Guerrieri dott. Mario, Presidente; Sapere dott. Vincenzo, Presidente supplente. Boiti dott. Giordano, relatore effettivo; Laudisio dott. Carmine, relatore supplente; Quaglia avv. Edoardo, membro effettivo; Mansi avv. Antonio, membro supplente.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Prima Sezione civile: Locuoco dott. Francesco, Magistrato d'Appello con funzioni di Pretore dirigente; Losapio dott. Mauro, Pretore; Sinceri avv. Caludio, Vice Pretore onorario; Cuccagna avv. Remo, Vice Pretore onorario.

Seconda Sezione civile: Scarpari dott. Giancarlo, uditore Vice Pretore; Benussi avv. Benno, Vice Pretore onorario; Gargano dott. Arturo, Vice Pretore onorario.

Terza Sezione civile: Moscato dott. Giuseppe, Pretore, Peinkhofer avv. Antonio, Vice Pretore onorario; Chersi avv. Lucio, Vice Pretore onorario.

Sezione per le controversie di lavoro: Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente; Losapio dott. Mauro, Pretore.

Prima Sezione penale: Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente; Guglielmucci dott. Lino, Pretore.

Seconda Sezione penale: non ancora nominata.

Terza Sezione penale: non ancora nominata.

Sezione istruttoria: Fiorioli Banchieri dott, Gian Paolo, Pretore.

Sezione tavolare: Salerno dott. Gaspare, Pretore.

Sezione tutelare: Locuoco dott. Francesco, Pretore dirigente.

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Sezione civile: Ghisi dott. Vincenzo, Magistrato di Corte d'Appello con funzioni di Pretore dirigente; Mastellone dott. Giuseppe, Pretore; Cavarkerani dott. Costantino, Pretore; de Lidio dott. Vittorio, Pretore.

Sezione penale: Ghisi dott. Vincenzo, Pretore dirigente; Sammartano dott. Vincenzo, Pretore; Tosel dott. Gian Paolo, Pretore; Capasso dott. Michele, uditore Vice Pretore; Klein dott. Willy, Vice Pretore onorario con funzioni di uditore Vice Pretore.

Giudici tutelari: Ghisi dott. Vincenzo, Pretore dirigente; Mastrellone dott. Vincenzo, Magistrato di Tribunale con funzioni di Pretore; de Lidio dott. Vittorio, Magistrato di Tribunale con funzioni di Pretore; Sammartano dott. Vincenzo, aggiunto giudiziario con funzioni di Pretore.

Concorso giornalistico sulla Carnia

Sotto il patrocinio dell'Assessorato regionale del turismo e dei trasporti, la Comunità carnica ha bandito il primo concorso giornalistico «Carnia» per articoli e servizi e trasmissioni radiotelevisive riguardanti la entità territoriale, la storia, i paesaggi e i problemi della Carnia. Il concorso che è aperto a tutti i giornalisti italiani iscritti all'Ordine (elenco professionisti) riguarda le pubblicazioni e le trasmissioni divulgate nel periodo 15 ottobre 1966-15 aprile 1967. Il primo premio consiste in un assegno di mezzo milione di lire e in una cassapanca carnica intagliata. Seguono altri due premi.

DOPO I RILIEVI DI VIGLIANESI

Auspicato dalle ACLI un accordo sindacale

Replica della presidenza provinciale

Il Consiglio di presidenza provinciale delle ACLI ha preso posizione nei confronti del segretario della UIL, sen. Viglianesi. Il dirigente sindacale, come è noto, qualche giorno addietro, nel corso di una conferenza stampa a Roma, aveva accusato le ACLI triestine di aver «spezzato, proprio nel corso dell'anno e in pieno svolgimento del discorso unitario, l'unico esempio in Italia di unità sindacale democratica».

Rigettata l'accusa secondo la quale le ACLI non tralascerebbero occasione per seminare nuovi motivi di divisione tra i lavoratori, in una sua nota la Associazione cristiana lavoratori italiani rileva che, se qualcuno si domandasse oggi per quali motivi si sono aspettati ben dodici anni dal ritorno dell'Italia a Trieste per completare la opera di normalizzazione della situazione del sindacalismo democratico triestino, non avrebbe più una risposta convincente da dare «giacchè la tesi della unità democratica a Trieste s'è sgonfiata come un palloncino». Ciò è avvenuto — si afferma — quando, rompendo i lunghi indugi, qualcuno ha deciso, e le ACLI per prime, di parlar chiaro ai lavoratori triestini.

La presidenza provinciale del movimento dei lavoratori cristiani — continua il comunicato — ripropone in questa circostanza un interrogativo: su quali basi poggiava l'esperienza «antesignana» di unità sindacale a Trieste? Sui lavoratori triestini oppure su pezzi di carta conclamanti patti stipulati al vertice dei partiti e delle confederazioni sindacali nazionali? I fatti hanno abbondantemente dimostrato che si reggeva soltanto su pezzi di carta. «E sono stati i fatti — viene rilevato — a dar ragione alla tesi proposta dalle ACLI; sono stati cioè i lavoratori che, in libertà e autonomia, hanno scelto la strada di un metodo e di uno stile, nell'azione sindacale, nuovi per Trieste».

La nota conclude sottolineando che la presidenza provinciale delle ACLI indica piuttosto «la necessità di raggiungere, fra tutte le organizzazioni sindacali operanti a Trieste — anche quelle che nascondono sotto false etichette — un accordo. Un accordo per parlare chiaro ai lavoratori, dicendo come stanno le cose affinchè ognuno possa fare le sue scelte senza sospetti o confusioni».

Sollecitato un intervento per i dipendenti SELAD

Una interpellanza all'assessore regionale agli affari generali e al personale per un suo intervento presso il Commissario generale del Governo nella Regione al fine di ricercare una soluzione positiva ai gravi problemi che da anni investono i dipendenti della SELAD, è stata presentata dal consigliere regionale del MSI Alfio Morelli. L'interpellante precisa i termini del problema ricordando, tra l'altro, che il periodo di lavoro di un dipendente della SELAD varia da un minimo di due mesi a un massimo di quattro, dopodichè il dipendente viene dimesso dal lavoro senza alcun diritto al sussidio di disoccupazione.

Il consigliere Morelli ricorda ancora, nella sua interpellanza di aver presentato due proposte di legge regionale per la soluzione di questo problema. In sede di esame delle proposte legislative si riconobbe la necessità di una soluzione — nota ancora il consigliere Morelli — e si concordò il rinvio dell'esame delle due iniziative al fine di interessare il Commissario del Governo per una soluzione concordata tra Regione, Commissariato del Governo ed Enti locali. Di tale iniziativa — rileva il consigliere del MSI — non si è saputo più nulla o quanto meno è rimasta fino ad oggi senza esito.

L'interpellante sollecita l'intervento dell'assessore presso il Commissariato del Governo nella Regione allo scopo di pervenire almeno ai seguenti miglioramenti: 1) ritoccare in maniera sensibile le retribuzioni settimanali (che oggi variano da un massimo di 11.800 lire a un minimo di 8.800) di per sè già irrisorie e ferme dal 1962; 2) la durata del lavoro sia portata almeno ad un anno, con un'interruzione che non superi le due settimane; 3) si conceda, durante il periodo di forzata astensione dal lavoro, il normale sussidio di disoccupazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

E' USCITO IL QUINTO VOLUME DI «ATTI E MEMORIE» DELLA BOEGAN

Risultati di studi e ricerche nel mondo segreto del Carso

Alla relazione sull'attività svolta dalla Commissione Grotte si affiancano numerosi scritti di appassionati speleologi

La speleologia ha avuto sempre validi cultori nella nostra regione, anche perchè il problema del Timavo sotterraneo e la necessità di risolvere il problema sul rifornimento idrico di Trieste, hanno contribuito grandemente al continuo aggiornamento degli studi sulle cavità carsiche. Fra le società che hanno contribuito con tenacia e continuità alla conoscenza del fenomeno carsico con esplorazioni e studi, effettuati anche in altre zone carsiche italiane, la Commissione Grotte «E. Boegan» dell'Alpina delle Giulie, oltre ad essere la prima sorta in Italia, è certamente una delle maggiori.

Da qualche tempo la Commissione Grotte pubblica annualmente i suoi «Atti e Memorie» che, oltre a dare un quadro generale della molteplice attività del sodalizio triestino, pubblica i più interessanti risultati delle ricerche svolte nei vari campi della speleologia. In questi giorni è apparso il V volume della rivista, che porta notevoli contributi alla conoscenza sul carsismo della regione ed all'interpretazione di fenomeni sui quali si appunta maggiormente lo studio degli speleologi.

Di particole interesse, anche per la chiara fama dell'autore, è lo studio del prof. Carlo d'Ambrosi sui cicli carsici svoltisi nella regione di Trieste e nell'Istria. Il prof. d'Ambrosi, che si è particolarmente dedicato ai problemi idrologici del carsismo triestino, amplia i suoi studi precedenti ricercando — alla luce delle vicende geologiche e geo-idrologiche — quegli elementi che gli permettano di definire, con maggior precisione, il periodo nei quali hanno avuto inizio e si sono sviluppati i tre cicli di carsismo che l'autore ritiene si siano succeduti nella zona. Le conclusioni del d'Ambrosi sono rese più probanti dalla serie di chiare tavole che ricostruiscono, dal Miocene ad oggi, il reticolo idrologico di alcuni momenti fondamentali della storia geologica della Venezia Giulia.

Un elemento fondamentale per lo studio dello sviluppo del carsismo è rappresentato dai depositi di riempimento delle cavità. A questo problema si dedica Sergio Andreolotti che descrive numerosi depositi nella loro successione stratigrafica, di importanza notevole, specie quando si tratti di depositi alluvionali. Le personali ricerche dell'autore, insieme alle conoscenze dei risultati ottenuti in questo campo da studiosi italiani e stranieri, gli permettono di tracciare — quale ipotesi di studio — uno schema generale sull'origine e la evoluzione del carsismo nella nostra zona, specie nel quaternario.

E' naturale che le conclusioni sui fenomeni carsici si possono trarre più facilmente dopo uno studio accurato dei singoli elementi. Su questa strada si è avviato il giovane Tullio Piemontese che pubblica un suo accurato studio morfologico sulla grotta 3913 VG, corredato da ottimi rilievi della cavità. Egli amplia il suo studio particolare con alcune considerazioni sulla genesi della cavità mettendola in relazione all'antico percorso del Paleotimavo, già descritto dal Marussi, cui porta alcuni contributi di dettaglio.

Fabio Forti e Tullio Tommasini affrontano con una originale ricerca l'antico problema della circolazione sotterranea del Timavo. Sottoposte alcune sorgenti del Vallone di Moschenizze a sistematiche misurazioni termometriche, le hanno messe a confronto con quelle delle risorgenti del Timavo, rilevate nello stesso periodo di tempo. I risultati di due anni di misure sono resi evidenti da una tavola da cui si ricavano dati interessantissimi, parte prevedibili, parte imprevedibili. Gli autori si astengono dal trarre conclusioni, del resto non facili, in attesa di completare il loro lavoro che avrà la durata di 5 anni.

Sempre in relazione agli studi speleologici effettuati nella nostra zona, Mario Bussani dà notizia del rinvenimento di Gianoficee nella Grotta Gigante, dove la presenza delle interessanti alghe azzurre non era stato ancora rilevato.

Sull'attività svolta dalla Commissione Grotte in altre zone italiane, segnaliamo ancora lo studio di Marino Vianello sul fenomeno carsico dell'Altopiano dell'Alburno, a conclusione di un ciclo di ricerche ed a completamento di altre relazioni già pubblicate su tale argomento. L'autore, dopo una descrizione genetica e morfologica delle principali cavità dell'Altopiano, sviluppa la sua tesi sulla successione nell'area esaminata di almeno due cicli carsici che si sono sovrapposti dando origine ad alcuni aspetti singolari del carsismo sull'Alburno.

Le «Memorie» sono precedute dagli «Atti» della Commissione Grotte «E. Boegan» fra cui la relazione sull'attività del 1965, presentata dal presidente Carlo Finocchiaro, nella quale è ben evidente la grande attività della Società, non solo nel campo degli studi speleologici ma anche nel campo turistico per l'intensa opera di valorizzazione della Grotta Gigante. Fa ancora parte degli Atti la relazione a firma di Andreolotti, Duda, Osenda, Gombassi, Faraone e Stradi, sul rinvenimento nella grotta 4204 VG di frammenti di un tempietto dedicato al dio Mithra, scoperta di notevole interesse archeologico anche per l'associazione con numerose monete e lucerne votive. Scoperta comunque che attende di essere completata a cura della Soprintendenza ai monumenti e antichità di Trieste con un complesso di ricerche già in programma.

RILEVANTE IMPEGNO DELLA REGIONE NEL SETTORE SANITARIO

I CONTRIBUTI ALLA LOTTA CONTRO LE MALATTIE SOCIALI

Suddivisi cento milioni con recente deliberazione della Giunta mentre altri 150 sono stati destinati al pronto soccorso stradale

Un piano di contributi regionali a beneficio dei centri cardio-reumatologici, oncologici, oftamologici, antidiabetici, nonchè dei dispensari di profilassi delle malattie veneree e dei consorzi provinciali antitubercolari per la vaccinazione contro la tbc è stato approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sanità e igiene Nardini, per un ammontare complessivo di 100 milioni, stanziati allo scopo nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1966. Il piano di contributi rientra nell'applicazione della legge regionale 15 novembre 1966 n. 30 che prevede appunto provvedimenti a favore dei centri per le malattie sociali .

E' questo il secondo rilevante piano d'intervento fissato dalla Giunta in questi in materia di sanità. Infatti recentemente è stato approvato un piano riguardante l'attuazione del pronto soccorso stradale sanitario per una somma di 150 milioni di lire. Anche in questo caso l'intervento rientra nell'applicazione di una legge regionale apposita, la n. 19 del 10 agosto dello scorso anno. Un terzo provvedimento, già previsto per legge, sarà stabilito per il recupero dei minorati psichici e fisici.

Per quanto riguarda i centri per le malattie sociali, la somma di cento milioni è stata così ripartita fra i vari centri costituiti o da costituire.

Centri cardioreumatologici Trieste: cinque milioni; centro cardioreumatologico scolastico del Comune: due milioni; Udine e sezioni periferiche di S. Giorgio di Nogaro, Tolmezzo, Cividale e San Daniele del Friuli: 12 milioni; Gorizia: cinque milioni; Monfalcone: due milioni; Pordenone: tre milioni.

Centri oncologici Trieste: dieci milioni; Udine: quindici milioni; Gorizia: cinque milioni; Pordenone: tre milioni.

Centri oftamologici Monfalcone: nove milioni.

Centri antidiabetici Udine: cinque milioni; Gorizia: due milioni.

Dispensari di profilassi delle malattie veneree Gorizia: tre milioni.

Consorzi provinciali antitubercolari (vaccinazione tbc) Udine: quindici milioni; Gorizia: quattro milioni.

Complessivamente perciò i cento milioni di contributi sono così ripartiti in ordine decrescente di entità per i vari centri: Udine: 47 milioni; Gorizia: 19 milioni; Trieste: 17 milioni; Monfalcone: 11 milioni; Pordenone: 6 milioni. Questa ripartizione, secondo quanto ha precisato l'assessore Nardini, è scaturita dalla situazione ospedaliera nella Regione, dalla incidenza delle malattie sociali, dalla zona di maggiore incisività delle stesse e delle provvidenze già in atto per la loro cura. I provvedimenti, infatti, sono volti a promuovere l'impianto, il potenziamento e la agevolazione della funzionalità, nonchè il concorso per le spese di gestione dei centri per malattie sociali.

Circa la vaccinazione antitubercolare, l'assessore Nardini ha ricordato che questo servizio di profilassi è una novità per l'Italia, e che la Regione non poteva non incoraggiare le iniziative assunte dai consorzi antitubercolari di Udine e di Gorizia. Da parte nostra preciseremo che Trieste già vanta una tradizione in tal senso.

L'impegno di spesa per le provvidenze regionali a favore dei centri per malattie sociali è, come si è detto, di 100 milioni per il bilancio 1966. Ma altrettanti sono previsti anche nel bilancio 1967 e in quello del 1968. Resta perciò a disposizione dell'Amministrazione regionale una somma di ancora 200 milioni per l'attuazione del provvedimento deciso dalla Regione.

In particolare la legge a favore dei centri per le malattie sociali appare una degli strumenti più idonei per la tutela della salute, oggigiorno non più concepita semplicemente come essenza di malattia, ma come una condizioni positiva di benessere fisico, mentale e sociale. Dei centri per malattie sociali efficienti e funzionali possono consentire ai cittadini, senza distinzione alcuna, di accertare periodicamente le loro condizioni di salute, soprattutto al fine di prevenire, ancora nella fase evolutiva o sub-clinica, l'insorgenza di forme morbose. Sotto questo aspetto, importante appare inoltre un'adeguata educazione sanitaria, perchè le malattie sociali hanno spesso la loro causa, o quanto to meno terreno favorevole, in determinate situazioni individuali, familiari, ambientali, culturali ed economiche; è quindi necessario combattere l'ignoranza, i pregiudizi e la sfiducia nei nuovi messaggi che la scienza moderna lancia verso la umanità perchè consegua più vita, più vigore e più benessere.

Abbiamo ricordato anche il piano di intervento di 150 milioni per l'attuazione del pronto soccorso stradale sanitario nella Regione e si è detto che questo piano è stato approvato nei giorni scorsi dalla Giunta regionale, su proposta dello stesso assessore Nardini. Il servizio di pronto soccorso stradale che aveva visto un primo collaudo la scorsa estate in occasione dell'esodo di Ferragosto diventerà operante questo anno, non appena saranno perfezionate le convenzioni che la Amministrazione regionale sta stipulando con gli enti interessati, e non appena saranno ultimati i necessari lavori d'impianto. In pratica la Regione vuole sviluppare i servizi di pronto soccorso per gli infortunati della strada concedendo sovvenzioni e sussidi agli istituti ospedalieri, alle CRI e ad ogni altro ente pubblico, ritenuto idoneo all'espletamento dei servizi stessi.

Il provvedimento — che rappresenta la prima iniziativa del genere in Italia — consentirà di organizzare stabilmente un servizio di pronto soccorso, operante giorno e notte su tutte le principali strade del Friuli-Venezia Giulia, con autolettighe munite di radiotelefono, del medico e di due infermieri. Il territorio regionale sarà suddiviso in 17 zone, ognuna delle quali farà capo ad un ospedale civile.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Oggi il prof. Olivieri parla su Amburgo

All'Istituto germanico di cultura avrà luogo questa sera con inizio alle ore 19 l'annunciata conferenza del prof. dott. Livio Olivieri direttore dell'Istituto italiano di cultura di Amburgo, il quale parlerà sul tema: «Amburgo: porta della Germania sul mondo», e illustrerà le sue parole con una serie di diapositive.

BOLLETTINO DELLA NEVE

Le condizioni di innevamento nei centri sciatori della regione e delle Dolomiti si mantengono stazionarie, nel clima piuttosto rigido ma sereno delle ultime giornate. A titolo indicativo diamo i relativi dati riguardanti il Tarvisiano e la zona di Cortina:

Tarvisio: 45 centimetri, farinosa, sereno, temperatura — 8.
Camporosso: 45 centimetri, farinosa, sereno, temper. — 8.
Fusine: 50 centimetri, farinosa, sereno, temper. — 10.
Monte Lussari: 140 centimetri, farinosa, sereno, temper. — 12.
Cortina: valle 25 centimetri, farinosa, sereno; a quota 2000, 90 centimetri, farinosa, sereno; oltre quota 2500, 120 centimetri, farinosa, sereno.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Bubnich dalla moglie e dalla cognata 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Adalberto Flego 5000, dalla famiglia Fausto Flego 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gregorio Molinari da Tommaso e familiari 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Masnada da Giuseppe Sandalj 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Odinal da Amalia Faidiga 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Dusolina ved. Sbrizzi da N. N. 1000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Lina Vergerio Della Venezia da Valeria Terzoni 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Teresa Dulz da Violetta Derschitz 2000 pro Centro tumori.

Da D. C. 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro «Domus Lucis».

Da F. M. 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Bruna Gutty dalla famiglia Rodolfo Vidimari 3000, dagli insegnanti del 2.o Circolo didattico di Trieste 33.500 pro Centro tumori; dalla sua scolara Donatella Pross 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Albina Colautti in Israel dal marito e dalle figlie 25.000 pro Comunità israelitica, 25.000 pro Asilo «Gentilomo», 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro ECA di Monfalcone.

In memoria del prof. Palma Buliggi dalla famiglia 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Angela Buliggi dalla famiglia 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Antonio Buliggi dalla famiglia 5000 pro Ospedale infantile (lettini «Angela e Palma Buliggi»).

In memoria di Lidia ved. Spina da Leda e Oreste Perisson (Genova) 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. ing. Carlo N. Giacomelli da Carmen Kunza 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Enrico Deffar dalle famiglie Zolia Pittoni 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Ferdinando Cardone dal preside e dal collegio dei professori della Scuola media statale «F. Rismondo» 8700 pro Cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Iolanda Contento da Ada e Albano Zini 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare di Opicina.

In memoria di Giustina Nodale da Bruna Brill e famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Livio Umer, nel III anniversario, dalla famiglia Kobal 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Zaratin ved. Abbà in Crosilla, nel II anniversario, dalle figlie e nipoti 5000 pro «Domus Lucis».

MOSTRE D'ARTE

Acquarelli di Dambrosi ispirati a noti paesaggi

Alla galleria Rossoni ha esposto l'acquarellista Lido Dambrosi che presenta venti fogli ispirati dai paesaggi e da taluni siti meno noti del breve arco di costa della nostra provincia. Proprio da questi ultimi temi — un angolo del porticciolo di Santa Croce, il solo che gioca fra il verde della Villa Revoltella, il villaggio di San Antonio in Bosco visto dalle sinuose svolte della strada sovrastante — egli riesce a trarre gli effetti più semplici e più persuasivi.

Dambrosi non si pone difficili problemi interpretativi, il suo impressionismo ottocentesco è pago della freschezza genuina dell'acquarellare: le tinte non sovrapposte che definiscono con brevi pennellate l'aerea luminosità degli oggetti, il bianco ottenuto con il supporto intatto, la impaginazione che asseconda il vasto respiro del taglio prospettico tradizionale, in diagonale, ad arco, secondo una partizione a due terzi. Ciò non significa che Dambrosi non approfondisca certe risoluzioni stilistiche, portando avanti il discorso con sempre più slanciata scioltezza nell'elegante disegno e nel trasparente colore.

Tutti gli acquarelli presentati si raccomandano per l'uguale bravura e la costante e lineare coerenza: barche al sole e foglie rosse nelle nature morte, i cipressi di San Giovanni di Duino e i tetti della vecchia Trieste, spiati dalla finestra di casa. Dambrosi è un pittore coscienzioso e modesto che non valica mai il limite imposto dalle proprie possibilità. Atteggiamento che, alla fine, si rivela come l'accorgimento più intelligente per non far avvertire all'osservatore codesto limite. Ma ad una lettura altrettanto coscienziosa non sfuggirà la precisa rispondenza della sensibilità ad una immediata percezione del vero.

Un acquarello come «Prime luci» — esposto al n. 3 — fa onore al suo autore e dimostra che la strada piana e desueta dell'indagine naturalistica dischiude ancor oggi la possibilità di attingere una sommessa poesia del creato.

I. N.

Dipinti su cristallo di Miela Reina

Miela Reina ha ideato e realizzato l'addobbo natalizio del negozio di Perizi e Zinelli in via Mazzini. Si tratta di dipinti eseguiti in trasparenza sul cristallo delle vetrine, così da conservare nei colori acriilici il timbro fortemente individualizzato dell'arte della Reina e da stabilire nell'ampiezza della scena pittorica e nell'accorto impiego dei vuoti come sfondo una efficace rispondenza al luogo operativo. Rispetto alle precedenti modalità della Reina si avverte ora una maggiore chiarezza compositiva, sia nell'accentuata centralità dei temi dominanti, sia nella predilezione per il disegno a partizioni geometriche, sia nella politezza del colore che occupa uniformemente larghe campiture.

Fiamme concentriche accendono il ceppo natalizio, il pirotecnico dirompersi delle stelle trapunta una tessitura continua di spazi sui quali avanzano le inconfondibili figure umane della Reina: ometti bianchi e rossi che scivolano fuori da un denso mare azzurro, come dolci fantasmi della fanciullezza il cui capino schiacciato e rovesciato all'indietro sembra rechi la vischiosa persistenza di un lontano e ilare passato. Spiace pensare che i dipinti della Reina sono destinati ad essere cancellati dai cristalli dopo il breve periodo delle festività: ma, tant'è, anche in questa sorte è da ravvisare una corrisp

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STA PRENDENDO RILIEVO LA PITTORESCA SCACCHIERA VOCALE DI SANREMO

Una laureata in geologia sarà l'intellettuale del Festival

Anna German è polacca, bionda, alta un metro e ottanta e interpreterà «Gi» con Fred Bongusto . Chi sono i Los Bravos

Sanremo, 12

«Il Festival del prestigiatore», così è stato definito il prossimo Festival di Sanremo: infatti i milioni di telespettatori italiani avranno l'impressione di vedere lo spettacolo come se si svolgesse in un solo locale, mentre in effetti le canzoni saranno eseguite su due palcoscenici perfettamente identici dei quali uno è quello «tradizionale» del Salone delle feste, l'altro è quello del Teatro dell'Opera. Nel Salone delle feste si avvicenderanno i 48 cantanti designati per la prima esecuzione dei trenta motivi e saranno accompagnati da cinque «complessi», davanti alla platea vuota del Teatro dell'Opera si esibiranno invece i cinque complessi «beat» che dovranno ripetere i motivi. Gli spettatori del Salone delle feste potranno seguirli attraverso un circuito televisivo, come ogni italiano davanti al teleschermo. Gli organizzatori del festival hanno deciso la «scissione» per evitare inutili perdite di tempo durante «i cambi»; le serate procederanno così a ritmo serrato.

Due fondali perfettamente identici sono stati già allestiti dallo scenografo del Casinò, Lorenzo Musso: chi seguirà dal video il festival, come è stato detto, avrà l'impressione che lo spettacolo si svolga sullo stesso palcoscenico, senza soluzione di continuità.

Il Teatro dell'Opera, che è attiguo al Salone dei Festival, ospiterà così i «Rokers», gli «Hollies», i «Bachelors», gli «Happenings» e «Los Bravos» che avranno tutto il tempo per installare, tra un'esecuzione e l'altra dei motivi, chitarre elettriche, organi e microfoni speciali. Il fondale identico per le due sale sarà costituito da grandi pannelli traforati posti in prospettiva che partendo dai lati del proscenio, raggiungono le prime file delle poltrone. Il palcoscenico vero e proprio sarà quasi spoglio, con un piccolo palco per il coretto, sulla sinistra, e grandi mazzi di fiori sparsi un po' ovunque mentre altri fiori in eleganti cestini di vimini scenderanno dal soffitto.

A leggere gli abbinamenti del Festival di Sanremo il meno che si possa dire è che sono vari e originali. Agli «aficionados» di tutta la musica leggera del mondo il nome di Johnny Rivers, al quale è affidato lo «shake» «Devi avere fiducia», in coppia con Roberta Amadei, non dice molto. Eppure questo giovanotto bruno, dagli occhi malinconici, nato in un quartiere povero di Los Angeles, è stato scoperto dalla madre di Tomi Yuro, che l'ha preso nel suo locale a cantare per 10 dollari a sera.

Johnny, scoperto da un «talent-scout», si è poi lanciato con un suo complessino interpretando canzoni di Chuck Berry e si è fatto un nome. Si accompagna con la chitarra e sembra la sua voce abbia un «sound» particolare.

Se Marianne Faithfull, che ha sangue azzurro nelle vene, è la ragazza-bene che l'Inghilterra ci manda per dividere col giovane Ricky Maiocchi la «linea verde protestataria» di «C'è chi spera», un'altra ragazza, alta un metro e ottanta, bionda, polacca, sarà l'intellettuale del Festival: Anna German, laureata in geologia, le cui canzoni hanno testi del poeta sovietico Evtuscenko e che interpreterà «Gi» con Fred Bongusto.

Chi sono Los Bravos, i partners di Milva in «Uno come noi», canzone «beat»? Il motivo dice: «Se tu vuoi fare quello che vuoi vieni con noi. Sarai padrone di amare e di gridare il tuo amore fra tanti amici che fuggono la gente senza cuore e vincerai senza lottare la tua battaglia per la libertà». Los Bravos sono quattro ragazzi spagnoli più uno tedesco, che con il fulmineo successo di «Black is black» sono arrivati in cima alle classifiche in ogni Paese Inghilterra compresa.

Le loro canzoni per lo più sono scritte da un altro personaggio che sta nell'ombra, Manolo Diaz, giovane compositore, geniale poeta anticonformista, ribelle pieno di speranza. Questo complesso è per la Spagna una bandiera. Eppure è sorto da poco più di un anno. Ora, sta incidendo in italiano i suoi successi. Nella prossima «tournée» italiana, dopo Sanremo, andranno a Roma dove il 5 febbraio si esibiranno al Palazzo dello Sport con Patty Pravo e con gli «Hollies», i cinque ragazzi di Manchester ormai anche essi sulla cresta dell'onda.

La Bibbia da un miliardo

Il 1967 ha segnato un nuovo record per il film «La Bibbia»: l'incasso globale nelle undici città dove il film era in programmazione aveva superato la notte di Capodanno il miliardo.

E' stato già detto più volte che «La Bibbia» aveva polverizzato records e aveva nei primi giorni di programmazione superato ogni e qualunque precedente livello di incassi mai registrato da alcun film in Italia: ma la conferma si poteva avere solo dopo un lungo periodo di tenitura e solo dopo la «prova del fuoco» delle feste natalizie, durante le quali molti film sarebbero stati gettati nella mischia.

Ed è proprio durante questo periodo che «La Bibbia» ha conseguito i risultati più spettacolosi. Basti pensare che a Milano l'ultimo giorno dell'anno 1966 «La Bibbia» ha realizzato il primo incasso assoluto della piazza dopo ben 79 giorni di programmazione con un incasso sbalorditivo di lire 8.688.000.

Riassumendo, a oggi, «La Bibbia» ha raggiunto dopo le feste del Capodanno e dell'Epifania la cifra complessiva di un miliardo e cento milioni.

Rottura fra la Allasio e il conte Calvi

Roma, 12

Uno dei più celebri matrimoni di questi anni quello tra la ex attrice Marisa Allasio e il «rampollo» di Casa Savoia conte Calvi di Bergolo appare irrimediabilmente destinato al naufragio. La rottura sarebbe stata provocata dall'inserimento nella vita sentimentale del figlio della principessa Jolanda di una delle più illustri esponenti della «haute» romana la ventitreenne Cristiana Theodoli moglie separata dell'industriale cinematografico Valerio.

Aznavour terzo «sì»



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Las Vegas, 12

Charles Aznavour ha detto il terzo sì della sua vita. Questa volta con la modella svedese Ulla Thorsell alla sua prima esperienza matrimoniale, che da due anni era la sua inseparabile compagna. Il cantante ed attore francese ha 43 anni ed una figlia ventenne. La sposa 24.

E' stato un giudice di pace che ha acquistato recentemente grande notorietà per aver sposato Brigitte Bardot e Gunther Sachs a celebrare il matrimonio civile in una sala chiamata «Sunset Room» del Flamingo Hotel gremita di tanti fotografi e giornalisti quanti erano gli ospiti: circa un centinaio fra cui parecchi invitati venuti dalla Francia. L'attore Sammy Davis junior e la cantante inglese Petula Clark hanno fatto da testimoni.

Aznavour ha risposto «oui» quando il giudice Mowbray gli ha chiesto se voleva prendere «la qui presente Ulla Thorsell» per sua legittima moglie. La modella svedese ha risposto con un flebile «sì» alla stessa domanda del celebrante.

Sia Aznavour che Miss Thorsell hanno avuto un po' di difficoltà a ripetere l'impegno di reciproca fedeltà in inglese.

Un po' di agitazione vi è stata fra gli invitati mentre Aznavour frugava nella tasca sinistra alla ricerca della fede. Quando il giudice Mowbray ha pronunciato le fatidiche parole: «Vi dichiaro marito e moglie» i neo sposi si sono baciati. La cerimonia non ha potuto avere inizio esattamente all'ora fissata perchè l'aereo del secondo testimone, Sammy Davis jr. ha subito un lieve ritardo.

Seduta tra gli invitati vi era la figlia ventenne di Aznavour, Patricia. La ragazza ha pianto per tutto il tempo della cerimonia e alla fine aveva gli occhi rossi. Patricia sedeva in mezzo a Kirk Douglas e al proprietario del «Flamingo», Morris Lansburgh. Erano pure presenti una mezza dozzina di danzatrici giapponesi nei loro costumi orientali che si esibiscono in un altro hôtel di Las Vegas. Al termine il comico Henny Yungman si è spostato dietro alla coppia di sposi ed ha suonato una danza folcloristica ebraica sul suo violino.

Poi baci, abbracci, saluti, arrivederci e gli sposi sono partiti a bordo di una grossa auto per una breve luna di miele. Prima destinazione Los Angeles e quindi New York dove Aznavour ha impegni di lavoro.

Nella foto: Sammy Davis, Charles Aznavour, la moglie Ulla Thorsell e Petula Clark durante il rito nuziale.

IRA E GELOSIA



La principessa-attrice Ira Fürstenberg è a Milano per girare un episodio del film «Capriccio italiano» dal titolo «Gelosia» al suo fianco quale interprete maschile sarà Walter Chiari

Pazzo ma normale

Parigi, 12

Roman Polanski, giovane regista polacco trapiantato in Inghilterra e premiato all'ultimo Festival di Berlino, ha annunciato che il suo prossimo film si intitolerà «The Vampire Killer», e sarà «una commedia delirante sui vampiri», che un vecchio professore di filosofia ha deciso di far uscire dal mondo delle ombre e inviare di nuovo nel mondo. Film dispendioso, ma, assicura Polanski, non spettacolare. Polanski, rispondendo ad alcune domande relative alla sua personalità come appare dai film da lui diretti, ha detto: «Sono perfettamente convinto di essere pazzo. Purtroppo, quando mi sono fatto visitare dallo psichiatra, sono stato ritenuto normale». Il grande sogno del regista, che sembra si stia per avverare, è quello di girare un western in America.

CARMINE GALLONE TORNA ALL'OPERA LIRICA

Verdi a colori in TV il successo di domani

Nel frattempo lo riproporrà al cinema

Carmine Gallone comincerà, verso la metà di marzo, le riprese di «Rigoletto»: «E' mia intenzione infatti — ha detto Carmine Gallone — iniziare una serie delle maggiori opere verdiane, naturalmente a colori e con ricche messe in scena ed interpreti di fama mondiale».

A «Rigoletto», seguiranno «Aida» e «Otello» che «formeranno — ha precisato — il primo gruppo da realizzare nel 1967, iniziando così la serie del repertorio verdiano a colori per gli schermi cinematografici e televisivi» per il «Rigoletto», Carmine Gallone è in trattative con Tito Gobbi: come si ricorderà il regista girò, nel 1947, una prima edizione dell'opera interpretata dallo stesso Tito Gobbi. «Proprio Gobbi — ha detto Gallone — mi ha riferito che il nostro film è ancora in circolazione negli Stati Uniti e che continua ad avere successo». L'«Aida» sarà girata parte nel Teatro dell'Opera e parte alle Terme di Caracalla perchè in questo teatro all'aperto la messinscena è molto più scenografica.

Perchè Gallone ritorna all'opera lirica? La causa è la televisione a colori. «La trasmissione televisiva a colori è già in funzione in America e in Inghilterra — ha spiegato Carmine Gallone — la Germania ed altri Paesi nordici sono alla vigilia dell'attuazione del nuovo sistema e certamente nei prossimi due anni i teleschermi di tutto il mondo potranno trasmettere i loro programmi a colori. E' facile immaginare la enorme quantità di nuovi programmi spettacolari che i teleschermi divoreranno. Difatti vi è già sul mercato una attiva ricerca di telefilm a colori. Data questa nuova prospettiva, è interessante indagare quale è il genere di spettacolo più adatto e più longevo.

Le poche riprese di film, nel tempo sono dovute specialmente alla popolarità di alcuni attori. Il teatro drammatico rivive solo per i capolavori e con riprese molto sporadiche. Ma l'opera — ha detto ancora Gallone — lo spettacolo musicale cantato, nelle sue maggiori manifestazioni, si replica periodicamente ad ogni stagione rinnovando i suoi successi in tutti i Paesi.

Nei giorni scorsi ho voluto assistere all'opera di Roma ad una rappresentazione diurna del «Rigoletto», opera come è ben noto, composta da Giuseppe Verdi nel 1851. La sala era gremita, il successo è stato enorme, quasi una sfida al tempo. Io penso che Verdi data la sua immensa popolarità in tutto il mondo sia l'autore che potrà certamente fornire il più sicuro e duraturo materiale per i futuri spettacoli televisivi a colori».

CRONACHE DELLA TV

GIOVANI

Si è vista ieri nel secondo canale la rubrica «Giovani», che è ai suoi primi passi. Quello che finora non si è potuto capire è se essa sia fatta per i giovani o sui giovani, vale a dire se intenda offrire un trattenimento o un dialogo riservato ai ragazzi fino ai diciotto anni, oppure se intenda proporre a tutti un discorso serio sui problemi, sui sentimenti, sugli interessi che investono la gioventù moderna, e quindi l'intera società. La rubrica, che potrebbe risultare parecchio interessante, si risolve così in un gran pasticcio. Vediamo, per esempio, il numero di ieri: c'erano due servizi — quello del giovanotto che rubò una «600» per portare a spasso la famigliola e che finì in carcere, e quello di una signorina siciliana che dovendo affrontare una delicata operazione di plastica andò a lavorare in Svizzera per raccogliere il gruzzolo necessario, ma nel viaggio di ritorno fu depredata della somma. L'uno e l'altro si prestavano a qualsiasi uso, e specialmente all'uso dello scomparso settimanale, «Cordialmente»; c'era poi uno scorcio della vivace e allegra baldoria musical-canora, tutta yè-yè e gridolini isterici, che furoreggia alla radio e che si chiama «Bandiera gialla». E questa interessava soltanto i sedicenni.

C'era infine una specie d'inchiesta, d'ottima fattura, su ciò che pensa e sente la gioventù di Ollolai, il paesino sardo che fu teatro d'una recente strage, sul banditismo locale. Un bel pezzo per il «TV 7». Che cosa dunque possiede di originale, di autonomo e di caratterizzante la rubrica di cui si parla? Non si pretende un'indagine d'ordine sociologico, se l'impegno scotta, ma almeno che i responsabili della trasmissione scelgano un partito preciso: facciano divertire i ragazzi con i Beatles, i capelloni, le chitarre elettriche e il Carnevale che in fondo si addice ai loro anni, oppure si decidano a fare le cose sul serio, ad uscire dal bozzettismo coloristico di tipo deamicisiano, e a posare lo sguardo con ferma consapevolezza sull'affascinante enciclopedia di problemi umani, sociali e psicologici, che è appunto la nostra gioventù. Insomma o bianco o nero.

Ber.

Il duo Vendramelli-Repini a Radio Trieste

Come annunciato, oggi alle 18, per il ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste, nell'Auditorio «A» della Sede della RAI, suoneranno il violoncellista Adriano Vendramelli ed il pianista Roberto Repini. Il programma comprende musiche di Beethoven e Martinu.

«Operazione Apfelkern» al Circolo «U. Barbaro»

Oggi venerdì 13 gennaio alle ore 20.30, nella sede del Circolo del cinema «U. Barbaro» verrà proiettato il film «Operazione Apfelkern» di R. Clement.

Al Filodrammatico
SECONDA SETTIMANA
LA NOTTE DEL DESIDERIO
film classico del più grande successo! con le piccanti interpretazioni di
INGRID THULIN
CLAUDINE AUGER
Vietato ai minori di 18 anni

TEATRI E CINEMATOGRAFI



TEATRO G. VERDI. Riposo.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Prossimamente: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittingler. Novità assoluta. Turno di abbonamento A. Prenotazioni telefono 92587.

EDEN. 16: «24 ore per uccidere». Un giallo fortemente drammatico in technicolor con M. Rooney, L. Barker.
EXCELSIOR. 16: Il settimana: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.
FENICE. 15.30: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», in cinemascope technicolor. Un film divertentissimo con James Coburn, il simpatico Agente Flint, e con Giovanna Ralli, Aldo Ray, Sergio Fantoni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummen, Romy Schneider, T. Howard, C. Anger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor. Distribuzione Medusa.
NAZIONALE. 14.30: IV settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 16: «Khartoum». Spettacolare e eccezionale technicolor Dear con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Johnson, Ralph Richardson.

ALABARDA. 15.30: Il film più applaudito: «La battaglia di Algeri», diretto da Gillo Pontecorvo che ha dato a questo capolavoro una eccezionale potenza espressiva, con accenti di emozionante realismo. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Interpreti: J. Martin, S. Jacef e B. Haggiag. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16 (ult. 21.30): «La battaglia dei giganti». Una gigantesca realizzazione Warner con H. Fonda. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O' Toole. Uno spettacolare film Fox, technicolor.
CRISTALLO. 15.30: «Quien sabe?». Un eccezionale spettacolare western in techniscope technicolor con Gian Maria Volontè e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: Seconda settimana: «La notte del desiderio». Un film d'alta classe! Con l'affascinante Ingrid Thulin e la bellissima Claudine Auger, disposte a tutto pur di trasformare il desiderio in piacere. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Agente 007 licenza di uccidere», in technicolor, Sean Connery nella parte di James Bond, Ursula Andress. Gli uomini lo temevano... le donne no!
IMPERO. 16.30: Divertente, piccante, spassosissimo: «Un avventuriero a Tahiti», con J. P. Belmondo e M. Demongeot.
MODERNO. 16.30: Little Tony con le più belle canzoni del suo repertorio in: «Un gangster venuto da Brooklyn». Cinemascope technicolor.
VIALE. 16: «Non si può continuare ad uccidere», con Glenn Ford e William Holden. Un dramma rude in un'epica era di fuorilegge: in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor: «La spia dai due volti». Robert Vaughn, Senta Berger, David McCallum. Un diabolico nemico! Mr. solo nella sua più emozionante avventura!

ABBAZIA. 16: «Il momento della verità», in technicolor. Il film più spettacolare più drammatico e più affascinante di Francesco Rosi, con Miguel Mateo Miguelin e Linda Christian. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Bandidos». Robert Mitchum, Ursula Thiess e Gilbert Roland in un film avventuroso di rara potenza drammatica. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 15.30: «Il magnifico cornuto». Il film che ha fatto ridere milioni di spettatori con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Il dominatore del deserto». Spettacolari ed avvincenti avventure in cinemascope technicolor con Kirk Morris, Helen Chanel, Paul Muller, ecc.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Technicolor techniscope: «Lo sperone nero», con Rory Calhoun e Linda Darnell. Delizioso western.
ASTRA. 16: Ancora oggi a eccezionale richiesta: «Paperino e C. nel Far West». Domani: «Adulterio all'italiana».
IDEALE. 16: Technicolor. Solo oggi: «Pelo sul mondo». Il film sexy inchiesta. Vietato ai minori di 16 anni.
LUMIERE. Chiuso. Domani: «Olympia». Domenica: «Mi vedrai tornare».
MARCONI. 16: «La gatta sul tetto che scotta». L'indimenticabile capolavoro Metro in technicolor con Elisabeth Taylor e Paul Newman.
NOVO CINE. 16.30: «Messalina» (Venere imperiale). Grandioso technicolor con Belinda Lee e Spiros Focas.
RADIO. 16, 19, 22: «Guerra e pace». Il capolavoro che tutti devono rivedere con Audrey Hepburn, Mel Ferrer e Henry Fonda. Technicolor.
SERVOLA. 16: Serata pro Carnevale. Offerta libera: «Silvestro contro Gonzales». Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Operazione Zanzibar». Technicolor.
VOLTA. 17: «La grande corsa». Cinemascope technicolor con Tony Curtis e Natalie Wood.

UDINE

ARISTON. 15: «Rififlì ad Amsterdam».
ASTRA. 15: «La ragazza in prestito».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Avventura in Oriente».

GRATTACIELO



ODEON. 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
PUCCINI. 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?».
FRIULI. 18: «38.o parallelo - Missione compiuta».
DIANA. 18: «Sexy proibitissimo».
ASQUINI. 18: «Tutti insieme appassionatamente».
FERROVIARIO. 18: «I marziani hanno dodici mani».

GORIZIA

CORSO. 17: «Dossier 107 - Mitra e diamanti», con S. Montiel e M. Michel. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Alvarez Kelly», con W. Holden e R. Widmark. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Un milione di dollari per sette assassini», con R. Browne e Y. Greci. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.
VITTORIA. 17.15: «Le calde bambole di Hong Kong»», con M. Midori. Scope. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17: «Gli amori di una bionda», con H. Prescova e V. Pucholt. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Spara forte più forte... non capisco». R. Welch, M. Mastroianni. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «A Sud-Ovest di Sonora». A. Comer, M. Brando. Cinemascope a colori.
EXCELSIOR. 16: «La mia spia di mezzanotte». Doris Day e R. Taylor.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Marcia nuziale», con Ugo Tognazzi, Shirley Anne Fild, Alexandra Stewart e Gaia Germani. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 21.30.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Avventure e amori di Moll Flanders», con Kim Novak. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

GRADISCA

COMUNALE: «Colpo grosso a Parigi», con Jean Claude Brialy e Marie Laforet.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Il boia scarlatto», con Mickey Hargytay, Walter Brandt. Ultima 22.
RIO: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Sfida nell'alta Sierra». R. Scott, J. McCrea. A colori. Scope.

Domani all'EDEN



QUESTA SERA



TOTÒ
NEL CAROSELLO TV
STAR
LE COMICHE DI TOTÒ
magistralmente interpretate dal popolare attore e presentate dalla Star a tutti i telespettatori italiani.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni italiane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.30: Profili di artisti lirici: soprano Renata Scotto; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.15: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.15: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.20: Il Duemila; 19.25: Sui nostri mercati - Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Concerto sinfonico; 22.15: Pino Calvi al pianoforte; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale - Voci d'italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

8.15: Buon viaggio - Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Lui e lei; 11.35: Italia minore; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Lelio Luttazzi presenta: «Hit Parade»; 13.30: Giornale; 13.50: Un motivo al giorno; 13.55: Finalino; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi direttori: Arturo Toscanini; 15.55: Incontro con Fabio Enzo; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Operetta in edizione tascabile: «La figlia di madame Angot», di Charles Lecocq; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il personaggio; 21: Storia segreta di un fiume: il Nilo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ciclo scientifico; 21: Cabaret; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.55: La poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Milano: San Siro. Corsa «tris» di trotto;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il meteorologo polare - Il ragazzo di Hongkong - Finalino musicale;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Concerto sinfonico diretto da E. Boncompagni;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Knock o il trionfo della medicina», di J. Romains;
22.35: Viaggio nel Congo: «1735», un documentario di A. Denis;
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Storia sotto inchiesta: «Il mistero di Anastasia»;
22.00: Giochi in famiglia.

RETE TRE

9.30: L'Antenna; 10: Cantate; 10.40: Compositori italiani; 11.35: Musiche romantiche; 12.25: Musiche di balletto; 12.55: Musiche di G. B. Pergolesi; 13.30: «Ruslan e Ludmillan», di M. Glinka; 17: Quadrante economico; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Ore libere in campagna.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: I cinque solisti di Carlo Pacchiori; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.35: «Luisa Miller», opera in tre atti di Giuseppe Verdi - Atto II; 14.45: Un po' di poesia; 14.25: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1966-'67; 14.40: Lo Atlante storico-linguistico-etnografico del Friuli - Venezia Giulia; Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

LATTUADA «GIRA» IL ROMANZO DI BRANCATI

«Don Giovanni in Sicilia» si trasferisce a Milano

Roma, 12

Dopo cinque settimane di lavorazione in Sicilia in ambienti dal vero a Catania ed a Mascalucia, la troupe del film di Alberto Lattuada «Don Giovanni in Sicilia» «gira» in questi giorni in un moderno albergo a 20 chilometri da Roma; quindi si trasferirà a Cinecittà per una settimana e partirà poi per Milano, dove il produttore Attilio Riccio ha fatto tutti i preparativi per completare le riprese in quattro settimane.

«I problemi che Vitaliano Brancati individuava con tanto acume ed esponeva in una rappresentazione così ricca di colore, descrivendo in contrapposizione isolani e continentali, Sud e Nord, tradizioni e sete di novità, rimangono negli stessi termini anche oggi», ha detto fra l'altro Alberto Lattuada parlando dell'impostazione data alla riduzione cinematografica del noto romanzo dello scrittore siciliano. «La sceneggiatura è rimasta fedele allo spirito del romanzo, — ha proseguito il regista — perchè i termini essenziali del raffronto umano tra Sud e Nord, e quel consumarsi della carica vitale dell'uomo del Sud nell'affaccendamento affaristico del Nord, rimangono sostanzialmente nello stesso rapporto, anche ora che l'industrializzazione si è aperta un varco verso il Sud e i centri metropolitani della Sicilia sono collegati con Roma e Milano da tre o quattro voli giornalieri».

La sceneggiatura è stata scritta da Lattuada, Riccio, Salvioni e Ciuffini, il protagonista (il giovane avvocato Percolla) è impersonato da Lando Buzzanca; la ragazza che rappresenta la grande avventura è Cathia Mogy, figlia del noto regista.

Attilio Riccio ha tenuto a ricordare che Brancati si era appassionato all'idea di vedere sullo schermo quel romanzo cui teneva moltissimo. «Era un'idea che aveva bisogno di un processo di maturazione — aggiunge Attilio Riccio — ed è questo il motivo principale di una così lunga attesa prima della realizzazione del film. Devo dire che in Sicilia abbiamo trovato, Lattuada ed io, una larga e cordiale collaborazione. Grazie a questa collaborazione abbiamo potuto ambientare il film in un modo confacente, dargli quella atmosfera di cui il racconto di Brancati ha bisogno per passare dalla pagina scritta alla rappresentazione visiva e drammatica».

Lattuada conta di puntualizzare l'esperienza del protagonista a Milano tra il mondo degli affari, la gente-bene e la «signoria» del denaro, senza caricature e senza macchiette. Anche nella metropoli lombarda molte riprese saranno effettuate in ambienti al vero.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



In un laboratorio metallurgico statunitense, un tecnico esamina accuratamente le strutture di uno strumento metallico servendosi del «Metallograph» un microscopio appositamente creato

Cosa rimane della nominatività?

La fissazione di un nuovo regime di prelievo fiscale sui dividendi azionari, attesa per le prossime settimane (quando verrà cioè a scadere il tipo di tassazione cedolare triennale previsto dalla legge 12 aprile 1964), coincide questo anno con la celebrazione del venticinquennale della nominatività azionaria. Un anniversario certo non da festeggiare! Un quarto di secolo dunque è già trascorso da quando, il 30 giugno 1942, fu introdotta una nominatività che nulla fa sperare sia un giorno o l'altro eliminata, per quanti danni essa abbia provocato all'economia nazionale.

L'occasione della ricorrenza, unita alla imminenza di una «pronunzia» governativa sul nuovo trattamento fiscale dei dividendi, induce a chiedere cosa sia rimasto in piedi di questa nominatività, e se le velleità di maggior introito fiscale che ne fornivano allora la giustificazione siano state in qualche modo appagate: tanto, insomma, da poter legittimare in qualche modo la sopravvivenza dell'istituto.

La risposta all'interrogativo è piuttosto agevole: della nominatività è rimasto in realtà molto poco. A smantellarne gli intendimenti sono stati proprio provvedimenti fiscali ad essa successivi: dapprima la legge di perequazione tributaria del 1956 (la quale, lungi dal riuscire a stabilire sul movimento di scambio dei titoli azionari quegli asfissianti controlli che si proponeva, ha visto sostituite le operazioni borsistiche a termine con il contante a giorni e con i riporti staccati: col che, e in piena legalità, quella legge ha finito col divenire inoperante); in secondo luogo le due tassazioni di «cedolare» (29 dicembre 1962, per i dividendi pagabili nel 1963, con l'aliquota del 15 per cento; 12 aprile 1964, per i dividendi pagabili nel 1964, 1965, 1966, con le aliquote del 5 per cento o «secca» del 30 per cento). Il risultato di questi provvedimenti fiscali è stato, globalmente, quello di far sparire le persone fisiche dalla intestazione dei titoli. Solo piccoli e medi azionisti, nella pratica, sono rimasti intestatari fisici, assoggettandosi per lo più al pesante scotto d'una detrazione del 30 per cento. Le società finanziarie trovano giustamente preferibile l'aliquota minore di acconto. Mentre di intestatari fisici per grossi pacchetti non ne esistono più.

In queste condizioni (che il fisco stesso ha contribuito a determinare), la nominatività azionaria ha del tutto perduto il suo primitivo senso fiscale, si è svuotata praticamente di contenuto positivo (dal punto di vista sempre fiscale!), mentre permangono però gli inconvenienti che il globale sistema soffocatorio nei confronti del capitale azionario ha determinato: remore psicologiche profonde all'investimento dei risparmi in titoli, conseguente favoritismo per il capitale di credito (obbligazioni) a danno di quello di rischio, Borse isterilite, ingiustizia fiscale verso i possessori di titoli azionari. Tutto ciò avviene per diretta conseguenza di un regime, quello della nominatività appunto, che all'erario ha in realtà reso molto meno di quanto esso non si attendesse.

Ecco perchè, in sede di bilancio d'un quarto di secolo di nominatività azionaria, mentre si deve constatare che della sua primitiva impostazione non sono rimaste che le briciole accanto però alle macerie d'un sano sviluppo del capitale di rischio nelle aziende, ci si chiede se anche un Governo come l'attuale non possa trovare il coraggio di rinunziare a un mito come quello «nominativistico», tanto palesemente improduttivo, per consentire il ripristino di un sistema di azioni al portatore. Il quale oltre a rilanciare l'investimento azionario (ottenendo il risultato di riequilibrare le proporzioni fra capitale di rischio e di capitale di credito nelle aziende, come anche il governatore della Banca d'Italia Carli ha esplicitamente auspicato), darebbe in definitiva anche più copiosi frutti fiscali.

Vieri Poggiali

L'11.a edizione di «Teleurope»

Il mondo in cui viviamo è diventato piccolo. In meno di 4 giorni si può volare da Francoforte via Beirut, Calcutta, Tokio, San Francisco, Londra e tornare a Francoforte. E' quindi naturale che le aziende non possono più limitare le loro pianificazioni al territorio conosciuto. Esse devono anche tener conto di quelle parti della terra che si trovano fuori della loro attuale cerchia d'interessi. La «Teleurope» fornisce i mezzi atti a tale scopo. Essa offre indirizzi di ditte partecipanti o interessate al commercio estero nei 21 Stati dell'OECD e nella Finlandia.

Compito dell'editore è la raccolta cernita e pubblicazione degli indirizzi, nonchè il provvedere che essi arrivino dovunque ce n'è bisogno. La «Teleurope» ha una diffusione veramente mondiale in 244 scomparti economici di 109 Stati del mondo libero. Il libro va ordinato a: «Teleurope» Postfach 320 - 61 Darmstadt - Germania.

LA MODA INTERNAZIONALE AL 24.o «SAMIA»

Torino, 12

La fisionomia del prossimo mercato dello abbigliamento «prêt-à-porter» di Torino si è ormai delineata chiaramente dopo l'occupazione di tutte le aree disponibili. L'industria e l'artigianato italiani saranno presenti con circa 400 aziende di ogni dimensione, produttrici di abbigliamento per donna, uomo e bambino, con più di 600 collezioni.

Il Comitato moda degli industriali dell'Abbigliamento patrocinerà in un'apposita sezione la partecipazione di un gruppo dei suoi associati fra cui figurano numerose firme nazionali fra le più importanti. L'Ente nazionale delle piccole industrie, a sua volta, sarà presente con una selezione di produttori di ogni regione d'Italia mentre le Camere di Commercio di Asti, Bergamo, Como, Novara, Pavia, Perugia, Torino, Treviso hanno assicurato ai produttori delle rispettive province un'ampia assistenza per la valorizzazione delle loro collezioni. Mercè il concorso, poi, del Ministero dell'Industria e del Commercio, circa 50 ditte provenienti dai settori dell'artigianato saranno operanti nell'ambito del Salone in vari settori.

Nel campo della partecipazione estera, che accompagna l'afflusso dei compratori stranieri, sempre più numerosi, di particolare rilievo la presenza della nota creatrice di moda Mary Quant, di Londra, al cui estro risale il lancio delle più sensazionali novità in fatto di moda femminile. La presenza di questa «autorità» internazionale al «Samia» ne testimonia la considerazione di cui esso gode anche all'estero e la sua riconosciuta qualità di pedana di lancio delle ultime idee in fatto di prêt-à-porter. Sempre ancora fra i partecipanti esteri: De Groot e Berghaus di Amsterdam, Bambino di Parigi, Mercier di Lione, Alcodin di Bruxelles nonchè una serie di altri produttori di primissimo piano degni di figurare accanto alla migliore produzione nazionale.

I CENTOCINQUANT'ANNI DI UNA GRANDE INDUSTRIA TESSILE

Ricca di memorabili eventi la storia della Lanerossi

È in corso il radicale rinnovamento tecnico-organizzativo di questo complesso che dà oggi lavoro a 12.000 dipendenti

Schio, 12

Una sera di gennaio, nel 1918, quattro autoambulanze cariche di feriti entrarono nello stabilimento Lanerossi. La temperatura era rigida, ghiaccioli ornavano le grondaie, si udiva a tratti il cupo tuono dei cannoni dietro i crinali. All'ospedale San Francesco non c'era più posto e i feriti furono ricoverati in una sala al piano terreno nell'ala Nord dello stabilimento. L'ufficiale che comandava i quattro automezzi era Ernest Hemingway e solo alcuni mesi fa gli abitanti di Schio lo hanno saputo. E' stato il prof. Carlos Baker, dell'Università di Princeton, a scoprire l'episodio, ricalcando l'itinerario dello scomparso scrittore nel Basso Veneto, quando comandava una «batteria» di autoambulanze dello Esercito italiano. Baker ha ricostruito minuziosamente il soggiorno di Hemingway a Schio, ha interrogato i vecchi che ricordano seppure vagamente lo ufficiale americano ed ha potuto persino precisare che egli aveva trovato da dormire allo albergo «Due Spade», che beveva in gran quantità vino «Clinton» e faceva grosse scorpacciate di baccalà.

Nella storia della Lanerossi si inserisce con un certo prestigio anche quel lontano episodio di guerra, tra i tanti altri, più remoti, che segnarono da queste parti, attraverso un tenace lavoro, il corso del Risorgimento italiano. Gli abitanti di Schio ne sono un po' orgogliosi, come lo sono di tutto ciò che riguarda le vicende dello stabilimento creato da Francesco Rossi, nel 1817. Se ne parla in giro, nei negozi e nei caffè, e basta chiedere per sapere qualcosa di Hemingway, delle sue forti risate tra un bicchiere e l'altro, ma anche di tanti altri fatti che hanno caratterizzato la nascita e la lunga vita della Lanerossi, il secondo stabilimento in Italia e in Europa per anzianità.

E' una storia piena di avvenimenti quella che accompagnò lo sviluppo degli stabilimenti: dai primi movimenti della Carboneria, alle guerre di indipendenza, dalla unità d'Italia alla prima guerra mondiale, col fronte a pochi chilometri, sino al 1962, anno in cui per la Lanerossi è cominciata una nuova storia: la trasformazione di un'industria artigianale ad una industria propriamente detta.

Entrando nel Gruppo Eni, la Lanerossi ha subito iniziato un mutamento reso necessario dall'impeto della tecnica moderna. Non è stato un trapasso facile, molte erano le condizioni di carattere produttivo legate a vecchi sistemi e a vecchie concezioni, tutta la struttura degli impianti risentiva di un'epoca in cui la manodopera si valeva di esperienze casalinghe, anche se di grande prestigio. I filatori scledensi, cioè gli abitanti della zona di Schio, erano noti in tutto il mondo da quando i Rossi costruirono, nel 1862, il grande fabbricato che tuttora, ma provvisoriamente è adibito ad uffici; si parlava di loro in Inghilterra e in Australia, si citava ad esempio la loro opera nei Paesi d'Oriente e nell'America latina; i prodotti «Rossi» avevano un loro posto ben sicuro nei mercati mondiali. Era dapprtutto riconosciuto il grande sviluppo tecnico e sociale impresso dalla famiglia Rossi alla loro industria; l'attività nel campo assistenziale era una delle prime in Europa.

Nel 1861, Alessandro Rossi, figlio del fondatore, promuove tra gli operai il Mutuo Soccorso (oggi Cassa mutua aziendale): nel 1867 apre un asilo per i figli dei dipendenti, nel 1871 la mensa di fabbrica, nel 1880 concede la pensione invalidità e vecchiaia e costruisce 300 case a riscatto, nel 1889 apre le prime colonie marine e montane. Il console statunitense a Venezia scrive, nel 1885, a Washington: «La Lanerossi è l'industria più importante e conosciuta in Italia, nonchè la sola che abbia organizzato gli impianti e sistemi più efficienti... E' la sola industria d'Italia che corrisponde pienamente ai grandi centri industriali lanieri di Lancashire, dell'Alsazia, della Normandia e del Massachusetts.

E' il periodo in cui la Lanerossi estende la sua esportazione e si afferma sui mercati, superando di gran lunga la concorrenza di altre imprese. Le maestranze aumentano, s'acquistano nuovi macchinari, Schio tocca uno dei redditi più alti nel grafico dell'economia nazionale; non esiste famiglia che non abbia in un modo o nello altro rapporti di lavoro con lo stabilimento dei Rossi.

Ma nel 1914 ombre funeste si addensano sui cieli d'Europa, nel 1915 l'Italia entra in guerra; tre anni dopo, con la disfatta di Caporetto, i cannoni austriaci bombardano la piana di Schio, distruggono lo stabilimento di Rocchetto, con i suoi 5000 telai meccanici. E' un brutto colpo, la Lanerossi è in crisi, ma il governo chiede con urgenza di continuare a produrre indumenti per i soldati: tecnici e maestranze si mettono sotto con tenacia, il lavoro riprende, si ricostruisce ciò che è stato distrutto, si giunge persino a creare un nuovo impianto per la pettinatura a Vicenza.

Ma ecco, nel 1929, quando tutto pareva andare per il meglio, un'altra «guerra», senza spargimento di sangue, ma non meno pericolosa per l'industria laniera di Schio e per tutta l'economia mondiale: scoppia improvvisa e inaspettata la grande crisi. Dai grattacieli di Wall Street le sue folate travolgono anche l'Italia, arrestano la produzione della Lanerossi, minacciano la sua caduta. Invece, ancora una volta, lo stabilimento stringe i pugni e si risolleva, per primo in Italia si impegna nella lavorazione delle fibre artificiali, apre nuove vie al tessuto per confezioni. Il fervore è eccitante, promuove altre iniziative: nel 1938 nasce a Schio la Smit, per la costruzione di macchine tessili, e il capitale occorrente è interamente sottoscritto dalla Lanerossi. Così si estende il prestigio della vecchia società.

Nel 1948, superati i tre primi duri anni del dopoguerra, la vecchia e tradizionale industria vicentina inizia la sua nuova espansione, rammoderna i macchinari, crea nuove società sussidiarie, porta sui mercati un nuovo prodotto realizzato con tecnica rivoluzionaria: la «Termocoperta Lanerossi», la copertia termica. In breve giro di tempo ne concede la licenza di fabbricazione a grandi industrie tessili di nove Paesi d'Europa e d'America. Nel 1959, la società è instradata verso un'integrazione più completa.

Nel 1962 l'Eni incorpora la Lanerossi, completando subito il processo di integrazione già iniziato con l'acquisto del 50 per cento delle azioni della «Lebole», una delle maggiori industrie europee di confezioni. Oggi il gruppo tessile si vale di nuovi stabilimenti, ai quali se ne debbono aggiungere otto di altre società a partecipazione maggioritaria o paritaria, e due in costruzione. Quattordici sono le centrali elettriche e sette quelle termiche che alimentano gli impianti, i quali danno una produzione annua di 13 milioni di metri lineari per vestiario, 13 milioni di chilogrammi di filati e oltre un milione di coperte, senza contare la grande quantità di prodotti marginali, come, ad esempio, le lane depilate. I dipendenti sono attualmente 12 mila, i punti di vendita 10.000. Di tutta la produzione, il 35 per cento viene esportato.

L'inserimento in un grande gruppo industriale pubblico ha dato alla vecchia azienda tessile vaste possibilità di sviluppo. Un nuovo gigantesco stabilimento è già stato costruito. E' lo «Schio Nuovo 1», ed è in costruzione il suo gemello, che si chiamerà «Schio Nuovo 2»; e l'anno prossimo verrà iniziato un terzo stabilimento. Nello «Schio Nuovo 1» lavorano 1.800 operai tra uomini e donne, e vengono prodotti annualmente 6 milioni di metri di tessuto per abiti, qualcosa, tanto per rendere omaggio alla curiosità, come 130 miliardi di metri di filo. E' uno stabilimento che offre tutte le garanzie sanitarie; la luminosità interna, nei confronti degli stabilimenti precedenti, è aumentata del 30 per cento, diminuita del 50 per cento è la rumorosità, con grande beneficio per i lavoratori.

La storia di Schio, dei suoi industriosi dintorni, si sta arricchendo di un altro episodio, di un grandioso evento nel campo del lavoro: la Lanerossi si sta trasformando pur mantenendo il suo antico orgoglio, consapevole dei tempi nuovi, delle necessità moderne.

Carlos Baker, venuto a Schio per ritrovare le tracce del soggiorno di Ernest Hemingway, è rimasto soddisfatto. Ha visitato la camera dell'albergo «Due Spade» dove dormì il grande scrittore di «Addio alle armi» e da bravo storiografo e da solerte cronista, ha osservato che la cittadina veneta sta respirando aria nuova con tutto quello di moderno e di efficiente che la Lanerossi sta preparando.

Giulio Santoro

NUOVO ITINERARIO della motonave «Illiria»

Venezia, 12

Oltre agli annunciati lavori di ampliamento delle sistemazioni passeggeri che consentiranno un aumento della capacità ricettiva della nave dagli attuali 142 posti letto ai previsti 170, anche l'itinerario della motonave «Illiria», l'elegante unità della Società «Adriatica» in servizio sulla linea turistica con la Dalmazia e la Grecia, subirà nella prossima stagione sostanziali modifiche.

Il servizio inizierà il 18 marzo 1967 da Trieste e il giorno successivo da Venezia seguendo il seguente percorso: Spalato, Corfù, Candia, Rodi, Mikonos, Pireo, Itea, Dubrovnik, Trieste. Il viaggio avrà una durata di 10 giorni e, fino al 14 ottobre, le partenze si susseguiranno ogni undici giorni. Con questa importante innovazione, la Soc. «Adriatica» ha voluto aumentare la frequenza del servizio, elevando da 16 a 20 il numero dei viaggi, per poter meglio soddisfare le insistenti richieste del pubblico ed offrire contemporaneamente ai passeggeri la possibilità di visitare le isole di Mikonos e di Delo, famose, la prima, per l'incantevole bellezza delle sue spiagge e, la seconda, per le grandiose rovine che ne fanno uno dei più interessanti complessi archeologici del mondo greco. Inoltre, il nuovo itinerario consentirà ai passeggeri di sostare 13 ore a Rodi. Quindi, unitamente a tutti i richiami offerti dagli approdi a Spalato, Corfù, Candia, Pireo ed Itea, la nuova iniziativa dell'«Adriatica» si propone di rendere ancora più suggestivo il bellissimo e interessante programma di viaggio in Dalmazia e in Grecia.

Notizie industriali

Favorevoli previsioni per la chimica italiana

Milano, 12

Le previsioni per la chimica italiana, sono assai favorevoli e indicano per il 1967 uno sviluppo annuale ben maggiore di quello dei dodici mesi precedenti.

Nel 1965 lo sviluppo della produzione chimica italiana era continuato ma a un ritmo più lento rispetto al passato. Secondo il compendio statistico dell'Associazione nazionale industria chimica, recentemente pubblicato, la produzione in questo settore ha registrato un incremento del 5,1 per cento rispetto all'anno precedente, ma tale incremento è tuttavia sensibilmente inferiore a quello che l'industria chimica aveva registrato negli anni scorsi, a partire dal 1958.

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, il compendio fa notare una drastica riduzione negli investimenti. Mentre infatti al principio dell'anno erano stati previsti nel settore chimico investimenti dell'ordine di 280 miliardi di lire. In sede di consuntivo si è visto poi che questi non avevano superato nel corso del '65, i 210 miliardi.

Iniziative occidentali in Romania

Bucarest, 12

Secondo la rivista «Business Week», la Romania, grazie ad una politica economica e industriale indipendente dalle altre nazioni comuniste, ha stipulato accordi con alcuni Paesi occidentali. Fra i più recenti, va segnalato quello per la costruzione di un impianto per la produzione di alcool ossigenato che verrà approntato dalla Friedrich Uhde; un contratto che prevede la fornitura di un laminatoio del valore di 12 milioni e mezzo di dollari da parte della Schloemann, Germania.

Altre industrie tedesche, come la Kloekner-Humboldt che costruirà un impianto per la fabbricazione di materie plastiche, e la Agrob AG che fornirà una fabbrica per la produzione di materiali da costruzione in ceramica saranno presenti sul mercato rumeno.

EVOLUZIONE DELLA ECONOMIA SOVIETICA

I russi scoprono le ricerche di mercato

Si cominciano a tenere nel giusto conto le preferenze dei consumatori — Due sistemi in profondo contrasto

Vienna, 12

«Il piccolo dittatore di Mosca» è Iurij Salowjows, capo del nuovo istituto russo per le ricerche di mercato. L'economista - ricercatore dispone di un razionale ufficio, in un nuovo palazzo costruito su modulo occidentale, proprio nei pressi dei grandi magazzini «Moskwa», sulla Lenin - Prospekt. Salowjows è uscito dalla schiera degli assistenti del prof. Lieberman, creatore di nuove teorie nel campo dei consumi popolari. Gli economisti sovietici non conformisti hanno avuto finora la vita dura; pur essendo aiutati dallo Stato non hanno mai potuto imporsi nel campo della produzione industriale, per le intemperanze dei politici e per la gretta mentalità dei direttori della pianificazione e delle grandi fabbriche statali. «Il mercato deve assorbire, in un'economia socialista, ciò che la direzione del Gosplan decide»; questo era il motto stabilito a suo tempo dagli uomini della scuola staliniana. «L'uomo socialista non può imporre la sua volontà alla collettività, ma deve piegarsi ai pianificatori, che sono la vera espressione del mondo marxista-leninista». Ciò era stato scritto a suo tempo dalla «Komsomolskaja Pravda», e la frase era stata poi stampata ed affissa in tutte le fabbriche e nei negozi di Stato. «Il consumatore deve acquistare ciò che la «scienza sovietica» produce, e non chiedere di più...». Che il gusto del consumatore non avesse alcuna importanza nella dinamica marxista di mercato, era ben chiaro anni addietro. Alla «International Messe» di Vienna avevano visto a suo tempo, cioè all'epoca degli sputnik, nel grande padiglione permanente sovietico — situato vicino alla «Halle der Nationen» — il fior fiore dei prodotti industriali, dai tessuti ai vestiti confezionati, dalle scarpe alle macchine da scrivere, dai trapani per dentisti alle autovetture Moskovitch. Prodotti da far inorridire il consumatore occidentale! Buoni — forse — per alcune popolazioni del centro Africa, mai giunte a contatto con la civiltà. Nel mezzo del padiglione sovietico spiccavano o lo Sputnik o il Vostock, quadri enormi di Lenin, di Stalin o di Kruscev, e all'intorno una marea di prodotti invendibili. Chiedemmo al direttore del padiglione perchè in una fiera internazionale non venissero esposti prodotti facilmente esitabili sui mercati liberi. Il direttore ci disse che «l'economia sovietica produceva per le masse progressiste e non per le bocchegginti borghesie dell'Occidente. — La scienza sovietica — soggiunse — è superiore a quella del mondo reazionario, e quindi i prodotti che essa sollecita sono "popolari"». L'anno dopo in un ricevimento alla Rathaus di Vienna, ripetemmo il discorso, e il direttore, fra uno «snaps» e un altro, convenne con noi che tutta la merce esposta era «porcheria». L'altro anno si vide qualcosa di migliore, una concretezza di mercato più originale, seppur ancora molto distante dai prodotti della Germania Est e della Cecoslovacchia.

Da esperti cremlinologi viennesi apprendiamo che in Russia si danno finalmente il via a tiepidi indagini di mercato, per sondare i desideri e gli orientamenti dei consumatori. In testa sono i ricercatori di Mosca e di Kiev — e primo fra tutti Iurij Salowjows — i quali hanno reso noto che nei negozi di Stato stanno accatastandosi prodotti finiti invendibili, con gravissimo danno per l'economia della nazione. I giornali pubblicano apertamente suggerimenti di lettori e proteste contro questo o quell'articolo, giudicato «non consumabile». Già nel 1962 venne aperto l'«Istituto per la tecnica e l'estetica», che fu costretto a lavorare senza essere ascoltato dai direttori delle produzioni pianificate. Nel 1964, un centinaio di imprese seguirono i suggerimenti del prof. Lieberman, e cominciarono a «produrre per il mercato e non per il piano». Le tesi svolte da Salowjows puntano sulla direttrice che costituisce in Occidente il canone del mercato, e cioè che «il consumatore è il re»! Ha suggerito di levare alcuni nomi da prodotti di largo consumo, quali «Drushba», cioè «fratellanza», «Mir», cioè «pace» ecc., considerati come forme reclamistiche di nessuna presa sui consumatori. Ricercatori di mercato russi hanno visitato alcuni istituti europei per i sondaggi sulla dinamica dei consumi, ed hanno tratto il convincimento che questa era la via da seguire anche nell'URSS. I kombinat rumeni del legno hanno dato una splendida lezione ai pianificatori russi: per lanciare dei mobili in Occidente hanno fatto ricorso a designers danesi e svedesi.

Dante Lunder

LE CONCLUSIONI DI UN GRUPPO DI ESPERTI

Per un mercato comune dei capitali nei Paesi europei

Occorre anzitutto assicurare un'assoluta libertà di movimento ed eliminare i vari ostacoli esistenti all'interno della C. E. E.

Bruxelles, 12

Una commissione di esperti presieduta da Claudio Segre, ha condotto e concluso lo studio sull'attuazione di un mercato europeo dei capitali.

Il rapporto, che sarà oggetto di esame e di discussione da parte dei ministri delle finanze degli Stati membri, chiede innanzitutto ai poteri pubblici due cose: che siano eliminati al più presto gli ostacoli di ogni ordine (controllo dei cambi, diversità dei regimi fiscali eccetera) tuttora esistenti all'interno della Comunità; che l'intervento dei poteri pubblici per orientare gli investimenti sia il più indiretto possibile al fine di garantire la libertà di movimento dei capitali.

I Governi devono perciò usare soprattutto dei metodi atti a influire sulla decisione dell'investitore (concessione di equipaggiamenti iniziali eccetera), spingendo questi a preferire certi lavori, anzichè altri, e devono modificare il loro comportamento attuale e cioè fare meno appello alla «politica del credito» per regolare la congiuntura, ma rivolgere la loro cura piuttosto alla politica budgettaria e fiscale. Sono invitati altresì ad attuare sempre più una politica di cooperazione, stabilendo, per esempio, un comune calendario di emissione dei prestiti obbligazionari.

I motivi che inducono il rapporto Segre a proporre la realizzazione di tale mercato europeo dei capitali, stanno poi, in dettaglio, in queste considerazioni:

— Il mantenimento delle restrizioni ai movimenti dei capitali può causare gravi distorsioni nella localizzazione degli investimenti. Le attuali diversità dei mercati finanziari se possono offrire un vantaggio alle grandi imprese dislocate contemporaneamente su più paesi, pongono però in condizioni di svantaggio le medie e le piccole imprese. Una maggiore fluidità del movimento dei capitali attenuerebbe per lo meno un tale fatto.

— Se l'equilibrio tra l'offerta e la domanda di capitali si attuasse in un quadro più vasto di quello nazionale, le fluttuazioni congiunturali tenderebbero a compensarsi.

— Nei diversi Paesi della CEE il risparmio è elevato (59 miliardi di dollari nella Comunità, contro 109 miliardi negli USA e 15 miliardi in Granbretagna). Tra i singoli membri la ripartizione del risparmio risulta poi questa: Germania RF 44 per cento del totale comunitario, Francia 27 per cento, Italia 16 per cento, Benelux 13 per cento.

Esposte queste cifre, gli esperti prevedono che il mercato europeo dei capitali offra nuove risorse d'impiego, dato che le possibilità di collocamento verrebbero allargate.

— La realizzazione di un sistema finanziario di dimensioni europee accrescerebbe le possibilità complessive del risparmio liquido, pur ampiandosi la concessione di crediti a lungo termine.

— I principali difetti delle Borse valori sono dovuti all'esiguità dei mercati nazionali; il mercato europeo dei capitali permetterebbe dunque un miglior aggiustamento dell'offerta e della domanda anche in questo campo.

— La necessità di ricorrere alle riserve delle banche di emissione come conseguenza indiretta degli squilibri nei pagamenti intracomunitari, sarebbe eliminata.

Per realizzare il programma, il rapporto Segre conta soprattutto sullo sforzo spontaneo delle Banche e degli altri istituti finanziari. E' necessario però che i Paesi della Comunità introducano un certo numero di riforme tecniche destinate a facilitare la partecipazione delle banche e istituti alle transazioni finanziarie internazionali.

In conclusione gli esperti sono del parere che con tutto ciò si creerebbero migliori condizioni per una crescita più regolare e armoniosa dei singoli Stati della Comunità.

A. Hermet

PER LA MIGLIORE lettera di vendita

Milano, 12

Il 15 gennaio prossimo scade il termine di partecipazione al Premio «Lettera di vendita - Lo Ufficio Moderno» 1966, indetto ogni anno da questa importante rivista di organizzazione aziendale di Milano. Possono concorrere aziende, associazioni ed enti con una o più lettere o pieghevoli, editi ai fini della vendita e dei normali rapporti con la clientela. Per partecipare al concorso occorre inviare 12 esemplari di ciascun testo, accompagnati da una lettera di richiesta di partecipazione firmata dai responsabili dell'azienda, indirizzando a: Giuria del Premio «L'Ufficio Moderno» - Viale Cassala 59, Milano.

PICCOLA EUROPA

Agevolazioni negli scambi

La Commissione della CEE ha trasmesso al Consiglio dei Ministri una proposta mirante alla soppressione di alcuni ostacoli amministrativi agli scambi intracomunitari; licenze d'importazione, visti tecnici, certificati, ecc. Queste procedure amministrative dovrebbero essere soppresse all'interno del Mercato comune, entro il 1.o aprile 1967: a partire da tale data, dovrebbe essere vietato subordinare l'importazione di un prodotto al compimento di alcune formalità. Teoricamente, esse potranno restare in vigore me le amministrazioni nazionali non potranno più bloccare alla frontiera le merci, nè applicare sanzioni, per il fatto che le formalità in questione non sono state compiute. Questa regola deve però subire, allo stato attuale di sviluppo del Mercato comune, alcune eccezioni, che dovranno sparire a mano a mano che verranno realizzati gli obiettivi del Trattato.

Nell'ambito dei suoi lavori in materia di libera circolazione delle merci, la Commissione aveva constatato che il sistema della licenza automatica costituisce un ostacolo agli scambi fra Paesi membri, in quanto fonte di ritardi e di spese supplementari per il commercio e talvolta costituisce anzi un mezzo cammuffato di imporre restrizioni abusive. Essa ha quindi giudicato che questo sistema di liberalizzazione non permette di giungere ad una libertà totale della circolazione delle merci. La Commissione aveva constatato inoltre che risultati identici a quelli della licenza di importazione possono essere ottenuti dagli Stati membri a mezzo di altre formalità, quali l'obbligo del visto tecnico, o della presentazione di una autorizzazione preliminare o di qualsiasi altro documento simile. Gli ostacoli non derivano tanto dall'esistenza in sè di tali formalità, ma soprattutto dall'uso abusivo che le amministrazioni possono farne. Le disposizioni del Trattato in materia di liberalizzazione degli scambi non permettono tuttavia di imporre agli Stati membri la soppressione di tali formalità, poichè il sistema di liberalizzazione «ogni licenza accordata» non è contrario al Trattato. Per questa ragione, la Commissione propone al Consiglio di adottare una decisione a titolo dell'art. 235 del Trattato, che permette le azioni che sono necessarie al funzionamento del Mercato comune, ma che non sono esplicitamente indicate nel

Le concentrazioni

L'A.A. presenterà prossimamente al Consiglio speciale dei Ministri un progetto di decisione, che definisce i nuovi limiti all'interno dei quali concentrazioni fra o con imprese CECA, possono essere esentate da una autorizzazione preventiva (perchè la loro importanza non giustifica una autorizzazione). Si tratta di una modifica delle decisioni di esecuzione, prese il 6 maggio 1964 dall'A.A., modifica che va (a causa dell'evoluzione delle dimensioni delle imprese nel settore del carbone e dell'acciaio) nel senso di un ampiamento abbastanza sostanziale di questi limiti. Il nuovo progetto è stato elaborato in cooperazione stretta con il Consiglio dei Ministri, in seno alla Commissione ad hoc «Art. 66». La sua messa a punto è praticamente terminata e si spera che sarà possibile, tra breve, inviare il progetto alla Segreteria del Consiglio. Con questa modifica che eliminerà definitivamente l'obbligo all'autorizzazione preventiva (e la procedura di esame, che è molto laboriosa), in casi di concentrazioni di scarsa importanza, l'A.A. toglierà molto lavoro ai servizi amministrativi delle imprese della Comunità e ai propri servizi, già sovraccarichi di lavoro, a causa delle ampie operazioni di ristrutturazione in corso, nelle Industrie della Comunità. I casi di concentrazione rientranti nella nuova regolamentazione, dovranno però essere dichiarati all'A. A. entro due mesi, dopo la realizzazione dell'operazione. Queste comunicazioni «a posteriori» dovranno contenere: una descrizione della operazione che ha provocato la concentrazione fra le imprese. La denominazione delle imprese concentrate direttamente o indirettamente, con l'operazione in causa.

Problemi siderurgici

La Commissione di coordinamento ha definito il mandato di lavoro del Comitato ad hoc «Problemi siderurgici». Nell'ambito del mandato ricevuto dal Consiglio dei Ministri, la Commissione ha dato incarico al Comitato: di procedere all'analisi approfondita della situazione attuale e delle prospettive di evoluzione del mercato dell'acciaio, all'interno della Comunità e su piano mondiale; di esaminare tutte le misure (soprattutto quelle menzionate nel Memorandum dell'A.A. sulla politica siderurgica), suscettibili di porre rimedio alla situazione e di prevenire il ritorno delle difficoltà; di proporre al Consiglio dei Ministri misure ad effetto immediato ed a più lungo termine.

Queste proposte saranno sottoposte al Consiglio durante la prossima riunione di quest'ultimo, prevista per il 7 febbraio 1967. Il Comitato ad hoc è composto di delegati di sei paesi membri: si riunisce sotto la presidenza dell'A.A. Denizet, direttore generale «Economia ed energia» dell'A.A., presiederà il Comitato ad hoc «Problemi siderurgici», mentre il sig. Peco, direttore generale «Acciaio», dirigerà la delegazione dell'A.A. Il Comitato ad hoc ha tenuto la sua prima riunione, dedicata all'organizzazione dei lavori; ha avuto anche uno scambio di idee sulle prime decisioni dell'A.A., nel settore della politica siderurgica, vale a dire: decisione n. 21/66, che fa obbligo alle imprese dell'industria dell'acciaio, di dichiarare i prezzi fatturati per le consegne di prodotti siderurgici; decisione n. 22/66, relativa alle informazioni da fornire dalle imprese, in materia di investimenti.

Comunicazione dei dati relativi all'ampliamento od alla riduzione dei programmi previsionali «Siderurgia».

Su quest'ultimo punto, varie legazioni hanno espresso alcune osservazioni, nel timore che, con questa informazione, l'A.A. voglia per così dire sostituire, all'applicazione dell'art. 58 del Trattato, una misura presa senza il consenso esplicito del Consiglio. L'A.A. ha precisato che la prevista estensione del programma previsionale «Siderurgia» ha carattere essenzialmente informativo, e che non può quindi essere assimilata alla fissazione di quote di produzione. L'A.A. ha precisato inoltre che le tre misure sopractate, sono fra quelle che l'A.A. è autorizzata a prendere da sola.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europa)

ABITUIAMOCI A FARE IL BILANCIO DI FAMIGLIA

L'utilità di impostare all'inizio del nuovo anno il bilancio di famiglia è uno degli argomenti ampiamente trattati nel fascicolo di gennaio di «Quattrosoldi». Non è davvero una cosa facile, ma rappresenta un'«arma» contro le sorprese che si possono verificare se non sappiamo esattamente di quanto possiamo disporre per il nostro «menage» casalingo. Si prevedono le entrate, si calcolano le voci di spesa, più una quota «imprevisti» e possibilmente una quota, grande o piccola, dedicata al risparmio. L'inchiesta, documentata da prospetti ed esempi pratici, offre una serie di preziosi suggerimenti da non dimenticare mai nel corso dei dodici mesi. Nello stesso fascicolo un servizio è dedicato ai parrucchieri per signora. La nuova addizionale sulle tasse di successione offre inoltre l'occasione di un chiaro discorso sulle aliquote previste per questo tributo.

I compiti a casa per gli studenti, le regole di una sana alimentazione, la buona abitudine di curare subito qualsiasi anomalia della propria vista, i retroscena e le manovre delle organizzazioni commerciali degli editori per assicurarsi i premi letterari, sono altrettanti temi che rendono il nuovo fascicolo di «Quattrosoldi» particolarmente interessante.

LA NINFETTA TREDICENNE DISCUTE DEI SUOI «AFFARI» DAVANTI AI GIUDICI DI NOVARA

Elisabetta spavalda conferma ogni cosa cercando di trascinare tutti nel fango

«A conclusione di ogni incontro - afferma spudoratamente senza turbarsi - mi hanno pagata» Nel corso dell'udienza ha dato battaglia agli amici di ieri spifferando le sue abbiette esperienze

DAL NOSTRO INVIATO
Novara, 12

Gli artigli della tredicenne di Novara hanno graffiato ancora, togliendo la pelle. Elisabetta Orlando è stata fatta scendere di nuovo stamane nella fossa delle sue abbiette esperienze, ma non si è affatto turbata per l'ambiente ostile che la circondava. Con gli imputati che le rumoreggiavano alle spalle, con gli avvocati che le si agitavano ai fianchi sovrastandola con le lunghe e nere toghe, avendo dalla sua soltanto il P.M., e come sola ala protettrice l'imparzialità del Presidente, la ragazzina è stata la prima a dar battaglia e a sostenerla fino in fondo, rintuzzando i contrattacchi, armata unicamente della sua vocetta assurdamente infantile. Diamo a ciascuno il suo. Responsabilità generiche e indirette di tutti noi, più specifiche dei genitori, più dirette e specifiche ancora degli uomini che parteciparono al turpe mercato. Ma, come in tutti i mercati, anche questo è regolato dalla legge della domanda e della offerta, chè l'una senza l'altra non possono stare.

Elisabetta è stata chiamata per chiarire alcuni particolari della sua deposizione di ieri.

PRESIDENTE: «Signorina, ci parli degli uomini conosciuti tramite l'Orsina. Come avvenivano queste presentazioni? Ci dica per esempio di Giorgio da Borgomanero».

La ragazza non ha fatto il nome di tutti i suoi uomini; molti sono stati da lei designati troppo vagamente per essere identificati, di modo che sono passati agli atti del processo con denominazioni come quella sopracitata che aggiungono una nota grottesca alla sconcia vicenda.

ELISABETTA: «Sì, l'ho conosciuto qui a Novara al caffè Bertani e mi ha dato l'appuntamento».

PRESIDENTE: «Non mi spiego un passaggio così subitaneo: l'aveva appena conosciuto!».

ELISABETTA: «Mi ha domandato quanti anni avevo, se lavoravo e poi, presente l'Orsina Pietro, mi ha subito detto di vederci».

PRESIDENTE: «E lei?».

ELISABETTA: «Ho subito accettato».

PRESIDENTE: «E poi cosa avete fatto?».

ELISABETTA: «L'appuntamento era per quello stesso pomeriggio. Siamo andati in auto verso Sant'Agapio e giù di lì».

PRESIDENTE: «E l'Orsina».

ELISABETTA: «E' venuto anche lui».

PRESIDENTE: «Tutti e tre insieme?».

ELISABETTA: «Sì, perchè il Giorgio era senza macchina».

P.M.: «Già, la teste infatti l'ha chiamato il "pedone"».

A questo punto il Presidente è evidentemente imbarazzato, non sa come formulare la successiva domanda, ma pensa Elisabetta a togliergli d'impaccio.

ELISABETTA: «Prima l'uno e poi l'altro e mi hanno pagata tutti e due».

Gli adulti sono smarriti, si sente soltanto la voce dell'Orsina che protesta. Ma la ragazza continua imperterrita.

ELISABETTA: «Le posso dire che anche con il Giorgio ho avuto un rapporto completo».

DI TIERI (difensore dei Bertuletti e del Crola): «Ma questa è una novità! Non aveva mai detto che anche con quello di Borgomanero...».

ELISABETTA: «Me l'ha fatto ricordare il Presidente».

DI TIERI: «Ma quando? Come?».

SARTORIO (altro difensore): «Ma questa è una mitomane!».

PRESIDENTE: «Avvocati, vi prego; state calmi...».

DI TIERI: «E' che fino adesso siamo stati troppo buoni».

Elisabetta aspetta che torni il silenzio, poi scava ancora più a fondo.

ELISABETTA: «Questo Giorgio qui, sono sicura, è venuto con me quel pomeriggio insieme con l'Orsina Pietro. Prima è stato l'Orsina, se non sbaglio, e siamo stati insieme completamente; poi lui è andato fuori dall'auto, è venuto dentro il Giorgio e ho fatto tutto anche con lui. Ieri non me ne ricordavo che l'avevo fatto anche con Giorgio e che non ero andata solo al cine».

PRESIDENTE: «Questo fu prima degli altri incontri?».

ELISABETTA: «Sì, col Giorgio sono andata poi due volte al cinema, ma lì è stato incompleto».

PRESIDENTE: «Poi c'è l'uomo della «Flavia», un tipo brizzolato, sui cinquant'anni».

ELISABETTA: «Sì, anche questo mi è stato presentato dallo Orsina Pietro al Bertani».

PRESIDENTE: «E anche stavolta fu subito?».

ELISABETTA: «Sì, nel pomeriggio. Io e Orsina siamo andati a mangiare, poi è arrivato l'altro».

PRESIDENTE: «Ma anche stavolta c'era l'Orsina?».

ELISABETTA: «Sì, c'era».

Alcuni avvocati (in coro): «Ma insomma! Anche questa è nuova».

ELISABETTA: «No, aspettate...».

CARDINALI (difensore dello Orsina): «Meno male!».

ELISABETTA: «L'Orsina Pietro ha cercato un albergo, ma non l'hanno accettato, allora siamo andati a mangiare, poi siamo andati in una stradina ed è arrivato l'altro; io sono salita con lui sull'auto e l'Orsina è andato via».

PRESIDENTE: «Poi c'è quello della «1800» che l'Orsina definì "miliardario"».

ELISABETTA: «La stessa cosa. Anche lui l'ho incontrato al Bertani e siamo andati via subito insieme».

P.M.: «E' vero che l'Orsina fu anche presente al pagamento di una mercede?».

ELISABETTA: «Ma era lui che mi dava i soldi anche degli altri! Nel primo caso mi ha dato 20 mila lire anche per il Giorgio, e anche per quello della «1800» ha pagato l'Orsina Pietro 20 mila lire».

UN AVVOCATO: «Cioè nel secondo caso...».

La ragazza, che nomina i suoi «clienti» col cognome prima del nome, come se stesse facendo una relazione commerciale, rettifica pronta: «Guardi che adesso sta parlando del terzo caso, non del secondo».

PRESIDENTE: «Quando terminarono questi suoi rapporti?».

ELISABETTA: «Un mese prima che scoppiasse lo scandalo, verso la metà dello scorso agosto».

Con l'udienza di oggi è terminato l'interrogatorio dei testimoni e domani avrà inizio la discussione con la requisitoria del Pubblico Ministero De Felice.

I testimoni sentiti sono stati 24, tra cui il padre di Elisabetta e una signora siciliana che ha fatto nascere un putiferio in aula.

Si ascolta per primo il commissario di polizia che condusse le indagini, il capo della Squadra mobile di Novara Giuseppe Tarantino. Da un passaggio della sua deposizione, si desume che più delle promesse potè il dovere.

PRESIDENTE: «E' vero che Elisabetta si offerse di collaborare con la Giustizia, soltanto quando lei le promise di non dir nulla ai genitori?».

TARANTINO: «Dapprima era riluttante, ma io le dissi che in giro non si sarebbe saputo niente e che avrei tenuto nascosta la cosa ai genitori».

ALLEGA (difensore della madre): «Non le ha promesso di non dir niente a nessuno?».

PRESIDENTE: «Ma avvocato, questo il commissario non poteva dirlo! Doveva certamente dirlo a qualcuno, cioè alla Giustizia».

Gilberto Orlando, padre di Elisabetta, ha sporto querela contro tutti gli imputati e non ha potuto intervenire prima perchè in casa sua non era lui a comandare. Un'altra cosa che appare singolare, è che la sua famiglia non doveva poi versare in estrema miseria — tanto da gradire i contributi di quei dubbi amici portati da Elisabetta — poichè Gilberto guadagnava sulle 100 mila lire al mese come operaio di una ditta di prodotti alimentari.

ORLANDO: «Avevamo anche l'assistenza della San Vincenzo».

PRESIDENTE: «Capisco che facesse comodo, ma quante famiglie vivono con quella cifra e anche meno! Forse la sua era male amministrata?».

ORLANDO: «Proprio bene no».

PRESIDENTE: «Sua moglie fumava e beveva, non è vero?».

ORLANDO: «Un po', ma ultimamente un po' meno».

Quanto ai sospetti, niente o quasi, perchè lui lavorava tutto il giorno e tornava la sera stanco morto. Quando Francesco Bertuletti gli chiese di poter amoreggiare con Elisabetta, lui fu titubante; però il ragazzo aveva finito col dormire in casa sua, ed è qui che salta fuori la storia delle redini che non era lui il capofamiglia a tenere in mano.

PRESIDENTE: «Aveva notato che la ragazza usciva spesso? L'ha rimproverata?».

ORLANDO: «Sì, ma lei prese il sopravvento».

Prima la madre e poi la figlia: un vero matriarcato (definizione del Presidente).

Dai querelati, Gilberto Orlando ha avuto una bella sommetta: 400 mila lire dall'Orsina, 300 mila dai Castaldi, 250 mila dai Rabozzi, dal Cattaneo e dal Bazzini, 100 mila dal Tonelli; in totale 1.550.000 lire che egli, ha detto, di aver devoluto in beneficenza.

Dopo il falegname Pietro Zenerin che vestiva Elisabetta per il «fioretto» fatto alla Madonna e che ha contribuito con la sua generosità a confondere le idee degli inquirenti, vengono gli amici della cameriera: cioè della bionda ventisettenne maritata e separata Giampiera Bertuletti. Sono Adriana Tosi, Piero Brignone, Piero Zanotti, Renato Provini, Pierluigi Giampani. I primi tre, che sono di Novara, andavano da Giampiera a fare le festicciuole; gli ultimi due, che sono di Borgomanero, facevano soltanto gli autisti-ballerini del gruppo: locale preferito la «Lanterna blu» di Galliate. Qualche volta c'era anche Elisabetta, ma la serata in casa Bertuletti la trascorrevano a coppie divise (e il Presidente ha voluto conoscere l'esatta «formazione») e nessuno di costoro è stato additato dalla tredicenne alla Squadra mobile di Novara Giuseppe Tarantino. Da un passaggio della sua deposizione, si desume che più delle promesse potè il dovere.

PRESIDENTE: «Ha saputo che i Bertuletti fratello e sorella erano andati a sorprendere Elisabetta alla "Croce di Malta", trovandola con un uomo di 65 anni?».

TOSI: «Sì, me l'ha confidato Giampiera».

GIAMPIERA (dal recinto): «Ma come fai, Adriana, a dire queste cose?».

TOSI: «Ma, dai, Giampiera, se me l'hai detto tu davanti a casa tua...».

GIAMPIERA: «Tu sta sognando!».

TOSI: «Non mi sogno un bel niente!».

No, sì, no: infine il Presidente taglia corto allo stridente battibecco.

Il gruppo della «protezione animali» è composto di ragazzine di varia fattura: in genere piccolette e grassottelle, sui 13-14 anni, tutte del contado fra Cressa e Momo: Maria Rosa Piccinelli, Rosa Giampani, Liliana Cecchetto, Gabriella Godio. Con tutte Felice Pagani aveva tenuto discorsi che è meglio non riferire ed aveva fin tentato cose ancor meno riferibili. Ma le ragazzine avevano saputo tutte metterlo a posto. E' venuto anche un genitore, Pietro Piccinelli, che aveva preso il «satiro» per il fondo dei pantaloni sbattendolo fuori di casa.

PICCINELLI: «Annoiava le bambine ed io gli ho detto: "Qui ci sono delle minorenni e non si parla di tante cose, fuori!"».

PRESIDENTE (al Pagani): «Lei, l'altro giorno, aveva smentito questa circostanza, si era offeso anche quando gliel'abbiamo contestata».

PAGANI: «Quest'uomo non mi ha mai detto una cosa simile!».

PICCINELLI: «Eccome, e con le brutte anche!».

PAGANI: «Giuro di no davanti a Dio!».

PICCINELLI: «Parlava sempre di grasso (risate): per questo l'ho cacciato».

La signora Olga Scalisi, che indossa un cappotto color fragola, una brunona molto vistosa, è un tipo deciso che nell'andarsene dall'aula, dopo una deposizione tempestosa, sibila alludendo ad un avvocato: «Se lo incontro per strada gli spacco la faccia!».

La signora è quella che diede l'avvio alle indagini perchè conosce il commissario Tarantino ed a lei si era rivolto il panettiere di Fontanato d'Agogna, Giovanni Castaldi, che dopo essere andato con Elisabetta era stato preso dai rimorsi. Nel raccontare queste cose, la signora dice anche che il Castaldi aveva dato ventimila lire alla mamma di Elisabetta, e male si oppone l'imputato quando tenta di smentirla.

SCALISI (di scatto, voltandosi verso di lui): «Ah, dice di no? Allora dirò qui in aula che ieri mi ha fermata fuori per pregarmi di non raccontare la storia delle ventimila lire».

Il Castaldi si fa piccino piccino, tenta di sottrarsi all'imbroglio, ma ormai la signora è scatenata, ed il malaccorto panettiere è costretto a cedere. Non ci sono gli estremi di subornazione di teste, ma quasi.

Poi viene un'altra tempesta suscitata da due avvocati un tantino intemperanti.

ALLEGRA (difensore della madre): «Sappia il Tribunale che anni fa questa signora incolpò di rapina due innocenti».

CARDINALI (difensore dell'Orsina): «Poi si scoprirono i veri colpevoli».

P. M.: «Mi oppongo! C'è un procedimento in corso».

ALLEGRA: «Però quello a carico della signora fu archiviato perchè un'informatrice della polizia...».

Il P. M. si arrabbia moltissimo, grida, batte i pugni sul tavolo.

ALLEGRA: «Lo dico perchè si valuti la teste».

CARDINALI: «Che mestiere fa la signora?».

SCALISI (inviperita all'avvocato): «Ma che cosa la interessa? Pensi ai fatti suoi, a difendere il suo cliente e basta».

CARDINALI: «Da oltre un anno...».

PRES.: «Adesso basta! Qui si suggestiona le teste».

La signora esce trionfante. All'arguto P. M. spetta la battuta finale. Guarda l'orologio, sono le 13.30 passate, dice: «Data l'ora possiamo anche domandare ai testimoni come si mangia». Tutti ridono e l'udienza è tolta.

Carlo Gigli

IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SULLA RETE FERROVIARIA NAZIONALE

Viaggeremo sui rapidi a 180 chilometri l'ora

Le prime locomotive tipo «E 444» per traini di convogli a lunga percorrenza entreranno in servizio entro l'anno - Modifiche di altri mezzi di trazione

Roma, 12

Le prime locomotive «E. 444» — destinate al traino dei treni rapidi a lunga percorrenza e capaci di una velocità di 180 km/h — entreranno in esercizio sulla rete F.S. a partire dalla prossima primavera. La costruzione dei prototipi è stata accelerata nel corso del 1966 e ormai è quasi tutto pronto. La nuova locomotiva rappresenta senza dubbio uno degli aspetti più appariscenti dell'attività tecnica svolta dalle Ferrovie dello Stato nel quadro dei piani predisposti in applicazione del piano decennale. Le modernissime macchine, dotate della frenatura reostatica in considerazione delle elevate velocità di esercizio, trainerano convogli di nove carrozze per viaggiatori e di un bagagliaio (440 tonn.).

La «E. 444» rappresenta un ulteriore passo avanti per l'adeguamento dei mezzi F.S. alle esigenze imposte dalla concorrenza. Le realizzazioni in corso per il potenziamento degli impianti fissi ed in particolare dell'armamento, nel quadro del piano decennale, agevoleranno l'adozione del nuovo mezzo su vasta scala. La locomotiva avrà un peso totale di 80 tonn. (20 per asse); potenza installata 3000 kw (continuativa) e 3400 kw (oraria). I motori di trazione in numero di 4 (due per ciascun carrello) fissati rigidamente sul telaio avranno una potenza continuativa di 705 kw. ed oraria di 850 kw, nonchè un peso di 5 tonn. La protezione della locomotiva dalle «sovracorrenti» è affidata ad un interruttore extra-rapido.

Nel 1967 si procederà anche alla modifica del prototipo di locomotiva «E. 636» allo scopo di aumentare la potenzialità. La modifica dovrebbe essere estesa ad una parte rilevante di tali mezzi, impiegati per treni viaggiatori di forte prestazione e di elevata velocità.

Nel settore dei mezzi di trazione è stato di recente svolto un programma di rilievi della stabilità di marcia con una «D. 443» modificata, spingendo in rettilineo la velocità sino a 200 km/h e raggiungendo su curve di raggio ristretto (350 m.) accelerazioni particolari. Un altro ciclo di prove è stato intrapreso nell'intento di migliorare, attraverso modifiche ai carrelli, la qualità di marcia delle «E. 646» per consentirne l'utilizzazione sino a 160 sempre nel campo delle velocità superiori ai 150 km/h sono stati controllati gli effetti aerodinamici sui cristalli delle elettromotrici «601» all'ingresso e durante il transito delle gallerie a semplice e doppio binario.

Anche nel testore delle «carrozze» sono in corso interessanti esperimenti che, in qualche caso, hanno lo scopo di ridurre al minimo possibile rumorosità ed oscillazioni. Tra l'altro, è stata curata la messa a punto di una sospensione in gomma per alcuni carrelli, verificandone il comportamento sino ai 200 km/h. Per velocità di tale ordine sono state inoltre provate le nuove carrozze munite di carrelli tipo 24, nell'intento di valutare l'influenza della «equilibratura dinamica delle sale». Le ricerche in materia di «insonorizzazione» delle vetture sono state estese alle velocità più elevate per stabilirne l'incidenza sui livelli ottimali.

Fra le altre novità va annoverata l'entrata in servizio di un primo gruppo di carrozze per servizi viaggiatori «tipo X» che presentano un grado di conforto ed una sistemazione degli ambienti moderna ed adeguata al traffico sulle grandi distanze.

A Napoli in via Santa Lucia

SERRATA DEI NEGOZIANTI per il «senso unico»

Napoli, 12

Le serrande di tutti i negozi di una delle più antiche e belle strade di Napoli, via Santa Lucia, erano stamane abbassate in segno di protesta contro le autorità comunali che non hanno revocato il «senso unico» nella strada. I proprietari dei negozi sostengono, infatti, di essere molto danneggiati dal senso unico perchè i clienti e i turisti hanno paura di attraversare la larga strada per l'intenso traffico. Di fronte alla prospettiva di vedere in breve tempo locali e negozi vuoti, i commercianti di Santa Lucia si sono riuniti in associazione e oggi hanno chiuso le saracinesche, che non saranno rialzate che domattina.

Su tutti i negozi è stato affisso un cartello col quale si spiegano i motivi della protesta. Successivamente, a gruppi, i negozianti hanno attraversato ripetutamente la strada, da un marciapiede all'altro, camminando a passi lenti e discutendo animatamente, tra i suoni prolungati dei clacson delle auto, costrette a lunghe soste. Invitati dalla polizia ad attraversare sollecitamente la strada, i commercianti hanno risposto: «Non possiamo camminare più in fretta, abbiamo lo affanno».

Vista l'impossibilità di proseguire la loro protesta in via Santa Lucia, i negozianti si sono spostati in via Caracciolo, compiendo un'analoga manifestazione. Al termine di essa, la polizia ha fermato sette persone, le quali, dopo l'identificazione nella sede del Commissariato compartimentale di Pubblica sicurezza, sono state rimesse in libertà.

In una scuola di La Spezia

STUDENTI IN SCIOPERO per il riscaldamento

La Spezia, 12

Da tre giorni circa trecento studenti dell'Istituto nautico sono assenti dalle lezioni perchè le aule non sono riscaldate. L'edificio che ospita l'Istituto nautico della Spezia è un «prefabbricato» che sorge davanti all'ingresso del porto mercantile. Stufe a gas sono state installate nei corridoi, ma le aule rimangono al freddo.

In corteo gli studenti hanno percorso le vie del centro, gridando «Stufe, stufe». Quindi hanno inviato una petizione al Presidente della Provincia, al Provveditore agli studi e al preside dell'istituto. Poi, temendo provvedimenti disciplinari, hanno deciso di tornare a scuola oggi.

Il Presidente della Provincia ha assicurato che nella stessa giornata di domani le aule verranno riscaldate con stufe a gas.

INSOLITA REFURTIVA in una casa diroccata

Taranto, 12

Un'armatura seicentesca, un vaso ellenico, spade antiche, candelieri e alcuni vassoi — rubati tempo fa nell'appartamento della contessa d'Ayala Valva Scelsi — sono stati trovati dai carabinieri, in una casa diroccata, durante un giro di perlustrazione nel rione «Tamburi».

Il furto venne denunciato sei giorni fa ma poichè l'appartamento in via Paisiello, è spesso disabitato, non si deve escludere possa essere stato scoperto con un certo ritardo. Le indagini continuano per identificare i responsabili.

E' stato accertato che i ladri entrarono nell'abitazione dal terrazzo, dopo essersi calati, con una corda, da uno stabile vicino. Il valore degli oggetti recuperati non è stato ancora determinato.

LA SITUAZIONE STA PRECIPITANDO NELLA CLINICA «PAIDEIA»?

Ridda di supposizioni sulla maternità della Loren

Secondo voci non confermate l'attrice avrebbe perduto la disperata battaglia per avere un figlio - Le sue condizioni sono preoccupanti - Smentita di Ponti

Roma, 12

«Sofia Loren è stata in pericolo di vita?». «Ha veramente perduto il bambino?». Questi gli interrogativi che prima cautamente, poi in modo sempre più drammatico sono stati posti da quanti seguono gli sviluppi della difficile maternità della nota attrice. Le notizie sulle condizioni di salute della popolare diva si sono accatastate nelle ultime ore in modo disordinato. «Sofia sta bene», «Sofia sta male», «ha perduto il bambino», «non lo ha perduto»; questa la ridda di voci, di supposizioni che da ieri cercano di penetrare nella fitta cornice di riserbo che circonda gli sviluppi della maternità dell'attrice.

Nel primo pomeriggio un giornale romano ha pubblicato in prima pagina a caratteri cubitali che Sofia per evitare il peggio ha dovuto subire un'operazione che l'ha costretta ad interrompere la maternità. Poche ore più tardi alcune indiscrezioni di ambienti medici della clinica «Paideia» hanno permesso di ricostruire un quadro abbastanza esatto della situazione. Le condizioni di salute dell'attrice sarebbero tutto altro che buone. Il sistema nervoso di Sofia sarebbe molto scosso e basterebbe la minima emozione per provocare una interruzione della gravidanza. Tale interruzione viene definita «probabile». I sanitari che assistono l'attrice auscultano il cuore del bambino ogni tre ore e con frequenza vengono somministrati all'attrice opportuni calmanti.

Il fatto che negli stessi ambienti sanitari della clinica romana l'interruzione della maternità sia stata definita «probabile» lascia pensare che le speranze che l'attrice possa coronare il suo lungo sogno sono molto scarse. D'altronde una agenzia di stampa nel tardo pomeriggio ha dato con certezza la notizia della interruzione della gravidanza. La stessa agenzia nell'attribuire la notizia agli stessi ambienti della clinica «Paideia» ha però precisato che nessuna conferma ufficiale è stata data dai sanitari o dai congiunti.

Accanto alla popolare diva, oltre al prof. Marziale e il prof. Atlante, che da alcuni giorni l'hanno in cura, si trova anche un noto ginecologo svizzero venuto appositamente da Berna. «Le condizioni di salute di Sofia Loren — precisa l'agenzia — si sono ulteriormente aggravate nelle prime ore del mattino quando è stata colta da una nuova emorragia. I medici hanno tentato fino all'ultimo di evitare l'intervento; poi l'attrice è stata operata dal prof. Marziale assistito dal professor Atlante e da uno stuolo di personale sanitario da situazioni di emergenza. Il ginecologo svizzero è arrivato a Roma quando l'intervento chirurgico era già terminato.

Dalla notte scorsa sono rimasti al capezzale della Loren la madre signora Romilda Villani, il marito Carlo Ponti e la cameriera personale dell'attrice. In serata si è appreso che le condizioni dell'attrice, stazionarie da questa mattina, anche se non possono essere definite gravi, destano preoccupazioni.

Come si vede tutte le indiscrezioni fanno capire che la attrice ha perduto la sua disperata battaglia di donna, ma nessuno è ancora in grado di darne conferma. Poichè i sanitari dato il segreto professionale non possono rilasciare alcuna dichiarazione l'unico che potrebbe far luce è il produttore Carlo Ponti. I giornalisti per tutta la giornata hanno tempestato l'ufficio del marito dell'attrice ottenendo sempre la stessa risposta: «Il dottor Ponti è fuori ufficio». In serata il produttore ha rilasciato una breve intervista telefonica ad un redattore della agenzia «Ansa» smentendo categoricamente tutte le dichiarazioni contenute in un articolo pubblicato oggi da un settimanale milanese e attribuite alla Loren. «Sofia — ha precisato Ponti — non ha mai visto nè conosciuto il giornalista che ha firmato l'articolo e l'articolo stesso è totalmente inventato.

Il settimanale milanese ha dedicato la copertina a Sofia Loren con il titolo «Ho perso il mio bambino» e con l'affermazione: «L'attrice, ricoverata in una clinica romana in seguito a complicazioni sopravvenute nella sua maternità, ha perso il suo bambino la mattina dell'11 gennaio. Così, purtroppo, Sofia ha visto cadere nuovamente le sue speranze, come era già avvenuto nel 1965». Il settimanale pubblica inoltre il resoconto di un «colloquio» con l'attrice, avvenuto «poco prima che si compisse il dramma». Nel corso di tale colloquio la Loren «aveva confidato i suoi sogni e i suoi timori, dicendo di essere disposta ad abbandonare il cinema pur di dedicarsi interamente a un figlio».

Evidentemente Ponti ha smentito un articolo scritto mercoledì 11 ma non ha detto nulla in proposito delle notizie apparse sui quotidiani romani questa sera. Continua pertanto la ridda di ipotesi e di supposizioni che propendono sempre più a dare per certo il triste evento tanto temuto dalla Loren, mentre nella clinica «Paideia» giungono senza sosta testimonianze di solidarietà.

E' stato confermato, all'ultima ora, che le condizioni generali di Sofia sono lievemente migliorate. L'attrice, per la prima volta da due giorni, sta riposando tranquillamente da qualche ora. Nessuna conferma invece è venuta, sino a questo momento, da parte dei medici della clinica e dei congiunti di Sofia Loren, circa l'interruzione della maternità.

SOLIDARIETA' DELLA FRANCIA PER GLI ALLUVIONATI

Un concerto a «Notre Dame» a favore di Firenze e Venezia

Folla d'eccezione alla commovente manifestazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Dopo tanti gesti di solidarietà della «sorella latina» a favore di Firenze e Venezia colpite dalle alluvioni una nuova iniziativa di soccorso, forse la più commovente e significativa. La basilica di «Notre Dame» ha aperto stasera i suoi battenti ed ha invitato i parigini ad ascoltare un concerto di musiche polifoniche del Rinascimento italiano organizzato dal l'Associazione Francia-Italia e dalla Società dei cantori di San Eustachio, per venire in aiuto alle due città alluvionate.

Ministri e semplici cittadini, diplomatici ed artisti si sono dati appuntamento sotto la volta gotica di «Notre Dame» illuminata a giorno, per questo toccante incontro con la musica italiana e con l'Italia. Il grande organo della basilica, al quale sedeva Paul Cochereau, ha accompagnato i coristi della Società di Sant'Eustachio diretti dal padre Emile Martin ed il «Brass quintett» di Parigi.

L'ingresso era libero e gratuito ma il R. P. Carre, che è stato a lungo predicatore di «Notre Dame», ha preso la parola per aprire una colletta fra i presenti allo scopo di contribuire al restauro delle opere artistiche danneggiate e, soprattutto, aiutare i meno abbienti delle regioni colpite.

Il pubblico ha risposto con slancio generoso. La manifestazione era posta sotto la presidenza di Mgr. Veuillot, nuovo Arcivescovo di Parigi, e di Gaston Palewski, ex Ambasciatore di Francia a Roma. Presidente del Consiglio costituzionale, animatore di tutte le manifestazioni di solidarietà di questi giorni in qualità di presidente dell'Associazione Italia-Francia. Erano presenti il Primo Ministro Pompidou, il Ministro della Cultura Malraux, l'Ambasciatore d'Italia Fornari, rappresentanti della Curia e del Corpo diplomatico, accademico, il Sindaco di Venezia Marco Favaretto Fisca ed il vice Sindaco di Firenze Lelio Lagorio. Gli ospiti italiani erano stati ricevuti nel pomeriggio da Palewski e domani saranno ospiti del Consiglio municipale di Parigi.

U. R.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
L'esterno del ristorante «Metropolitano» il cui incendio ha causato la morte dei due coniugi

L'INCENDIO DEL «METROPOLITANO» DI ROMA

Erano inglesi i coniugi morti soffocati dal fumo

Si trovavano in Italia per scrivere un libro

Roma, 12

E' stato accertato che gli anziani coniugi morti questa notte nel pauroso incendio sviluppatosi al ristorante «Metropolitano» erano cittadini inglesi. L'uomo si chiamava Ernest Rudolph De Bertouch, nato a Londra il 17-1-1905, la moglie si chiamava Anna Elisabetta Edgar nata a Shettleston (Scozia) l'1-2-1904 e si trovavano in Italia per scrivere un libro.

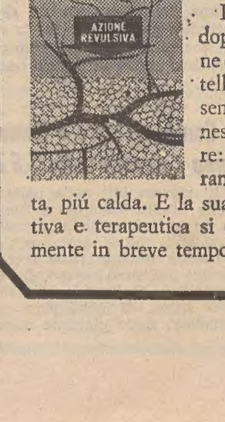
L'incendio è stato provocato da un corto circuito all'impianto di condizionamento dell'aria situato proprio alle spalle dell'orchestra. Le fiamme hanno attaccato la pedana mettendo in fuga gli orchestrali e di qui, trovando facile esca nelle suppellettili, sono divampate procedendo velocissime provocando scene di panico fra i clienti e tra gli spettatori dei due cinema adiacenti.

E' stato un fuggi fuggi generale. I vigili del fuoco accorsi prontamente sul posto con numerosi mezzi si prodigavano subito nell'opera di soccorso e potenti getti d'acqua venivano indirizzati contro le fiamme. Purtroppo il fumo denso rallentava di molto la loro opera. Tra le voci della folla atterrita, uscita dai vicini locali e alla quale presto se ne aggiungeva altra, accorsa dalla piazza vicina il cui traffico veniva completamente paralizzato, si perdevano le invocazioni di aiuto dei due sventurati coniugi sorpresi dal fuoco e dal fumo in una stanzetta che sorge, in un falso primo piano, proprio sopra la cucina del locale. Impossibile trovare uno scampo attraverso la barriera delle fiamme; ugualmente impossibile riparare nel cortile, che il locale divide con uno dei due cinema adiacenti: pesanti sbarre di ferro alla finestra lo impedivano.

Qui, aggrappati alle sbarre, si è protratta per un tempo non computabile, la spaventosa agonia dei due coniugi. Le loro grida di invocazione non sono giunte sulla strada, fino ai soccorritori; nè nel trambusto, se non troppo tardi, ci si è accorti che due persone mancavano all'appello. Una sorte spaventosa.

DOLORI REUMATICI LOMBAGGINI - SCIATICHE

Per combattere i dolori di tipo reumatico, muscolare o nevralgico che, a seconda della zona interessata, si distinguono in lombaggini, nevralgie intercostali, sciatiche, ecc. è opportuno favorire l'afflusso del sangue nell'area interessata. Ciò si può ottenere provocando un'azione revulsiva che determina dilatazione dei vasi capillari arteriosi.



E proprio in questo senso agisce il Cerotto Bertelli per l'azione combinata dei suoi due principali ingredienti: l'arnica e il capsico.

Questi principi attivi, infatti, per le loro proprietà determinano un maggior afflusso sanguigno e combattono efficacemente il dolore.

Perciò, subito dopo l'applicazione del Cerotto Bertelli, si ottiene una sensazione di benessere e di calore: la parte dolorante è più protetta, più calda. E la sua azione protettiva e terapeutica si esplica generalmente in breve tempo.



Il Cerotto Bertelli è a struttura porosa: permette così una maggior aderenza pur evitando una eccessiva adesività, in modo che la pelle possa liberamente respirare (ogni cerotto ha ben 142 fori).

Inoltre il Cerotto Bertelli è facile da applicare ed anche da togliere. Non unge, non sporca. Su ogni parte dolorante basta applicare un Cerotto Bertelli.

Creato 70 anni fa, Cerotto Bertelli è ancora oggi un rimedio moderno.

Aut. Min. San. n. 2269 del dic. 1966

CRONACHE SPORTIVE

Abbandonate le ricerche del corpo di Campbell



Londra, 12

I sommozzatori della Marina britannica hanno abbandonato, dopo una settimana di tentativi, le ricerche per ritrovare il corpo di Donald Campbell, nelle acque del lago Coniston, nell'Inghilterra settentrionale.

I sommozzatori rientreranno alla loro base di Rosyth, in Scozia. La polizia del Lancashire continuerà le ricerche per ritrovare il cadavere di Campbell per altri dieci giorni. Nessun nuovo tentativo verrà fatto per recuperare i rottami dello scafo a reazione di Campbell, il «Bluebird», che si trovano a circa 36 metri di profondità.

Donald Campbell come è noto è morto nelle acque del lago Coniston mentre a bordo del «Bluebird» lanciato a oltre 600 chilometri orari tentava di stabilire un nuovo primato.

DOMENICA IN RIVA ALL'ARNO DUE «GRANDI» INCOMPLETE

L'Inter senza Sarti e Corso Priva di Albertosi la Fiorentina

I due allenatori - H.H. e Chiappella - ugualmente ottimisti Confronto al vertice pure fra i cannonieri Hamrin e Mazzola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 12

Da Napoli a Firenze l'«esauritissimo» per l'Inter. Da giorni, come già è accaduto la settimana scorsa nella capitale partenopea, non è più reperibile alcun biglietto d'ingresso al Comunale della città gigliata e poichè in Toscana i bagarini non vanno troppo di moda, è assai probabile che, chi non si sia provveduto in tempo, ben difficilmente potrà assistere al «big match» della prossima domenica di campionato. Un incontro che, per la vivacità e la freschezza che ha caratterizzato fino a questo momento la compagine viola, cui fa riscontro la solidità e la ferma volontà di non perdere battute da parte dei campioni d'Italia, si annuncia quanto mai spettacolare.

L'Inter mancherà, è ormai certo, di Sarti e di Corso, debilitato quest'ultimo da un recente attacco di colite, mentre la Fiorentina annuncia il rientro di Chiarugi all'ala sinistra e la scontata assenza di Albertosi. Tra le file dei nerazzurri si avranno dunque la riconferma di Miniussi, che ha riscosso unanimi consensi nella partita col Napoli, e l'innesto del vecchio Bicicli, che proprio domenica compirà 32 anni.

Helenio Herrera, pur contrariato da questa serie di malanni, non nasconde il suo solito ottimismo. «Avrei voluto — ha confessato — la squadra tipo, a Firenze, perchè la partita è molto importante, ma è questa la vita del calcio; bisogna saper superare i colpi della sfortuna nel migliore dei modi. Noi, fino ad ora, nonostante tutto, ci siamo difesi bene». Ed in fondo Helenio non ha tutti i torti, anche se in questo ultimo periodo la squadra da lui diretta ha denunciato qualche scompenso, specie per quanto concerne il reparto avanzato.

Anche Chiappella non è che possa vivere i sonni tranquilli ed in particolare l'assenza del forte Albertosi lo ha disorientato non poco, nonostante il giovane Boranga abbia dimostrato di ben figurare nel difficile ruolo di portiere di riserva. «Nei giorni scorsi ero un po' preoccupato per gli impegni che gravano sulle spalle del "dottore in biologia", come lo chiamano i suoi compagni — ha detto Beppone — ma vedo tutti talmente tranquilli che sono diventato anch'io ottimista».

Spettacolo nello spettacolo, l'antagonismo tra i due cannonieri del torneo, Mazzola e Hamrin; il «nonetto» guida la particolare classifica con una rete di vantaggio sul giovane centravanti nerazzurro, e nonostante si tratti di due calciatori che giocano soprattutto per la squadra, è umano che in questo confronto diretto vadano alla ricerca del successo personale. Hamrin non segna da due partite ma Chiappella, dopo aver affermato che il suo svedese «pur avviato verso i 33 anni è un esempio di perfezione professionale ed è il giocatore più a posto che calchi oggi i campi di gioco», è convinto che contro l'Inter il suo arciere si risveglierà «anche perchè — sono sempre parole di Chiappella — segnare, vorrebbe dire vincere senz'altro».

A Firenze, biglietti esauriti a parte, l'incontro è quanto mai sentito; da due stagioni i viola non perdono sul loro campo contro lo squadrone milanese (2-2 nel penultimo campionato e 0-0 nell'ultimo) e in riva all'Arno si confida che questo terzo... saggio dei giovani «yè-yè» gigliati non sia del tutto negativo. Ma l'Inter, nonostante le sue magagne (non si dimentichi che anche Domenghini dovrà disertare la partita), non lascia campo ad alcuna supposizione in ordine ad una probabile distrazione.

G. L.

BASEBALL GIOVANILE

■ La Federpallabase ha reso nota la graduatoria di merito delle società che nella passata stagione hanno preso parte all'attività giovanile. L'Alpina di Villa Opicina si è classificata al secondo posto con punti 269, preceduta dal Romcaffè di Macerata.



(Publifoto)

Herrera al Museo delle cere. L'allenatore dell'Inter ha visitato alla Stazione di Milano il museo che accoglie anche tre illustri personaggi interisti: Moratti, Picchi e lo stesso H.H.

ALLENAMENTO... IN AULA E PASSEGGIATA PER GLI ALABARDATI

ENRICO RADIO IN CATTEDRA SPIEGA GLI SCHEMI TATTICI

Richiesto a Ive e Da Rold un supplemento di preparazione atletica Numerose adesioni all'appello dell'Unione - Chi andrà a Mestre?

Giornata dedicata a una lezione di tattica e alla passeggiata, quella di ieri per gli alabardati. I titolari si sono svegliati presto e alle 9 erano già allo stadio dove Radio stava dando gli ultimi ritocchi all'aula con lavagna improvvisata in uno spogliatoio. Per circa una ora Radio è rimasto... in cattedra, tracciando sulla lastra di ardesia un gran numero di cerchi, cerchietti, frecce, linee intere e tratteggiate. I giocatori hanno seguito attentamente le istruzioni tattiche impartite dal «maestro» e alla fine della lezione, approfittando della bella giornata, tutti assieme hanno effettuato una passeggiata attraversando le vie dei rioni di Servola, Ponziana, Campo Marzio e lungo le rive dove lo allenatore ha dato il «rompete le righe». Una specie di marcia forzata, con il supplemento di una corsa in tassametro resasi necessaria a coloro che hanno dovuto recarsi nuovamente allo stadio, dove avevano posteggiato le macchine quattro ore prima.

Nel pomeriggio Radio ha lasciato liberi i suoi uomini ad eccezione di Ive, Da Rold, Beorchia e Sadar. I primi due, mag giormente bisognosi di lavoro rispetto agli altri, si sono allenati assieme ai rincalzi, lavorando per circa una sessantina di minuti. Beorchia, che nella mattinata ha dovuto rinunciare alla lezione tattica per motivi di studio, è stato il più tartassato da Radio mentre Sadar, che va migliorando a vista di occhio, ha svolto un lavoro più leggero. E' da escludere sin da ora comunque l'impiego del capitano nella formazione che domenica sarà di scena a Mestre.

Radio, per quanto riguarda lo schieramento, non ha voluto fare alcuna anticipazione, anche se non ha escluso che ci possano essere delle variazioni rispetto alla squadra che ha pareggiato contro il Piacenza. Qualche cosa di preciso si saprà solo questo pomeriggio quando verrà resa nota la lista dei convocati. E' da supporre comunque che forse è giunta l'ora dell'esordio di Da Rold, considerata anche l'indisponibilità dei militari, e il rientro all'ala destra di Ridolfi, ormai completamente guarito dall'infortunio che lo ha costretto la scorsa settimana a ricorrere alle cure dei sanitari.

L'appello lanciato da Radio per riavvicinare alla società ex dirigenti, ex giocatori e tifosi, sta ottenendo buon successo. L'allenatore alabardato ha ricevuto ieri una ventina fra lettere e telegrammi e numerosissime telefonate di sportivi, fra le quali una a nome di un folto gruppo di tifosi del Lloyd Triestino, per esprimere l'adesione all'iniziativa di contribuire alla rinascita della Triestina. Radio, tramite il nostro giornale, intende ringraziare tutti i sostenitori della società alabardata.

Per quanti sforzi faccia però, non fosse altro per la sua passionaccia, per l'attaccamento che aveva dimostrato verso le squadra alabardata alla quale dedicava gran parte delle sue giornate, non sempre vi riesce, è più forte di lui che ancora oggi non si rende conto come possa essere accaduto.

Mercedì Caciagli si è incontrato con il presidente conte Guarnieri. Un colloquio informativo che gli è servito per conoscere le intenzioni della società che, come noto, vorrebbe continuare ad avvalersi della sua opera affidandogli un nuovo incarico. Non ha voluto specificare, il tecnico fiorentino, in cosa consisterebbe il nuovo compito e non ha voluto nemmeno dire se accetterà o meno. «Devo rifletterci — ha detto — in quanto a questo problema sono connessi altri di carattere familiare. Francamente non ho deciso nulla. Voglio pensarci ancora un pochino, valutare bene il pro e il contro e quindi accettare o rifiutare. Nei prossimi giorni comunque mi incontrerò nuovamente con il presidente e quindi deciderò».

LA MALASORTE SI ACCANISCE CONTRO L'AZZURRO

De Tassis infortunato sulla pista del Lauberhorn

Ha riportato una grave distorsione ad una caviglia Compromessa la prossima intensa attività agonistica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wengen, 12

La sfortuna continua ad accanirsi contro Claudio De Tassis, la giovane promessa dello sci italiano che agli albori della sua carriera aveva già dovuto rinunciare ad una intera stagione agonistica in seguito ad un grave incidente.

L'atleta di Madonna di Campiglio, uno degli elementi di forza, assieme al campione mondiale di slalom speciale Carlo Senoner ed a Bruno Piazzalunga, della squadra azzurra allestita da Paride Milianti, ha riportato stamane una pronunciata distorsione alla caviglia e la sospetta commozione cerebrale in una rovinosa caduta durante gli allenamenti sulla discesa del Lauberhorn.

De Tassis, prontamente soccorso dai compagni, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Interlaken, dove i medici, pur giudicandolo fuori immediato pericolo di vita, non hanno potuto che confermare la diagnosi. Si tratta della stessa gamba che De Tassis si spezzò in più punti il 13 gennaio 1965 a St. Anton, in Austria.

De Tassis, che aveva ripreso a gareggiare, dopo un anno di inattività, ai campionati mondiali di Portillo, disputati lo scorso agosto in Cile, aveva partecipato giorni fa ai due slalom giganti di Adelboden piazzandosi rispettivamente, dietro i fuoriclasse francesi, al 24.o e al 19.o posto. Stamane egli era giunto di prima mattinata sul tracciato del Lauberhorn, uno dei percorsi di discesa libera più impegnativi d'Europa, provandolo ripetutamente. La pista, lunga 4.260 metri, con un dislivello di 1.012 metri, è costellata di curve, alcune a raggio strettissimo, che mettono a dura prova i competitori lanciati su velocità attorno ai 100 orari.

Karl Erb, uno dei giudici di pista che ha assistito all'incidente, ha così descritto l'infortunio: «Ero di guardia vicino l'Oesterreichloch (il buco Austriaco) dove le cadute non si contano. Si tratta di uno «schussa» di poche centinaia di metri, molto stretto e dal fondo alquanto accidentato, che richiede la massima concentrazione e muscoli d'acciaio. «Ho visto De Tassis gettarsi a capofitto nel budello ma in ottimo assetto. Improvvisamente uno sci si è sbilanciato su una cunetta proiettando l'italiano verso l'alto. De Tassis ha compiuto alcune piroette su se stesso in aria prima di cadere al suolo e rotolare a valle per quasi cento metri. Quando finalmente ha potuto fermarsi l'atleta aveva perso conoscenza ed è rimasto così, senza muoversi, in attesa dei soccorsi».

All'ospedale i medici hanno escluso quanto si era temuto in un primo tempo, e che cioè l'azzurro si fosse fratturato l'arto, ma hanno dichiarato che De Tassis non potrà rimettersi gli sci prima di tre-quattro settimane. Già ieri due discesisti austriaci si erano infortunati sul Lauberhorn ma in modo lieve. De Tassis dunque dovrà forzatamente rinunciare alle competizioni che lo attendevano, principalmente lo stesso Lauberhorn, Kitzbühel, Megeve, il Kandahar e la «3 tre» di Madonna di Campiglio.

A. P.

Fondisti di 11 Nazioni in gara a Castelrotto

Castelrotto, 12

Sono giunti stamane a Castelrotto (Bolzano) i migliori fondisti europei che da domani parteciperanno, in rappresentanza di 11 nazioni, alla Settimana internazionale del fondo di sci. La prima gara prenderà il via domani alle 9 su un anello di nove chilometri e sarà riservata alla categoria «juniores»; alle 10.30 partiranno, su un percorso di 12 chilometri, i «seniores» per il primo confronto diretto delle tre gare previste dal programma.

Nel pomeriggio si sono allenati quasi tutti i concorrenti. Ai tecnici hanno fatto viva impressione i fondisti nordici e in particolari gli svedesi che schierano atleti già affermatisi in gare internazionali, come Eriksson e Stefansson. Anche gli italiani sono in buona forma.

Questi i concorrenti azzurri iscritti: squadra «A»: Mario Bacher, Stelio Busin, Elviro Blanc, Renzo Chiocchetti, Giulio Deflorian, Franco Nones, Attilio Lombard, Franco Manfroi, Pietro Scola, Palmiro Serafini, Aldo Stella, Gianfranco Stella, Livio Stuffer, Ulrich Kostner, Ezio Damolin; nonchè tutti i componenti delle squadre «B» e «C».

BASKET: REAL MADRID

■ Il Real Madrid ha battuto il Lokomotiv bulgaro per 85-52 nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro.

PALLACANESTRO - RIPRENDE LA SERIE «A» MASCHILE DOPO IL LUNGO RIPOSO

LA SPLÜGEN IN CASA DEL SIMMENTHAL TURBATO DALL'INSUCCESSO DI ANVERSA

I goriziani hanno un compito disperato ma punteranno a una sconfitta onorevole Fermo il Lloyd Adriatico in Serie B - Le milanesi della Standa affrontano la Fiat

Centrotrè punti non sono stati sufficienti al Simmenthal per superare il Malines nel primo turno della Coppa dei Campioni. Contrariamente a quanto si diceva alla vigilia, la squadra campione del Belgio si è dimostrata forte almeno come l'anno scorso e perciò in grado di battere sul proprio campo ogni altra formazione europea. Il Simmenthal, di sicuro si prenderà la rivincita mercoledì prossimo, nel match di ritorno, ma resta il fatto che la squadra, dopo le prove incerte di Parigi e di Roma, sembra non esser più nella forma stupenda che le aveva permesso di vincere il torneo di Madrid.

Per loro fortuna, i «campioni» avranno domenica, alla ripresa del maggior campionato, un turno abbastanza facile, dovendo ospitare la Splügen Bräu, formazione nettamente inferiore per tecnica e classe dei singoli giocatori. Dal canto suo l'Ignis, che a Roma si è presa la rivincita sugli avversari milanesi che l'avevano sconfitta in campionato, non potrà essere del tutto tranquilla, anche se la Candy di quest'anno è nettamente inferiore, almeno fino ad oggi, alle formazioni schierate nelle passate stagioni. Un Lombardi scatenato è una forza quasi impossibile da controllare, per cui ogni cura sarà messa dall'allenatore Tracuzzi per neutralizzare il fortissimo livornese.

Il calendario della Serie A presenta anche per domenica due partite di importanza estrema agli effetti della lotta per la salvezza: Cassera - Fargas, che avrà per teatro il Palazzo dello Sport di Bologna e Butangas - Aramis, che si giocherà a Pesaro.

Sulla cresta dell'onda degli entusiasmi scaturiti dalla vittoria sulle campionesse del Recoaro, la Standa di Milano si trasferisce a Torino per incontrarvi la Fiat. La squadra piemontese si trova al secondo posto della classifica e pare in grado di poter sostenere anche quest'anno un ruolo di primissimo piano nel massimo campionato femminile. Nonostante la rinuncia di Franca Ronchetti, che per molti anni è stata con la Sesto validissima colonna della difesa della Fiat, la squadra di Pellegrini ha superato di slancio ogni ostacolo, restando soccombente soltanto a Vicenza, sul campo della squadra campione. Aperto ad ogni pronostico dunque l'incontro di Torino; di eccezionale interesse agli effetti della classifica finale del torneo: in caso di nuova sconfitta la Fiat sarebbe definitivamente esclusa dalla lotta per il titolo, mentre per contro la Standa, anche perdendo può sperare di rifarsi nel girone di ritorno.

Non vi possono essere dubbi sul successo del Recoaro nello incontro casalingo con la Pejo, anche se negli ultimi tempi la Pausich e le sue compagne hanno dato segni di stanchezza. Pronostico nettamente favorevole alle trevigiane nella partita che la Mivar sosterrà a Muggia contro il Bristot.

Riposa domenica il Lloyd Adriatico, mentre il numero di centro del cartellone del campionato di Serie B è tenuto dalla partita di Vigevano fra Ramazzotti e Fides. I bolognesi, molto forti in casa, non hanno saputo fino ad oggi esternare le loro indubbie buone qualità nelle partite in trasferta. Cappelletti e soci dovranno comunque stare molto accorti perchè prendendo la partita sottogamba potrebbero andare incontro a grossi guai.

Ritorna a giocare a casa la Snaidero che, dopo aver vittoriosamente ricuperato la partita con l'Italsider, non è riuscita a spuntarla sul campo dell'Algor, altra squadra che in casa risulta fortissima mentre fuori non sa farsi valere. E' un difetto comune a quasi tutte le squadre del girone, per cui in definitiva avranno la meglio alla fine delle formazioni che avranno saputo raccogliere il maggior numero di punti in trasferta. Contro la modesta formazione della Elettroplaid, gli udinesi dovrebbero facilmente spuntarla. Essi dovranno piuttosto badare a perfezionare il gioco collettivo della squadra, per poter tentare di cogliere anche in trasferta quei successi cui più sopra accennavamo e senza i quali non possono sperare di affermarsi, come è loro ambizione.

M. V.

SERIE A MASCHILE (X giornata)
Simmenthal - Splügen Bräu
Ignis - Candy
Petrarca - Oransoda
Noalex - All'Onestà
Cassera - Fargas
Butangas - Aramis

SERIE A FEMMINILE (IX giornata)
Recoaro - Pejo
Fiat - Standa Milano
Lamborghini - Lanco
Mivar - Bristot
Standa Ferrara - Geas

SERIE B MASCHILE (IX giornata)
Ramazzotti - Fides
Snaidero - Elettroplaid
Benati - Algor
Smeg - Becchi
Italsider - Alpan
Riposa: Lloyd Adriatico

OGGI ALLA TV

La Televisione trasmetterà oggi dall'Ippodromo di San Siro in Milano la telecronaca diretta del «Premio Jago Clyde», corsa Tris della settimana. La telecronaca sarà trasmessa sul Programma nazionale con inizio alle ore 17.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMENICA

Dilettanti II categoria. Postelegrafonici - Turriaco (campo viale Sanzio, ore 10.30); Edera - Farra (via Flavia, 14.30).

Dilettanti III categoria. Cooperative Operaie - Gipo Viani (campo viale Sanzio, ore 12.15); Tecnoferramenta - Vesna (Guardiella, 10.30); Aurisina - Roianese (Aurisina, 14.30); Primorec - Primorie (Guardiella, ore 14.30); Gretta - Libertas Barcolana «B» (via Flavia, 10.30); Muggesana «B» - Virtus (Muggia, 10.30); Esperia - Rosandra Zerial (San Sergio, 14.30); Flaminio - Union (San Sergio, 10.30); Don Bosco - San Sergio (via Svevo, 10.30); Campanelle - Sant'Anna (viale Sanzio, 8.30).

Juniores provinciale. Breg - Unione (campo Bagnoli, ore 11); San Sergio - Libertas (San Sergio, 9); Edera - Primorie (via Flavia, 12.30).

Allevi provinciale. Girone «A»: Roianese - Ponziana «B» (campo Guardiella, ore 9). Girone «B»: Breg - Fortitudo (Bagnoli, ore 9); Muggesana - Tergeste (Muggia, ore 9).

Ponziana - Aquileia domenica a Sant'Andrea

Domenica, con il ricupero degli incontri non disputati il 6 novembre, si svolgerà l'ultima giornata di andata del campionato regionale dilettanti. Ponziana ospiterà sul campo di via Svevo l'undici di Aquileia. L'importanza che la partita ha per i biancocelesti è determinante, in quanto tutt'ora imbattuti vogliono conservare il brillante primato e laurearsi campioni d'inverno. Dal canto loro i lagunari, pur non trovandosi in una posizione di classifica preoccupante, vengono a Trieste ben decisi di non ritornare a casa a mani vuote.

L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Sci «cittadino»

A Folgaria e al Predil presenti i triestini

Si preannuncia una domenica molto intensa per gli sciatori triestini e della regione. Tre sono le gare in programma, tutte importanti data la loro caratteristica. A Folgaria ci sarà uno slalom gigante nazionale, valido per il campionato italiano cittadini, con in palio il Trofeo Pedoni. Alla gara parteciperanno anche le squadre seniores maschile e femminile dello Sci CAI XXX Ottobre.

Sulla pista di Cave Predil i giovani sciatori affiliati alle società triestine (Sci CAI Trieste, Sci CAI XXX Ottobre e Sci Accademico Italiano) parteciperanno a una gara abbinata allo slalom speciale valido per il Trofeo Raibl. Si tratta della prima uscita, in campo zonale, delle nostre nuove leve, per cui dal lato agonistico il successo della manifestazione è assicurato.

A completare la domenica sciatoria figura la gara di Ravascletto, dove si svolgerà uno slalom gigante valevole per il trofeo omonimo. Per mancanza di neve a Paluzza non si disputerà la gara di fondo di 15 chilometri in programma.

G. B.

Le gare a Sappada degli allievi «plastici»

Si sono disputate a Sappada alcune gare sciatorie riservate agli allievi dell'ultimo corso della scuola di sci, su pista di plastica, delle ACLI di Trieste.

Alla riuscita manifestazione hanno partecipato molti giovani, gran parte dei quali hanno compiuto il battesimo sulla neve, almeno dal lato agonistico. I concorrenti sono stati divisi in categorie e hanno dato vita a una serie di gare entusiasmanti.

Questi i vincitori delle singole prove. Categoria ragazzi: Silvio Ruzzier, Carlo Starri, Bruno Rupini, Fabio Gherbaz e Lucio Rizzian. Categoria femminile: Gianna Gianni, Lidia Podgornik, Maura Rabusin e Magda Gruden. Categoria maschile: Dario Balos, Dario Jelcich, Diego Furlan e Giorgio Pertoldi.

PRESENTATO AI SOCI IL PIANO DI SISTEMAZIONE

Il C. C. Saturnia potenzia la propria sede a Barcola

Una vasca per la voga, campi di gioco e aree verdi sono previste dal progetto illustrato dal presidente

E' stato presentato il progetto di massima della sistemazione futura del Circolo Canottieri Saturnia, che lo scorso anno festeggiò il secolo di vita.

Nell'esporre il programma, il presidente del sodalizio, avv. Giovanni Sblattero, ha detto tra l'altro che verrà costruita una vasca-voga di tipo olimpionico, la più moderna in campo nazionale. Il progetto utilizzerà gli accorgimenti tecnici suggeriti dal CONI, dalla Marina militare e dalla Federazione. Nella vasca voga potranno esercitarsi contemporaneamente 4 vogatori, di punta o di coppia, e anche i canoisti. E' stata pure illustrata l'utilizzazione delle zone a mare dove verranno costruiti campi di gioco e create aree verdi. I soci sono disposti a versare quote personali affinchè la sistemazione della «Canottieri Saturnia» possa avvenire entro il corrente anno. Attualmente la società triestina conta 420 soci ed è la più importante dell'Adriatico.

Il rinnovo degli impianti — come è stato ribadito dal presidente Sblattero — è in funzione del potenziamento della attività sportiva, in modo che la società possa competere con profitto anche in campo nazionale.

Con le azzurre a Roma una ginnasta della S.G.T.

E' ripresa ieri nella palestra dello Stadio Flaminio a Roma, la preparazione delle ginnaste nazionali che si sono particolarmente distinte nelle competizioni dell'anno scorso. La Federazione italiana ginnastica, allo scopo di consentire agli istruttori delle ginnaste convocate di assistere agli allenamenti, che sono guidati dall'allenatore federale, ha invitato a Roma i dirigenti tecnici sociali.

Le ginnaste convocate sono: Alberti (Cantoni Legnano), Biagiotti, Maccelli e Storai (Etruria Prato), Daniela e Patrizia Bizzozzero, Manuela e Patria Gaggetta, Sala (Olimpia Milano), Chilemmi (Spes Mestre), Gambi (S.G. Triestina), Garitta (Torino), Mercuri (Forti e Liberi Monza), Pozzuolo (Andrea Doria Genova), Rotolo (C.A.G. Roma), Zucchi (Juvenilia Milano). Gli allenamenti si concluderanno lunedì prossimo



(Foto de Rota)

Un'immagine dell'allenamento di mercoledì a Valmaura: Trevisan e Radio di nuovo assieme

RIPRESA DELL'ATTIVITA' ALLA «BIANCHI»

Esordienti e Targa Inverno nella prima riunione di nuoto

Stasera alle 19 l'inizio delle gare in programma

Inizio dell'attività agonistica 1967 alla Piscina «Bruno Bianchi»; questa sera alle 19 si disputerà la prima prova esordienti maschile, cui farà seguito la «Targa inverno» per juniores e ragazze. Domani alle 19 seconda giornata, con in programma la prima prova esordienti femmine e la «Targa inverno» per juniores e ragazzi. Parteciperanno alla riunione i giovani affiliati all'Edera, alla Triestina, alla Rari Nantes e al CONI. Il prossimo appuntamento è fissato per i giorni di venerdì 20 e sabato 21, con la seconda prova degli esordienti e con lo svolgimento della «Coppa inverno» (maschi e femmine) per gli assoluti.

CON PRAVISANI E CARBI

Benvenuti sul ring pro alluvionati trentini

Il campione d'Europa dei pesi medi, Nino Benvenuti, è stato al centro di una interessante manifestazione di pugilato organizzata a Trento a scopo benefico. L'incasso della serata è stato interamente devoluto a favore degli alluvionati di Trento. Nino Benvenuti si è incontrato con l'aspirante al titolo italiano dei welter, Aldo Battistutta, sulla distanza delle sei riprese. Hanno fatto da contorno a questo incontro, il più applaudito, altri due combattimenti tra i professionisti Mario Del Degan e Dario Benvenuti, Aldo Pravisani e Nevio Carbi.

In pieno allenamento Griffith e Archer

New York, 12

Il pugile statunitense Emile Griffith, campione mondiale dei pesi medi, ha definitivamente rinunciato a raggiungere il maggior peso possibile in vista del suo incontro mondiale del 23 gennaio prossimo al «Madison Square Garden» di New York contro il connazionale Joey Archer.

Ieri, dopo aver sostenuto quattro riprese di allenamento, Griffith, il quale attualmente pesa kg. 70,500 (il limite della categoria è di kg. 72,574), ha detto di sentirsi lento e di avere qualche difficoltà nel muoversi come sua abitudine.

Il suo sfidante Joey Archer, dopo due giorni di riposo, è tornato sul quadrato in palestra per sostenere alcune riprese molto veloci; il suo peso attuale è di chilogr. 74,300.

IN POCHE RIGHE

COPPA DEI CAMPIONI

Le cestiste del Recoaro battute a Praga (75-52)

Praga, 12

Lo Sparta di Praga ha battuto oggi il Recoaro di Vicenza per 75-52 (36-24) in un incontro della Coppa dei Campioni europea di basket femminile. Le campionesse di Cecoslovacchia hanno chiaramente dominato l'incontro a partire dal 15.o minuto di gioco. Fino a quel momento le italiane si erano difese molto bene. Le migliori realizzatrici sono state per lo Sparta Richterova (25), Melicharova (13); Polivkova (11), Holkova e Veckova (10 ciascuna). Per le italiane: Gentilini (25), Agostinelli (10), Pausich (8), Bartolotto (4), Fagionatto (3), Persi (2).

OLIMPIA - LUBIANA

■ I campioni di Jugoslavia di pallacanestro dell'Olimpia di Lubiana hanno battuto il Villeurbanne di Lione per 87-76 (45-47). E' l'incontro di andata dei quarti di finale. Lubiana e Villeurbanne sono raggruppate nello stesso girone del Simmenthal e del Racing di Malines.

CORSA CAMPESTRE

■ Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo si svolgerà domenica la prima prova del campionato triestino di corsa campestre. La gara si disputerà nella zona di Banne e sarà riservata alla categoria allievi (che dovranno percorrere 2 chilometri) e a quelle juniores e seniores (che si cimenteranno sui 3 chilometri). Le partenze verranno date alle ore 10.30 per gli allievi e alle 11 per le categorie superiori. Il 5 e il 12 febbraio si disputeranno le altre due prove, a conclusione delle quali verrà fatta la classifica per società ed individuale. Le iscrizioni possono essere fatte presso la sede del Gruppo Sportivo S. Giacomo, in via dell'Industria 11, fino alle ore 19.30 di sabato.

CICLISTI SCIATORI

■ Il francese Louis Bisilliat ha vinto il campionato di sci riservato ai corridori ciclisti che è stato disputato sotto forma di uno slalom gigante a Saint Gervais. Al secondo posto si è classificato lo svizzero Lhoste. Louison Bobet e Jacques Anquetil sono giunti rispettivamente 14° e 15°. Alla gara ha partecipato anche l'italiano Vigna.

ALLENATORI CALCIO

■ Il Comitato regionale della Federcalcio organizzerà nel mese di marzo a Trieste un corso per allenatori dilettanti. Il corso, che avrà inizio il giorno 4, si svolgerà al sabato pomeriggio e alla domenica mattina. Le iscrizioni, che vanno presentate entro il 10 febbraio alla sede del C. R. di Trieste in via Filz n. 8, devono essere corredate dei seguenti documenti: certificato penale, certificato di nascita, curriculum stile sportivo, certificato medico di sana costituzione fisica, titolo di studio, due fotografie formato tessera.

MALABOTTA

■ L'istruttore federale Stellio Malabotti di Trieste è stato incaricato dal Settore tecnico della Federcalcio di segnalare i giocatori semiprofessionisti e dilettanti del Friuli-Venezia Giulia che possono interessare i tecnici azzurri in vista della formazione della Nazionale juniores che prossimamente parteciperà in Turchia al torneo internazionale giovanile dell'Uefa.

PER APRIRE I GIOCHI

Diecimila piccioni a Città del Messico

Città del Messico, 12

Il lancio dei piccioni nella cerimonia di apertura dei Giochi Olimpiadi di Città del Messico sarà più spettacolare di quello dei Giochi di Tokyo. Con questo annuncio, l'Unione colombofila del Messico si prepara ad addestrare diecimila piccioni viaggiatori per tale spettacolo che nella capitale giapponese richiese ottomila volatili.

I piccioni messicani saranno lasciati liberi dalle gabbie in tre fasi distinte nel tempo, e ogni uccello avrà legato ad una zampa un piccolo nastro di colore verde, bianco e rosso, modo che nel cielo apparirà una tremante bandiera messicana. I colombi voleranno per qualche istante sullo stadio per poi raggiungere le rispettive piccionaie a Città del Messico e in altre località del Paese.

L'Unione colombofila ritiene che all'allestimento dello spettacolo parteciperanno allevatori di circa quindici Paesi e che i presidenti di numerosi club colombofili di tutto il mondo saranno a Città del Messico per assistere alla cerimonia.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

AEREI E BULLDOZER ALL'ATTACCO DELLE ROCCHEFORTI DEI GUERRIGLIERI

Nel Vietnam gli americani smantellano il «triangolo di ferro»

L'operazione di rastrellamento sta diventando la più sistematica e massiccia che sia mai stata attuata nel corso della guerra - I bombardamenti sul Nord

Tokio, 12

Sedicimila uomini delle forze armate statunitensi e sudvietnamite, muniti dei più moderni mezzi di combattimento e di potenti «bulldozer», hanno continuato oggi la sistematica opera di distruzione del «triangolo di ferro», con l'ausilio massiccio dell'arma aerea che in questa giornata ha effettuato ben 438 incursioni su questa zona, situata appena una trentina di chilometri a Nord di Saigon.

Non vi sono stati scontri diretti tra le forze di terra impegnate nell'operazione di rastrellamento — che sta diventando la più massiccia che sia mai stata attuata nel corso della guerra vietnamita — e i guerriglieri: di fatti i comandi americano e sudvietnamita hanno asserito che nei cinque giorni dell'operazione sono stati uccisi complessivamente 196 guerriglieri e catturati una quarantina. I morti sono per la maggior parte le vittime dei massicci bombardamenti aerei effettuati prima del lancio dell'operazione di rastrellamento (sul triangolo di ferro i giganteschi «B 52» della base di Guam sono tornati dieci volte in quattro giorni prima dell'inizio della operazione «Cedar Falls») e che continuano a precedere l'avanzata delle forze di terra.

Tale avanzata è lentissima e procede solo dopo che il territorio occupato è stato setacciato metro per metro e dopo che le costruzioni che vi sorgevano sono state distrutte: appena raggiunto un villaggio (che di solito nasconde l'ingresso di complicate reti di camminamenti, rifugi e depositi sotterranei) i militari americani fanno evacuare la popolazione, poi radono al suolo le abitazioni, fanno saltare con l'esplosivo i camminamenti e spianano tutto con i «bulldozer». Quindi permettono alla popolazione civile di farvi un breve ritorno per prendere le poche cose e il bestiame abbandonati in precedenza e infine la avviano verso campi di raccolta situati immediatamente a Nord di Saigon. In questo modo già cinquemila civili, soprattutto donne e bambini, sono stati portati fuori dal cosiddetto «triangolo di ferro» che dovrà diventare, come ha detto stasera un portavoce ufficiale americano a Saigon, una «zona di fuoco libero».

Anche i «marines» americani impegnati nell'altra grande operazione di rastrellamento in corso che si sta svolgendo nel delta del Mekong, non sono riusciti ad impegnare combattimenti con unità organizzate di guerriglieri. I quattromila uomini impegnati nell'operazione hanno avuto a che fare soltanto con dei franchi tiratori: in una settimana (l'operazione iniziò venerdì scorso) sono infatti stati uccisi soltanto sette guerriglieri. Non è stata ancora fornita dal portavoce ufficiali alcuna indicazione sulle perdite americane, nè sulla durata prevista dell'operazione, il cui fronte è situato attualmente un centinaio di chilometri a Sud di Saigon, nella provincia di Kien Hoa.

In un'altra zona del delta, i guerriglieri sono passati all'attacco bombardando con i mortai gli impianti della base aerea di Binh Tuy danneggiando alcuni aerei, la pista di atterraggio e gli edifici della base. Il resto del Paese è rimasto praticamente calmo, con solo alcuni scaramucce prive di conseguenze da segnalare.

La guerra aerea ha segnato il passo, eccetto che sul «triangolo di ferro», a causa delle persistenti pessime condizioni atmosferiche, che hanno ostacolato soprattutto le incursioni dei diciassettesimo parallelo. A questo proposito c'è stata oggi una precisa presa di posizione del capo del Joint Chiefs of Staff, generale Earle Wheeler, in polemica con le affermazioni del giornalista Harrison Salisbury, reduce dal Vietnam del Nord, circa l'opportunità e l'efficacia dei bombardamenti americani contro quel Paese. Wheeler ha sostenuto che i bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord costituiscono un elemento indispensabile dello sforzo bellico condotto dagli Stati Uniti nel Sud Est asiatico nella misura in cui tali bombardamenti dimostrano ai nordvietnamiti che essi non possono continuare a dare appoggio ai guerriglieri impunemente e provocano un rallentamento del flusso di rinforzi e rifornimenti dal Nord al Sud Vietnam. Harrison Salisbury, la serie di corrispondenze dal Vietnam del Nord pubblicate dal «New York Times», ha gettato in dubbio l'efficacia dei bombardamenti americani specialmente per quello che riguarda la riduzione della capacità di produzione nordvietnamita e della agibilità delle vie di comunicazione con il Sud, e da taluno, in alcune dichiarazioni fatte ai colleghi di Hongkong e di Tokio sulla via del ritorno in patria, dopo aver ribadito la convinzione che Hanoi accetterebbe il negoziato se gli Stati Uniti sospendessero i bombardamenti, ha affermato di non credere che gli Stati Uniti possano costringere Hanoi al negoziato insistendo nella loro offensiva aerea, poichè i nordvietnamiti sembrano «piuttosto disposti a morire o a ritornare nella giungla e a combattere la guerriglia per venti anni contro di noi».

Si apprende frattanto, che il Ministro sudvietnamese, generale Nguyen Cao Ky ha rischiato di rimanere ferito oggi a Nui Dat dallo scoppio anticipato di un proiettile di mortaio. Cao Ky stava visitando una postazione australiana e stava assistendo a una dimostrazione di tiro con un mortaio da 81 mm. quando è avvenuta l'esplosione del proiettile che ha provocato una violenta fiammata. Cao Ky, che era accompagnato dalla guardia del corpo personale, composta da sette soldati, si è riparato prontamente mentre i suoi uomini gli hanno fatto scudo con il proprio corpo. Dopo questo incidente, che non ha avuto conseguenze, Cao Ky ha voluto provare personalmente il mortaio.

Gli effettivi americani nel Vietnam meridionale sono aumentati, nella prima settimana di gennaio, di 6000 uomini, portando così a 395.000 il numero dei soldati americani in quel Paese; ad essi vanno aggiunti 53.000 combattenti delle «Forze del mondo libero» (coreani, australiani, neozelandesi e filippini).

Secondo un comunicato militare americano, nella prima settimana di gennaio, sono stati uccisi 626 vietcong; 155 guerriglieri sono stati fatti prigionieri. Da parte governativa si hanno, nello stesso periodo, 120 morti e 31 dispersi. Da parte loro, i coreani hanno annunciato oggi che, per diminuire le perdite, hanno ordinato ai loro soldati di ridurre le operazioni militari offensive, e di dedicarsi sempre di più a compiti di azione civile presso le popolazioni vietnamite. Il portavoce dello Stato Maggiore coreano ha dichiarato che «nel 1966, le due parti (vietcong e coreani) hanno avuto pesanti perdite. Quest'anno noi vogliamo ridurre tali perdite. Uccidere il maggior numero possibile di vietcong non è il miglior mezzo per terminare la guerra».

Questa nuova tattica è stata comunicata ai 45.000 soldati coreani di stanza nel Vietnam meridionale con un ordine del giorno del loro Comandante in capo, il generale Myung Shing Chae. L'ordine del giorno è già entrato in vigore nella divisione coreana «Tiger» che, 400 chilometri a Nord di Saigon, effettua l'operazione «Maeng Ho 6», e che dal tre gennaio ad oggi, ha distribuito 600.000 volantini invitanti i guerriglieri vietcong ad arrendersi. Secondo le cifre ufficiali nel 1966, le truppe coreane — che nelle proprie file registrano 539 morti, 1432 feriti e 2 dispersi — hanno ucciso 6634 vietcong e ne hanno catturati 1522.

INCIDENTI AL CONFINE fra Siria e Israele

Damasco, 12

Un portavoce dell'esercito ha reso noto che cannoni dell'esercito siriano hanno distrutto alcune postazioni militari sul confine israeliano nel corso di un duello di artiglieria avvenuto a traverso la linea di armistizio. Durante lo scontro aerei israeliani sono comparsi sulla zona, ma si sono ritirati all'apparire dei caccia siriani. Lo scontro è il nono che avviene nella zona da undici giorni.

Commentando oggi questi continui incidenti, che si ripetono da undici giorni, il Primo Ministro israeliano Levi Eshkol ha dichiarato che il suo Paese è pronto ad esaminare attentamente qualsiasi proposta dell'ONU mirante a ristabilire la pace al confine con la Siria. Le proposte però debbono fissare obbighi precisi per ambedue le parti, e Levi Eshkol ha aggiunto che se gli arabi continueranno a violare i diritti di Israele, Israele risponderà nella maniera più efficace.

La Fiat in testa in Germania nelle importazioni d'auto

Bonn, 12

La Fiat è la società automobilistica straniera che, nel corso del 1966, ha esportato il maggior numero di veicoli nella Germania Federale, con un complesso di 83.100 vetture. Il 22 per cento in più del 1965 ed oltre il 40 per cento delle 206.200 vetture importate dalla Germania nei primi undici mesi dell'anno.

Al secondo posto, informano le statistiche federali, la Renault con 51.600 unità, seguita, a sua volta, dalla Simca con 26.600 vetture.

CHIUSURE TEMPORANEE anche alla Ford tedesca

Bonn, 12

Le fabbriche automobilistiche della Ford di Colonia seguiranno l'esempio della Volkswagen, Opel, Auto-Union, Daimler-Benz e Porsche, e chiuderanno per qualche giorno i battenti.

La Ford ha deciso, «per adattarsi all'evoluzione del mercato automobilistico in Germania e in Europa» di sospendere il lavoro per sei giorni nel mese di gennaio e per sette giorni in febbraio. Tale misura colpisce circa 21 mila lavoratori delle fabbriche di Colonia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Omaha — Il Principe Juan Carlos di Borbone, il favorito fra i pretendenti al trono di Spagna, assieme alla moglie Principessa Sofia di Grecia, all'aeroporto di Omaha nello Stato del Nebraska. Il Principe ha visitato il Comando aereo strategico degli Stati Uniti, dal quale dipendono tutti gli apparecchi in costante «pattuglia atomica» nei cieli del mondo

NUOVE PROSPETTIVE POLITICHE PER LA GERMANIA OCCIDENTALE

L'ex-cancelliere Erhard Capo dello Stato nel 1969?

Secondo alcune fonti attendibili il partito cristiano-democratico tedesco potrebbe imporre con l'aiuto dei liberali il suo candidato - Bonn e l'Est

Bonn, 12

Lo «Handelsblatt» di Duesseldorf riferisce oggi che negli ambienti cristiano democratici della Repubblica federale si prende in considerazione una eventuale candidatura dell'ex Cancelliere Erhard come successore del Capo dello Stato Luebke, nel 1969. Se la CDU otterrà successi nelle elezioni regionali previste sino a quella data, essa potrà, con l'aiuto dei liberali, imporre un proprio candidato all'assemblea che elegge il Presidente (formata dai membri del Bundestag e del Bundesrat). In questa assemblea il fatto nuovo è che per la prima volta sarà rappresentato il Partito nazional democratico, che ha infatti ottenuto dei seggi nelle diete regionali della Baviera e dell'Assia. Essendo poco probabile che tale partito voti per un candidato dell'SPD tutto fa prevedere che ancora una volta il Capo dello Stato sarà un cristiano democratico.

Sempre secondo lo «Handelsblatt», i negoziati con l'FDP per la nomina di Erhard a Presidente della Repubblica potrebbero rendere il partito di Mende, che attualmente si trova all'opposizione, più disposto a dividere nuovamente in futuro coi cristiano democratici la responsabilità governativa in una piccola coalizione.

Si apprende intanto che il leader dell'opposizione liberale tedesca Mende ritiene che presto sarà inevitabile l'apertura di colloqui fra Ministri delle due Germanie su questioni tecniche. Secondo Mende eventuali trattative ed accordi con Berlino Est, a livello governativo, non equivarranno al riconoscimento «de jure» del regime di Ulbricht da parte di Bonn. Lo ex Ministro per la riunificazione ha poi affermato che conversazioni fra il Cancelliere federale ed il Capo del Governo di Pankow saranno possibili solo allorchè si sarà giunti alla fase finale della riunificazione della Germania.

Continuano nel frattempo al Ministero degli Esteri cecoslovacco i colloqui fra i rappresentanti del Governo di Praga e la delegazione del Ministero degli Esteri della RFT guidata dall'esperto in questioni orientali consigliere di prima classe Wickert. I colloqui in corso già da tre giorni, sono circondati dal massimo riserbo sia da parte tedesca che da parte cecoslovacca. Gli incontri continueranno, come si apprende da fonte bene informata, «fino a quando sarà possibile discutere». Sempre da indiscrezioni di fonte qualificata non vi sono stati finora irrigidimenti di posizione da nessuna delle due parti. Ciò significa, molto probabilmente che i tedeschi non hanno sollevato la questione della «clausola di Berlino» (la RFT ha finora preteso sempre di trattare anche a nome di Berlino, considerata invece dai Governi comunisti come territorio libero), che fece rapidamente fallire le trattative per lo scambio di missioni commerciali svoltesi circa un anno fa.

Si apprende anche che l'argomento principale dei colloqui è la dichiarazione di nullità dell'accordo di Monaco, fatta dal Cancelliere Kiesinger. Tale dichiarazione non ha pienamente soddisfatto il Governo cecoslovacco che sostiene la non validità fin dall'inizio del trattato «in quanto criminale e contrario alle leggi internazionali». La nullità «exnunc» oppure «ex tunc» comporta una serie di complessi problemi di natura giuridico-patrimoniale che sono oggetto di discussioni fra la delegazione tedesco occidentale e i rappresentanti del Governo cecoslovacco. Fra di essi, ad esempio, la nazionalità dei due milioni e mezzo di tedeschi sudeti che vivono attualmente in Germania: essa sarebbe rimessa in discussione se il trattato di Monaco fosse considerato come mai esistito. Egualmente da esaminare è la posizione dei circa 120.000 tedeschi che attualmente vivono in Cecoslovacchia.

Altro argomento all'ordine del giorno riguarda le possibilità dello scambio di missioni commerciali e «eventualmente» il riallacciamento dei rapporti consolari.

Si apprende poi oggi da buona fonte diplomatica che la Germania federale e la Romania hanno raggiunto recentemente un accordo per la normalizzazione delle loro relazioni diplomatiche.

Secondo le suddette fonti un accordo è stato recentemente raggiunto, tra i due Paesi, per aprire Ambasciate a Bonn e a Bucarest, probabilmente prima della fine di febbraio. Questo passo segna la prima normalizzazione delle relazioni diplomatiche tra il Governo federale tedesco e un Paese dell'Europa orientale. Bonn intrattiene relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica ma ha interrotto molti anni fa quelle che intratteneva con la jugoslavia.

Secondo le stesse fonti il Ministro degli Esteri romeno, Corneliu Manescu, si recherebbe in visita a Bonn verso la fine di febbraio per perfezionare l'accordo.

Il Vicepresidente del Consiglio di Pankow Abusch, ha comunicato in una lettera indirizzata al Borgomastro governante di Berlino Ovest, Albertz che gli uffici che concedono lasciapassare per Berlino Est nei casi familiari urgenti resteranno aperti fino al 31 marzo. Si ricorderà che l'ultimo accordo in materia prevedeva la chiusura di tali uffici il 31 gennaio.

Nella sua missiva, con la quale rispondeva ad una lettera di Albertz in cui veniva chiesto di prolungare il funzionamento degli uffici per i casi gravi, Abusch ha assicurato che verrà fatto il necessario perchè ciò sia possibile, ed ha detto di aspettare una dichiarazione analoga dal Borgomastro governante di Berlino Ovest.

E' ENTRATO IN ORBITA il satellite Lani Bird

Capo Kennedy, 12

Il satellite per le telecomunicazioni Lani Bird lanciato ieri pomeriggio da Capo Kennedy è entrato in orbita. Venerdì mattina verrà messo in moto con un impulso inviato da terra il meccanismo a bordo del satellite che sistemerà il Lani Bird in un'orbita fissa a 35.888 chilometri di altezza sul Pacifico.

Servirà ai collegamenti radio televisivi, telefonici e per telescrivente fra Stati Uniti ed Estremo Oriente.

UN NUOVO DIRETTORE al «Times» di Londra

Londra, 12

William Rees-Mogg, commentatore politico del «Times», è stato nominato questa sera direttore del giornale londinese.

Il famoso giornale che per due secoli è stato la voce più autorevole della Gran Bretagna, ha attraversato recentemente un periodo difficile sia per la sua autorevolezza sia dal punto di vista finanziario. Rees-Mogg occupa oggi il posto che fu delle più grandi firme del giornalismo inglese.

I coniugi Liuni vincono la battaglia del pregiudizio

Kingston, 12

I coniugi Liuni, italo-americani, potranno finalmente adottare la piccola Beth, di quattro anni e mezzo, che vive con loro da quando aveva cinque giorni di vita.

Il funzionario statale responsabile delle adozioni che si era opposto a questa soluzione, ha dovuto abbandonare ogni resistenza sotto la duplice pressione dell'opinione pubblica e del magistrato.

Egli ritiene tuttora che i Liuni, per l'età (48 anni) e altri motivi, non siano i genitori più adatti per la bambina, ma non vede come ci possa risolvere altrimenti il caso.

I Liuni sostengono che il Fitzsimmons ha rifiutato finora il consenso all'adozione perchè la bambina è del ceppo nordico (occhi e capelli chiari) mentre essi sono di carnagione scura.

VAGA DA UN OSPEDALE all'altro e muore

Napoli, 12

Gaetano Guarino, di 36 anni, di Montefalcione (Avellino), colpito da grave malattia, dopo essere stato trasportato da un ospedale all'altro è morto nell'ospedale «Incurabili», dove infine aveva ottenuto il ricovero. Sulle circostanze della morte del Guarino e sui motivi che hanno determinato la peregrinazione tra i vari ospedali è stata aperta un'inchiesta per disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ieri il Guarino — secondo le dichiarazioni dei familiari —, in preda a forti dolori, era stato trasportato dal suo paese all'ospedale «Cardarelli». Gli accompagnatori dissero ai sanitari del pronto soccorso che il Guarino, subito dopo un'iniezione fattagli dal fratello Alberico, si era sentito male.

Il personale dell'ospedale, per cause ancora sconosciute, consigliò di trasportare l'infermo all'ospedale contumaciale «Cotugno». Qui, il medico di guardia, dopo aver visitato il Guarino, non avendo riscontrato alcuna affezione infettiva, consigliò a sua volta che l'ammalato fosse rinortato al «Cardarelli». A questo tornarono, dunque, l'infermo e gli accompagnatori. In un primo tempo il Guarino fu ricoverato in corsia, ma dopo qualche ora fu trasferito all'ospedale degli «Incurabili», dove oggi è morto. Per disposizione dell'autorità giudiziaria il cadavere è stato stasera portato all'obitorio per l'autopsia.

Altre svastiche compaiono sui muri presso Torino

Torino, 12

La Squadra politica della Questura e i carabinieri continuano a svolgere indagini in seguito alla comparsa delle «svastiche» anche nella nostra città. Una enorme è stata disegnata con vernice rossa, accanto all'ingresso del Liceo scientifico «Gino Segrè», in via Villa della Regina. Altre cinque croci uncinate, insieme a scritte «Sporco ebreo», sono state tracciate, a vernice nera, sul muro dello stabilimento Helto, in via Nazario Sauro 28, a Collegno. E' probabile che responsabili del duplice vandalico episodio siano le stesse persone.

La «svastica» sul muro del Liceo dedicato al grande fisico israelita, è stata scoperta dal vicepreside dell'istituto, prof. Curti. Giunto a scuola, l'insegnante ha notato il segno tracciato proprio sotto la scritta «Liceo scientifico „Gino Segrè". Evidentemente, con il gesto, si intendeva offendere lo scienziato al quale la scuola è stata intitolata. Il prof Curti ha immediatamente chiamato alcuni bidelli pregandoli di far scomparire la croce uncinata. Sia gli studenti che i professori si sono mostrati indignati e in tutte le classi il gesto è stato vivamente deprecato. Secondo una testimonianza, la croce uncinata sarebbe stata disegnata da alcuni giovanissimi giunti a bordo di una «500».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Un prigioniero vietcong ferito durante i sanguinosi combattimenti nell'area del «triangolo di ferro» viene aiutato da un soldato del Sud Vietnam e da un tenente americano a raggiungere un ospedale da campo situato nelle retrovie

UN FULMINEO «COLPO» A LURATE CACCIVIO

CINQUE BANDITI «IN DIVISA» RAPINANO UNA BANCA LOMBARDA

La brigantesca impresa compiuta con una tecnica ormai nota ha fruttato ai malviventi oltre tre milioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Como, 12

Una delle bande di rapinatori, specializzate negli assalti alle filiali bancarie in modesti centri abitati, è riapparsa oggi pomeriggio a Lurate Caccivio a 10 chilometri da Como dove ha commesso un ennesimo colpo ai danni di agenzia locale del Banco lariano. La banditesca impresa è stata compiuta con un insolito spiegamento di forze. I testimoni infatti hanno riferito che i banditi erano in cinque. La rapina compiuta con la tecnica ormai nota, ha fruttato ai malviventi un bottino di tre milioni di lire.

Erano esattamente le 15.30 quando una «Giulietta» di colore azzurro con la carrozzeria piuttosto malconcia, targata Milano, si arrestava davanti alla filiale del Banco lariano di Lurate Caccivio, sita al pianterreno di un vecchio fabbricato sulla via principale del paese. Sull'auto si trovavano cinque individui, davanti all'ingresso dell'Istituto di credito quattro di essi mettevano i piedi a terra, mentre il quinto restava al volante della macchina che manteneva con il motore acceso. Evidentemente costui oltre alle funzioni di autista della banda svolgeva anche quella di «palo».

I quattro che erano scesi avevano una specie di divisa. Tutti infatti portavano in testa baschi di colore scuro e vistose sciarpe per coprirsi i volti. Con passo deciso il quartetto si dirigeva all'interno della Banca e una volta varcata la soglia del salone riservato al pubblico estraevano le armi: un mitra e tre pistole. In quel momento dietro gli sportelli si trovavano sette impiegati mentre tre clienti attendevano di sbrigare le proprie pratiche, all'ingiunzione dei malviventi, fermi minacciosamente all'ingresso: «Mani in alto altrimenti vi ammazziamo tutti», alle dieci persone non restava altro che ubbidire.

Uno dei rapinatori costringeva gli impiegati e i clienti a mettersi con il volto contro una parete e quindi rimanevano a guardia di essi tenendo puntato sulle loro schiene il mitra. Altri due restavano accanto alla porta d'ingresso impugnando ciascuno una pistola. Il quarto con rapido balzo scavalcava il bancone che divide gli impiegati dai clienti e incominciava a rovistare nei cassetti. La ricerca del malvivente era rapida e fruttuosa. In pochissimi secondi infatti si impossessava di tre milioni di lire in biglietti da diecimila e cinquemila trovati nei primi tre cassetti che aveva aperto. Man mano che faceva razzia di biglietti di banca il malvivente li riponeva in un sacchetto di plastica che teneva legato al polso sinistro. Senza curarsi della cassaforte, per altro chiusa, o di cercare in altri cassetti, il bandito evidentemente soddisfatto del bottino scavalcava nuovamente il bancone e con i complici raggiungeva la strada.

A. M.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pelico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

L'11 gennaio è mancata la buona e generosa

Rina Besenghi nata Curto

A tutti coloro che Le vollero bene, lo annunciano con profondo dolore il marito OSCAR, la figlia MARIA GRAZIA con il marito ENZO REINER e i nipotini MARCO e GIANNA MARIA, la sorella FEMY ved. SPINA unitamente ai parenti e ai congiunti tutti.

Si ringrazia nel contempo il dott. Franco Franca per le cure prestate e il personale tutto della I Div. Medica.

I funerali avranno luogo oggi 13 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto della famiglia:
— dott. ing. RENATO ROSTIROLLA
— i collaboratori dell'Impresa di costruzioni DOTT. ING. RENATO ROSTIROLLA

E' mancato al nostro affetto

Luigi Blasco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARY e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici e al personale tutto del Sanatorio neurologico di San Giovanni Reparto L per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'11 gennaio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Maria Slavc

Ne danno il triste annuncio la sorella TERESA ved. ZAMPERLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 14 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
GOLINI - SANDRI - FERLUGA - ZAMPERLO

(Primaria Impresa Zimolo)

Ieri è mancata la nostra cara

Marina Scipioni ved. Biancolin già ved. Zennaro

Ne danno il triste annuncio il figlio SCIPIONE con la moglie MARIA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 14 dall'abitazione di via Lavatoio n. 3.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 12 gennaio si è spento improvvisamente il nostro caro

Italo Rosso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ELENA, i figli LUIGI, IOLANDA e ROBERTA, la nuora FLORA, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il giorno 11 gennaio si è spenta

Irma Gandrus

Ne danno il triste annuncio i fratelli GUGLIELMO e MARIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si è spenta addì 12 gennaio

Giustina Triller nata Michelich

lasciando nel dolore i figli GIORDANO, RENATO ed EDDY, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 gennaio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI di

Amatore Licinio

impossibilitati di farlo personalmente, ringraziano quanti, in varia guisa, hanno voluto essere loro vicini nel grave lutto che li ha colpiti con l'immatura e repentina scomparsa del loro caro congiunto.

Gorizia, 12 gennaio 1967

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Maria Rankel v. Debrevi

ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Un particolare grazie al medico curante dott. Renato conte Portada, al prof. Tagliaferro, al dott. Franca, alla Rev. Suor Redenzia, alle infermiere tutte della I Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
DEBREVI - TUGNIZZA - RANKEL
MUSCO

Il 12 gennaio, dopo breve malattia, ha cessato di battere il cuore generoso del

CAV.

Eusebio Pellarin

Tenente Colonnello R.O. dei «Ragazzi del '99»

Ne danno l'annuncio con profondo dolore la moglie PIA, la figlia NEDDA con il marito CLAUDIO PIANI, il figlio dott. PIERPAOLO, la adorata nipotina PATRIZIA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 11 gennaio, dopo lunghe e penose sofferenze, lontano dalla Sua Pirano, raggiunse la pace eterna la nostra adorata

Jolanda Contento

di anni 64

sposa e madre esemplare.

A tumulazione avvenuta partecipano il loro inconsolabile dolore a quanti la conobbero ed amarono il marito UGO, il figlio dott. ITALO con la moglie SILVANA e gli adoratissimi nipotini MARINA e DARIO la cognata ITALA, la sorella LINA, i cognati, i nipoti, la famiglia MECCHIA e i parenti tutti.

Un grazie particolare alla dott. Bertoli-Veronese che con la sua validissima opera allevió le pene della cara Estinta ed all'amica Lucia Cason che per numerosi anni l'assistette amorevolmente.

In secondo tempo la cara Salma verrà traslata nella tomba di famiglia di Pirano.

Il giorno 11 gennaio è serenamente spirato, munito dei conforti religiosi, il

CAP.

Oscar Mellini

A quanti lo conobbero, apprezzandone le doti, costernati ne danno il tristissimo annuncio la figlia BEATRICE, il figlio ROBERTO, il fratello RODOLFO (assente), le sorelle ELISABETTA (assente) e BEATRICE, il cognato, il genero, i nipoti, la sua affezionata LINA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Macchioro, al sigg. Medici dott. Magris e Pavlidis, unitamente al Personale della IV Div. Medica e del Reparto paganti per le amorevoli cure prodigate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MELLINI - HOLLAENDER - GIACONI - NAVARINI - VERSI

(Primaria Impresa Zimolo)

Addì 11 gennaio, dopo breve malattia, munito dei conforti della Fede, ci ha lasciati

Luigi Caselli

Profondamente colpiti ne danno il doloroso annuncio la moglie ALESSANDRA, la figlia NELLA con il marito ERNESTO TIRELLO, unitamente ai congiunti tutti.

Nel contempo esprimono la più profonda riconoscenza al Primario prof. Morandini, ai sigg. Medici, a Suor Annacarla, alle infermiere del Reparto Neurologico, per le assidue cure e la generosa assistenza prestate.

Le esequie avranno luogo domani 14 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 11 gennaio si è spento all'età di 35 anni il nostro caro

Franco Ungaro

Ne danno il doloroso annuncio il padre, il fratello, le sorelle, i nipotini e le congiunte famiglie VATTA, COCOLET e FIERRO.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'11 gennaio si è spenta

Anna Bernich v. Giraldi

di anni 85

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Ermanno Rocco.

I funerali avranno luogo oggi 13 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

E' spirata improvvisamente

Anna Cernaz in Dudine

di anni 55

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 14 partendo dall'abitazione di Borgo San Cristoforo 48.

Muggia, 13 gennaio 1967

Si è spento l'11 gennaio

Francesco Sicuri

lasciando nel dolore la moglie MERI, le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Michele Canciani

ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie: CANCIANI - COELLI - MANFREDA

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Stegù

Ne danno il triste annuncio gli addolorati fratelli, le sorelle, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale di San Giovanni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Fontanot

di anni 57

lasciando nel dolore la moglie, il figlio, le sorelle, il fratello (assente), i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 13 gennaio 1967

Il 12 gennaio si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Cermelj

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie, le figlie LIA, ADRIANA, SILVANA e RUDY e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 gennaio alle ore 16 dal Cimitero di Barcola.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro fratello

Calisto Greato

e nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore.

ELENA GREATO in KOLARSKY

Da domani in tutti i magazzini d'Italia

bianco STANDA

Atteso da milioni di clienti:
per la vastità della scelta,
il buongusto delle fantasie, la bellezza dei tessuti.
Attesissimo per i prezzi accessibili ad ogni famiglia.
Un corredo intelligente.



richiedete il listino illustrato

Qualche prezzo di eccezionale convenienza:

Lenzuolo a 1 piazza di cotone candido - cm. 143x265 L. 1.000
Lenzuolo matrimoniale di cotone candido - cm. 240x265 L. 1.600
Federa di cotone candido - cm. 50x78 L. 275
Asciugamani in spugna di cotone - cm. 47x84 L. 225
Asciugamani in spugna di cotone fantasia - cm. 50x90 L. 300
Servizio da tavola in cotone per 6 persone: tovaglia cm. 138x175, tovaglioli cm. 44x44 L. 1.250
Asciugatoio di cotone per cucina - cm. 58x60 L. 100
Asciugatoio in cotone fantasia per cucina - cm. 50x70 L. 125
Sottoveste in Lilion indemagliabile a tinte unite L. 450 e più
Sottoveste in Helion indemagliabile con fantasie floreali L. 900 e più
Fascia elastica in tulle L. 1.250
Reggiseno in nailon con coppe in pizzo L. 400
Camicia da notte in doppio tessuto indemagliabile - due modelli L. 1.250
Gruppo 3 fazzoletti per signora in puro cotone fantasia L. 100
Gruppo 3 fazzoletti per uomo in puro cotone makò L. 250
Camicia per uomo in popeline di puro cotone Sanfor - con ricambi L. 1.250
Camicia per uomo in Terital/cotone Rhodiatoce "Scala d'Oro" - con ricambi L. 2.000
Pigiama per uomo in puro cotone tinta unita L. 2.000
Gruppo 3 triangoli per neonato in doppia garza L. 500
Gruppo 2 mutandine per neonato in spugna/maglia L. 350
Coprifasce per neonato in Terital/cotone L. 750
Grembiulino per neonato in popeline assortito in due modelli L. 600

STANDA
è il magazzino della famiglia italiana

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA offresi 4 giorni settimanali. Telefonare 815339 dalle 14 alle 20. 20577 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCANSI per Venezia coniugi friulani mezza età senza figli referenziatissimi, stipendio e appartamentino cambio lavori domestici moglie praticissima, marito libero occuparsi altrove. Scrivere SPI cassetta 119 A, Venezia. 5122 B
DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 36349. 20020 B
PRESTASERVIZI attiva e capace cercasi paraggi Giardino Pubblico solo mattinata escluso stiro e bucato. Cassetta n. 20541 B, SPI.
PRESTASERVIZI con referenze, dalle 8 alle 15, cercasi. Telefonare 38490. 40497 B

C Richieste d'impiego L. 30

CERCO lavoro bar trattoria prestaservizi 25enne sana parlo lingua italiana slovena tedesca. Telefonare 70639. 20555 C

CUOCO referenziato e giovane cameriere sala offresi. Rivolgersi Zucca, villa Ambriabella, Grado. 316 C
DIRETTORE albergo referenziato 38enne esaminerebbe serie proposte direzione o gestione albergo, stagionale o annuale. Scrivere cassetta 14 Z, SPI, Cagliari. 5119 C
SIGNORINA attiva offresi cassiera, commessa o altro. Telefono 43109. 40603 C
STENODATTILOGRAFA esperta occuperebbesi presso ditta privata o ufficio legale ore pomeridiane. Telef. 35172 mattino, 36856 pomeriggio. 20551 C
15ENNE praticante ufficio offresi. Telef. 40332. 40625 C

Mille idee per mille occasioni: dal disco... al lussuoso televisore, al registratore, al radiogrammofono. Il tutto, in questo periodo, a prezzi e condizioni eccezionali

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 31284 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 40294 CC
A. PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 40234 CC
ANTIBORA unica cimossa gomma brevettata risparmio combustibile, preventivi telefonando 95341. 40224 CC
BRUCIATORI nafta assistenza immediata manutenzioni conduzioni installazioni. Tel. 95022 20587 CC
DATTILOGRAFA diplomata eseguirebbe lavori copiatura anche inglese tedesco, tesi laurea ecc. proprio domicilio, massima discrezione. Tel. 36856, ore pasti. 20551 CC
FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili lavori nuovi. Telefonare 94725. 20527 CC
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 20565 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 20493 CC
RIPARAZIONI radio TV fonovalige installazioni antenne TV. Pronti interventi. Tel. 730310 40521 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commessa possibilmente pratica cerca tintoria. Presentarsi dopo le 11 via M. d'Azeglio 11. 20531 D
APPRENDISTA fotografa bella presenza 15-17enne volonterosa. Foto Gab, piazza Unità 4. 20545 D
APPRENDISTA 18enne seria con referenze per negozio cercasi. Telef. 32529. 40619 D
APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telefonare 41000. 40639 D
CERCANSI due apprendisti radiotecnici dinamici. Laboratorio Radio TV Telex, viale D'Annunzio 44. 20533 D
CERCASI apprendista commessa. Conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 40334 D
CERCASI apprendista banconiere/a turno diurno domenica libera. Bar Moderno, via Carducci. 20589 D
CERCASI ragazza pratica bar. Tel. 90557 pomeriggio. 40621 D
CERCASI apprendista per negozio elettrodomestici massimo 16 anni. P.zza Dalmazia 1, telefono 24740. 40613 D
CERCASI commessa per tabaccheria pratica con garanzia. Telefonare 32529. 40619 D
GIOVANE banconiera pratica bar cercasi. Telef. pomeriggio 94247. 20008 D
IMPIEGATO amministrativo veramente capace dattilografia e corrispondenza commerciale cercasi urgentemente anche mezza giornata. Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 250 D
LAVA auto rapido cerca giovani, non necessaria esperienza. Oggi ore 17-18, via Toti 5. 20573 D
MEZZALAVORANTE capace manicure, apprendista parrucchiera cerca Erna acconciatore, telefono 38067. 40623 D
PASTICCIERE capace cerca pasticceria S. Giusto. Presentarsi v. S. Giusto 3, tel. 90921. 20012 D
RAGAZZO alimentari cercasi. Via Lloyd 8, tel. 95636. 20465 D
RAGAZZO per alimentari cercasi. Telef. 94536. 20579 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STUDENTI (due) cercano camera mobiliata con bagno e riscaldamento centrale nei pressi linea 17. Cass. 40617 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata centrale a giovane occupato. Tel. 91908. 20563 F

G Istruzione L. 60

A. MEDIE: preparazione accurata, assistenza giornaliera. Preparazione licenza. Telef. 55626. 20040 G
ABILISSIME creatrici - modelliste diverrete frequentando, con modesta spesa, i Corsi diurni - serali della Scuola internazionale di taglio Jeralla d'alta moda femminile. Iscrizioni: via Carducci 10. 58967 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Pontenosso n. 2, telef. 23121. 64 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798 101 G
DIPLOMATA esperta insegna medie inferiori elementari inglese, italiano, tedesco; accettansi traduzioni dall'inglese; prezzi modici. Telef. 36856, ore pasti. 20551 G
TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Metodo moderno e pratico. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 252 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CASTAGNETO libero, 2 camere soggiorno doppi servizi poggioli ascensore termonafta cantina, 40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 20593 I
A. MONTEBELLO prossima consegna, 1-2 stanze cucina bagno poggiolo ascensore termonafta, 30-40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 20593 I
A. SAN GIACOMO, 2 stanze cucina bagno ascensore poggiolo vista mare, 32.000. ESPERIA Imbriani 8. 20593 I
AFFITTASI camera cucina gabinetto S. Maurizio 9. 40611 I
AFFITTASI cameretta cucina pianoterra. Telef. 59405, dalle 10 alle 11. 20535 I
AFFITTASI camera cucina gabinetto. Solvi, via Leo 14. 20559 I
AFFITTASI camera cucina wc 12.000 mensili. Tel. 62100. 20547 I
AFFITTASI appartamento città primo ingresso 2 stanze tutti comfort. Tel. 31335. 40304 I
APPARTAMENTI diversi in affittanza varie zone, 12-14-20-30 mila in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 20597 I
APPARTAMENTINO Ponterosso, 2 camere cucina gabinetto, affittasi 17.000. Agenzia, largo Barriera Vecchia 11. 40637 I
APPARTAMENTO I piano angolo viale XX Settembre - Timeus, 5 stanze bagno accessori riscaldamento autonomo, affittasi. Tel. 95957, ore 16-19. 20537 I
APPARTAMENTO III piano 4 stanze completo di accessori rimesso a nuovo affittasi. Telef. 95725 feriali ore 14-16. 20529 I
APPARTAMENTO p.zza GOLDONI, 5 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo autoriscaldamento, pronto ingresso affitta anche uso ufficio Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telef. 61712. 40635 I
APPARTAMENTO ROSSETTI, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telef. 61712. 40635 I
APPARTAMENTO zona CORONEO signorile, 3 stanze salone cucina doppi servizi centralnafta ascensore poggiolo, affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telef. 61712. 40635 I
APPARTAMENTO zona v. PASCOLI, 2 stanze stanzetta cucina doccia, pronto ingresso affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 40635 I
IN villa affittasi 1 stanza cucinino servizi. Tel. 64275. 20615 I
APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta bagno affittasi 31.000. Amministrazione Crispi 9. 20595 I
CAMERA camerino cucina 16 mila Giardino Pubblico; 2 camere cucina bagno 30.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I piano. 20575 I
Z. PRONTO ingresso affittiamo nel supercomplesso Valmaura bellissimi appartamenti da 2 stanze cucina o soggiorno cucinino, da 30.000. Imma, San Maurizio 4. 20581 I

i dischi novità.....

tutte le più belle novità discografiche nel fornitissimo reparto dischi della

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

L Rich. appart. bott. L. 60

A. CERCANSI appartamenti da affittare 2-3-4-5 stanze servizi. Telefonare 29235. 20593 L
APPARTAMENTINO camera, cucina o 2 camere, cucina, cerca affitto marittimo anche compensando spese. Tel. 55084. 40637 L
APPARTAMENTO 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, cercasi in affitto. Telef. 61712. 40635 L
CERCASI appartamento in affittanza con tutti i comfort, salone 2-3 camere, pagando il massimo. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 20597 L

M Vendite d'occasione L. 60

BRUCIATORI Kerosene 59.000 novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M 40541 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer, Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCE qualità adatte anche sport vendonsi occasione. Martingano, Timeus 16, V p. 40615 M
SPARHERD bellissimo Zoppas, altro 5000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 20605 M
STUFA bellissima Zoppas, altra 3500 bombola 3000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20605 M
TELEVISORE I, II canale funzionamento perfetto, vendesi 35 mila. Telef. 26049. 20607 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili giacenze ereditarie stanze letto salotti. Telefonare 23485. 20567 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 20483 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 40258 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi, quadri, soprammobili, orologi pendolo, per Veneto. Telefonare 31428. 40641 NN
A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6, tel. 93840. 40002 NN
ARMADIO 4000, attaccapanni, tavolo, sedie, matrimoniale, vendonsi. Bosco 12 magazzino. 20605 NN
CAMERA una persona cucina matrimoniale vendo. Cisa, viale R. Sanzio 22. 20549 NN
MATRIMONIALI bellissime soggiorni prezzi bassissimi, visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 40631 NN
MOBILE letto con libreria vendesi. Telef. 49220. 20048 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Trieste produttori, e produttrici; provvigione e fisso; possibilità di carriera. Presentarsi: D'Avanzo, piazza Garibaldi 10, I p., dalle ore 9-12 e dalle 15-19. 313 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A rate: 1100 Special 62, Export, 600 D 62, 500 D, Ford Cortina, 1100 D 63, 1300 64. Via Valle 6. 20557 Q
APE vendo. Telef. 31430. 20583 Q
BIANCHINA ottime condizioni vendesi via Sterpeto 5. 40633 Q
FIAT 750, ottime condizioni vendesi via Sterpeto n. 5. 40633 Q
FIAT 124 seminuova cede privato; Lazzaretto Vecchio 12. 40451 Q
FIAT 850 coupé seminuova, Lazzaretto Vecchio 12. 40451 Q
GIARDINETTA Volkswagen seminuova, Lazzaretto Vecchio 12 40449 Q
MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q
SIMCA Duplica Lazzaretto Vecchio 12, occasione: 1100 H; Simca 1000GL; Fiat 1500; Austin A40 600 D '63; 600 '60; Simca 1500; 1100 familiare, Bianchina panoramica; Dauphine; 500 N '64; Bianchina special 850. 40449 Q
VENDESI Fiat 1100 D. Via Soncini 48/2, dalle 7-13. 20457 Q
VENDESI 1500/C maggio '65, unico proprietario. Distributore Caltex piazza Sansovino 6. Telefono 41125. 20613 Q
500 C giardinetta, revisionata, vendesi via Sterpeto n. 5. 40633 Q

S Case, ville, terreni L. 90

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 40635 S
CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta, zona Revoltella, vendesi o affittasi. Telefonare 93090. 20575 S
CASETTA 3 camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio soffitta termonafta, ottima posizione, vendesi. Amm. stabili, via Mazzini 22, ore 16-19. 20599 S
CASETTA rimodernata Campanelle fermata autobus giardino vendesi facilitazioni. Tel. 31335. 20585 S

Un periodo di meravigliose occasioni nel reparto elettrodomestici della

UNIVERSALTECNICA
Corso Garibaldi 4

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA corso Vitt. Eman.
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE piazza C. Felice
ALLEMANDI via Buozzi
ROSSO piazza S. Carlo
PASQUALE piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello
SAF - n. 1, n. 2, n. 3 e n. della Stazione di Porta Nuova
SAF Porta Susa

CASETTE varie zone vendo anche facilitando da 1.000.000 1.700.000, 2.800.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656.
DUE camere cameretta cucina bagno veranda, vuoto soleggiato S. Giacomo, vendesi. Telefonare 93090.
EREDI vendono solo direttamente 2 stabili su centrale ma piazza. Telef. 64275.
PERUGINO, saloncino 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, postiglio, centralnafta, rifinire accuratissime vendesi 6 milioni 800.000. Nistri, S. Francesco 18.
SANSOVINO, completamente rinnovato, 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi 5.200.000. Tiepolo 2 stanze cucina bagno, vendesi 3.700.000 Nistri, S. Francesco 18.
Z. PRONTI ultimissimi convenientissimi appartamenti supercomplesso Valmaura fino 4 stanze; 2 stanze cucina 4.200.000 stanze 5.200.000; facilitazioni mutui. Imma, S. Maurizio

V Diversi L.

AUTORIZZATO professore cografololo, Ugo Trani, Imbriani 6, telef. 68605. Consultazioni oroscopi 1967, perizie. Appuntamenti.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole, la disposizione viene fatta in ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice se non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o telegrammi reclamistiche con riferimento capito alle cassette saranno cestinate.